



BANCA MONTE PRUNO

 CREDITO COOPERATIVO DI ROSCIGNO E DI LAURINO

... la banca amica

RELAZIONI E BILANCIO ESERCIZIO 2012

Assemblea
straordinaria e ordinaria dei Soci

Roscigno, 1 maggio 2013

www.bccmontepruno.it



**BANCA
MONTE PRUNO**

 CREDITO COOPERATIVO DI ROSCIGNO E DI LAURINO

... la banca amica

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO**

Società Cooperativa

Sede Legale:

Via IV Novembre - 84020 **ROSCIGNO** (SA)
tel. 0828/963431 (2 linee ric. .aut.) - fax 0828/963247

Sede Amministrativa e Filiale:

Via Paolo Borsellino - 84037 **SANT'ARSENIO** (SA)
tel 0975/398611 - fax 0975 398620 / 398630

Filiale: Piazza Vittorio Veneto - 84065 PIAGGINE (SA)

tel. 0974/942700 - fax 0974/942238

Filiale: Via Fiume - 84039 TEGGIANO (SA)

tel. 0975/510610 - fax 0975/510608

Filiale: Via San Sebastiano - 84036 SALA CONSILINA (SA)

tel. 0975/521282 - fax 0975/21949

Filiale: Piazza A. Magliani - 84057 LAURINO (SA)

tel. 0974/941252 - fax 0974/941544

Filiale: Via Scandizzo - 84070 ROFRANO (SA)

tel. 0974/952511 - fax 0974/952433

Filiale: Viale Regina Margherita - 85052 MARSICO NUOVO (PZ)

tel. 0975.344244 - fax 0975.342431

Filiale: Via Nazionale - 85050 VILLA D'AGRI (PZ)

tel. 0975.314215 - fax 0975.314163

Sito Internet: <http://www.bccmontepruno.it>

E-mail: segreteria@bccmontepruno.it

Iscritta all'Albo delle Banche

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

RELAZIONI E BILANCIO ESERCIZIO 2012

Assemblea
straordinaria e ordinaria dei Soci

Roscigno, 1 maggio 2013



Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente **Mordente** Filippo

Vice Presidenti
Ciniello Antonio
Palmieri Franco
Gregorio Mario

Consiglieri
De Siervi Pierangelo
Feola Giulio
Gallo Rocco
Novellino Guido
Valitutti Albinio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente **Scavarelli** Mario

Sindaci effettivi
Resciniti Vito
Tropiano Michele

Sindaci supplenti **Cavallo** Angelo

DIREZIONE

Direttore Generale **Albanese** Michele

COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2012

Soci n. **1.294**



**BANCA
MONTE PRUNO**

 CREDITO COOPERATIVO DI ROSCIGNO E DI LAURINO

... la banca amica

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

ESERCIZIO 2012

Signori soci,

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da una crescita delle grandezze patrimoniali ed economiche dell'azienda, confermando il trend realizzato nel corso degli ultimi anni.

Nel completo rispetto dei principi contenuti all'interno dello statuto, la Banca ha continuato a svolgere il suo ruolo di banca del territorio, operando con attenzione, senso di responsabilità e decisione. Tutte le attività e le strategie dell'impresa sono state finalizzate a garantire al territorio un importante punto di riferimento in grado di ascoltare le esigenze e proporre delle soluzioni.

Non possiamo dimenticare come il 2012 sia stato un anno ricco di eventi per la Banca; in primo luogo, la ricorrenza del 50° anniversario dalla costituzione ha rappresentato un momento emozionante vissuto su gran parte del territorio di competenza, coinvolgendo tanti soci ed amici, i quali hanno onorato questo nostro appuntamento con la nostra storia; in secondo luogo, l'inaugurazione della nuova sede amministrativa ha segnato l'inizio della nuova stagione per la Banca, dove parole come rete, comunità, giovani e territorio guideranno il futuro dell'azienda.

Abbiamo voluto diffondere, con questi eventi, un clima più disteso, senza illusioni, ma con la sola intenzione che si può crescere anche in un momento di crisi.

Tuttavia la complessità con la quale ci stiamo abituando a vivere e ad operare rappresenta ormai una costante, che accompagna la vita di tutti, le abitudini, le scelte.

Ogni giorno vengono spese molte parole sulla crisi e lo si fa con una intensificazione sempre maggiore: il vero problema è che pochi sono i fatti concreti e ancora di meno le persone che ne abbiano capito il vero senso.

Non è certo una novità affermare che è nelle difficoltà che emergono i veri valori, le energie positive, la voglia di riemergere.

La nostra Banca, infatti, di tutti questi elementi ne ha fatto una vera e propria strategia operativa, sforzandosi di interpretare il momento storico con particolare forza senza tralasciare gli equilibri patrimoniali, economici e finanziari.

Nella relazione dello scorso anno si individuavano due passaggi chiave: il primo considerava il cambiamento come una grande opportunità da cogliere; mentre, il secondo affermava che chi avrebbe superato la crisi, avrebbe superato se stesso senza essere superato.

Era una valutazione complessa che, purtroppo, lo scenario economico ha confermato, in maniera inesorabile.

Lo scorso anno non ci siamo illusi di aver superato il momento più buio, anzi eravamo consapevoli di essere nel bel mezzo della tempesta.

Cosa abbiamo messo in campo per superare questo momento?

Forza, interesse, sostegno, ascolto e collaborazione.

Non è stata solo la nostra estrazione storico-culturale, bensì il senso di responsabilità che ci ha spinti oltre l'ostacolo ad affrontare i problemi assicurando risposte e soluzioni.

Abbiamo accelerato il nostro processo decisionale per dare maggiore immediatezza, mettendo al centro le persone, i loro obiettivi, i loro progetti, le loro preoccupazioni.

Oltre ai risultati economici, che comunque riassumono in maniera chiara le attività poste in essere dall'impresa, vi è tanto valore la cui espressione non risiede nei numeri bensì nelle azioni quotidiane a favore di un territorio che ha bisogno di partner in grado di diffondere fiducia e serenità.

I principali e più esplicativi risultati economici ottenuti nello scorso esercizio sono i seguenti:

- **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari ad **Euro 3.139.297**;
- **l'utile di esercizio**, al netto delle imposte, ammonta ad **Euro 2.376.877**;
- **la raccolta complessiva** presso la clientela risulta pari ad **Euro 269.026.287** (di cui 256.498.069 Euro di raccolta diretta e 12.528.218 di raccolta indiretta);
- **i crediti verso la clientela** ammontano ad **Euro 183.836.254**;
- **il patrimonio aziendale**, comprensivo dell'utile di esercizio destinabile alle riserve e delle riserve di valutazione, ammonta ad **Euro 25.309.530**.

Il documento di bilancio che Vi presentiamo in questa sede, per l'approvazione, è stato impostato in termini e modi coerenti con i principi contabili IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Il sistema bancario, negli ultimi anni, è stato interessato da diverse novità normative che hanno inciso sul funzionamento degli istituti di credito. Si è cercato di diffondere regole che consentissero di assicurare maggiore sicurezza al sistema della finanza, riducendo al minimo i rischi di inattesi *default*, di modellare le strutture bancarie verso un percorso di solidità patrimoniale in grado di supportare, senza scosse, periodi di difficoltà, di tutelare, in maniera sempre più decisa, i contraenti deboli, garantendo un sempre più elevato livello di trasparenza nelle diverse attività poste in essere, sostenere gli organi competenti nelle attività di monitoraggio e presidio di eventuali comportamenti in contrasto con la normativa sulla circolazione del denaro.

Il riferimento va alla normativa sugli IAS/IFRS, alle regolamentazioni contenute in Basilea 2 e 3, alla MIFID, alla Normativa Antiriciclaggio ed alla Normativa sulla Trasparenza.

Queste ultime due sono state interessate da numerosi interventi finalizzati da implementare le attività dall'impresa.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno visto la loro completa applicazione nel bilancio d'esercizio, che è stato redatto seguendo le istruzioni contabili di riferimento.

Nel pieno rispetto della normativa in materia di controlli, sono stati rispettati i requisiti minimi a fronte dei rischi di mercato, di credito e operativo; è stata opportunamente valutata l'esposizione complessiva al rischio di tasso, di liquidità e di concentrazione settoriale; è stato rispettato l'obbligo dell'informativa al pubblico. L'attività a sostegno del raggiungimento di questi obiettivi è stata svolta in conformità ai riferimenti normativi in materia.

La Banca ha provveduto alla autovalutazione della propria capacità patrimoniale a fronteggiare i rischi certi e prospettici collegati alla propria attività, attraverso la verifica dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettiva (Icaap). Il processo ha prefigurato uno sviluppo basato su una prudente e sana gestione. Attraverso ciò è stato confermato l'equilibrio delle scelte aziendali intraprese, le quali risultano in linea con le stime effettuate e con gli orientamenti normativi.

Oltre alle norme menzionate, la Banca ha svolto la sua funzione nel completo rispetto di tutte le indicazioni fornite da Banca d'Italia, promuovendo una cultura aziendale improntata sulla correttezza e sull'onestà.

Particolare attenzione è stata data alle disposizioni in materia di concentrazione dei rischi ed in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Le varie strutture aziendali hanno assicurato il rigoroso rispetto delle prescrizioni interne di autoregolamentazione.

Gli elementi patrimoniali e reddituali conseguiti saranno oggetto delle successive sezioni e consentono una perfetta ed integrale visione di tutte le grandezze di riferimento della Banca.

1. CONTESTO ECONOMICO E MERCATI FINANZIARI

Nel corso del 2012 l'economia mondiale è andata indebolendosi in ragione di una crescita meno sostenuta di Stati Uniti e Paesi emergenti e dell'entrata in recessione del Giappone e dell'Area euro. All'interno di quest'ultima si è progressivamente accentuata la contrapposizione tra Germania e Francia, caratterizzate da una seppur modesta crescita, e i Paesi periferici, tra cui Spagna ed Italia, interessati da una profonda recessione.

Bisogna comunque sottolineare come le decisioni della Banca Centrale Europea (BCE), le riforme nazionali e quelle della governance economica europea hanno in larga misura dissipato il pessimismo sulle prospettive della moneta unica che aveva aggravato la crisi dei debiti sovrani e portato i premi al rischio sui titoli di Stato su livelli eccezionalmente elevati in alcuni Paesi dell'Area.

In particolare, nel secondo trimestre il riemergere di nuove tensioni aveva alimentato un effetto contagio crescente, sostenuto anche dalla percezione di una mancanza di coesione dei governi nell'orientare la riforma della governance europea e nell'adeguare i meccanismi di gestione della crisi nell'eurozona.

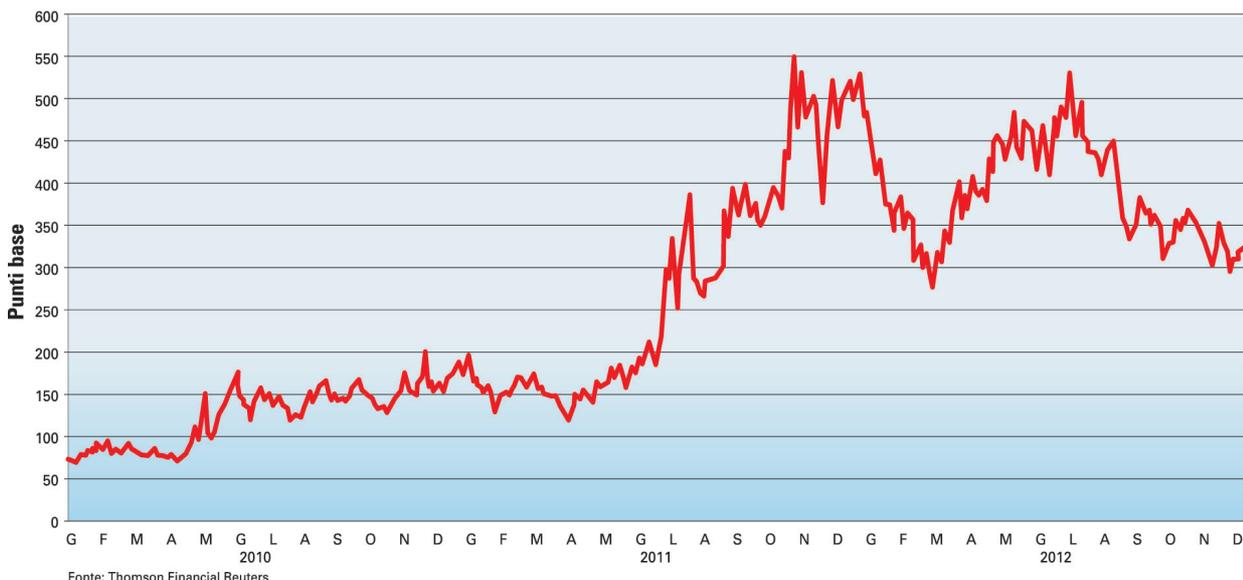
Alle perduranti criticità della Grecia erano andate ad aggiungersi le crescenti difficoltà del settore bancario spagnolo che, necessitando di un sostanzioso intervento pubblico, avevano portato il governo a formalizzare la richiesta di fondi all'UE per la ricapitalizzazione delle banche.

Si è avvertito nel corso dell'anno un rischio connesso alla disgregazione dell'Area Euro e alla messa in discussione anche della moneta unica.

A tal proposito diversi sono stati gli interventi comunitari indirizzati proprio a rendere meno incisivo questo dissapere; difatti, interventi come lo scudo anti-spread, il sistema di vigilanza sulle banche unico, solidale ed indipendente, i piani di acquisto dei titoli di Stato dei paesi in difficoltà, l'introduzione, attraverso il Fiscal compact, all'interno della legislazione degli stati membri, di una regola di pareggio di bilancio strutturale.

I sopra citati interventi hanno avuto un ruolo rilevante nel ridimensionamento degli spread relativi ai titoli di Stato dei Paesi a rischio. Come si evince dal grafico, dopo l'impennata di luglio sopra i 500 punti base, lo spread *BTP-Bund* è progressivamente diminuito chiudendo l'anno a quota 322. I progressi sono proseguiti anche nelle prime settimane del nuovo anno con una brusca inversione di tendenza dopo l'esito dell'ultima consultazione elettorale di febbraio.

Spread BTP-Bund decennali (2010-2012)



Sul fronte dei tassi ufficiali, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portando il tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali dall'1,00% allo 0,75%. Le ulteriori aspettative al ribasso hanno spinto i tassi Euribor su livelli particolarmente bassi

(l'Euribor a tre mesi si è attestato allo 0,57% come valore medio annuo, toccando un valore puntuale, a fine 2012, pari allo 0,187%).

Negli Stati Uniti, la crescita del PIL ha raggiunto un tasso di variazione positivo in ragione d'anno pari al 2,2%, influenzata dalla dinamica della spesa dei consumi privati, di quella del settore pubblico, dall'accelerazione degli investimenti nell'edilizia residenziale ed al contributo positivo delle esportazioni nette.

La Cina ha mantenuto, nel corso del 2012, un elevato livello di sviluppo, seppur su ritmi meno sostenuti rispetto al recente passato, con il PIL in aumento del 7,8% su base annua.

Il Giappone sta nuovamente vivendo una fase recessiva, nonostante venga segnalato qualche segnale di recupero sui dati dei consumi.

Nella zona Euro la crescita economica si è attestata a valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno.

Complessivamente, in media d'anno, il PIL si è ridotto dello 0,6% (+1,4% nel 2011), quale sintesi di un contributo negativo di investimenti fissi e consumi, a cui si è contrapposto un accresciuto apporto dell'interscambio commerciale frutto di un significativo calo dell'import.

Il tasso di disoccupazione è progressivamente aumentato fino all'11,4% (10,2% a fine 2011) con situazioni di elevata criticità in alcuni dei Paesi più colpiti dalla crisi del debito: Spagna (25%), Grecia (24,7%), Portogallo (15,7%) e Irlanda (14,8%).

Le prospettive economiche dell'Area Euro restano condizionate dai rischi connessi alla lenta attuazione delle riforme strutturali, ai possibili impatti delle tensioni in atto nei Paesi produttori di materie prime e agli squilibri presenti nei principali Paesi industrializzati. Questi fattori potrebbero ritardare la ripresa degli investimenti privati, dell'occupazione e dei consumi.

Consuntivi e previsioni: Paesi industrializzati

Valori percentuali	Prodotto Interno Lordo			Prezzi al consumo (tasso medio annuo)			Disoccupazione (tasso medio annuo)			Disavanzo (+) Avanzo (-) Settore Pubblico (% del PIL)			Tasso di riferimento	
	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	dic-11	dic-12
Stati Uniti	1,8	2,2	1,9	3,2	2,1	1,8	8,9	8,1	7,6	10,1	8,5	6,6	0-0,25	0-0,25
Giappone	-0,6	1,9	1,0	-0,3	-0,1	0,2	4,5	4,3	4,3	8,9	9,1	9,1	0-0,10	0-0,10
Area Euro	1,4	-0,6	-0,3	2,7	2,5	1,8	10,2	11,4	12,2	4,2	3,5	2,8	1,00	0,75
<i>Italia</i>	0,4	-2,2	-1,0	2,9	3,3	2,0	8,4	10,6	11,6	3,9	2,9	2,1	-	-
<i>Germania</i>	3,0	0,7	0,5	2,5	2,1	1,8	5,9	5,5	5,7	0,8	-0,1	0,2	-	-
<i>Francia</i>	1,7	0,0	0,1	2,3	2,2	1,6	9,6	10,3	10,7	5,2	4,6	3,7	-	-
<i>Portogallo</i>	-1,6	-3,2	-1,9	3,6	2,8	0,6	12,9	15,7	17,3	4,4	5,0	4,9	-	-
<i>Irlanda</i>	1,4	0,7	1,1	1,2	1,9	1,3	14,7	14,8	14,6	13,4	7,7	7,3	-	-
<i>Grecia</i>	-7,1	-6,4	-4,4	3,1	1,0	-0,8	17,7	24,7	27,0	9,4	6,6	4,6	-	-
<i>Spagna</i>	0,4	-1,4	-1,4	3,1	2,4	1,5	21,7	25,0	26,9	9,4	10,2	6,7	-	-
Regno Unito	0,9	0,0	0,9	4,5	2,8	2,6	8,0	7,9	8,0	7,8	6,3	7,4	0,50	0,50

(1) Previsioni

Fonte: European Economic Forecast e Statistiche ufficiali

Consuntivi e previsioni: principali Paesi emergenti

Valori percentuali	Prodotto Interno Lordo			Prezzi al consumo (tasso medio annuo)			Disoccupazione (tasso medio annuo)			Tassi di riferimento	
	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	dic-2011	dic-2012
Cina	9,3	7,8	8,1	9,3	2,6	3,0	4,1	4,1	4,1	6,56	6,00
India	8,0	4,7	6,0	8,0	9,3	9,6	n.d.	n.d.	n.d.	8,50	8,00
Brasile	2,7	1,0	3,5	2,7	5,4	4,9	6,0	6,0	6,5	11,00	7,25
Russia	4,4	3,6	4,1	4,4	5,1	6,6	6,6	5,7	6,0	8,00	8,25

(1) Previsioni

Fonte: Prometeia, FMI e Statistiche ufficiali

Tra le economie europee, l'Italia si sta confermando uno delle meno dinamiche; in media d'anno il PIL è diminuito del 2,2%.

L'attività produttiva ha continuato a contrarsi come sintetizza l'andamento dell'indice della produzione industriale, in diminuzione a dicembre del 6,6% su base tendenziale (sedicesimo calo consecutivo). In media d'anno la produzione industriale si è contratta del 6,7% rispetto al 2011, evidenziando in termini settoriali variazioni negative per tutti i comparti ed in particolare per la "Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche" (-10,4%), la "Fabbricazione di

apparecchiature elettriche” (-10%), l’”Industria del legno, della carta e stampa” (-9,9%) ed il “Tessile” (-9,4%).

Anche la situazione sul mercato del lavoro appare in continuo peggioramento con il tasso di disoccupazione salito in dicembre all’11,2%, dal 9,5% di dodici mesi prima, con particolare criticità per la fascia 15-24 anni (36,6%).

In tema di prezzi, l’inflazione, misurata dall’Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo, si è mantenuta fino a settembre ampiamente sopra la soglia del 3%, con un picco al 3,8% in aprile, scendendo poi fino al 2,6% in novembre e dicembre (3,7% a fine 2011) anche a causa del venir meno degli effetti di natura statistica collegati all’aumento dell’IVA dell’autunno 2011. In media d’anno l’inflazione è risultata pari al 3,3% (2,9% nel 2011), con rialzi particolarmente significativi nei comparti “Abitazione, acqua, elettricità e combustibili” (+7,1%) e “Trasporti” (+6,5%).

La bilancia commerciale ha totalizzato un avanzo di 11 miliardi di euro, il più ampio dal 1999 (-25,5 miliardi nel 2011), beneficiando del significativo surplus generato dai prodotti non energetici (+74 miliardi) riferibile per due terzi alla categoria dei beni strumentali. La dinamica delle esportazioni, trainata dagli scambi con i Paesi extra UE, è stata positiva e pari al +3,7% (+11,4% nel 2011), mentre, per contro, le importazioni si sono complessivamente ridotte del 5,7% (+9,3%), in particolare nella componente da Paesi UE.

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati di Banca d’Italia, è scesa del 5,8% nei cinque anni della crisi. I loro consumi continuano a contrarsi, riflettendo il prolungato calo del reddito disponibile e la forte incertezza.

Il **sistema bancario italiano** ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, grazie alle politiche attuate dall’Eurosistema.

Occorre sottolineare come l’offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall’elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese.

Lo sfavorevole quadro congiunturale continua a riflettersi, pertanto, sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in un progressivo deterioramento della qualità del credito.

Sulla base delle stime fornite da Banca d’Italia all’interno del Bollettino Statistico di periodo, a fine dicembre, il tasso di variazione tendenziale della raccolta diretta (depositi di residenti e obbligazioni), si è confermato in ripresa rispetto ai minimi dell’anno (-0,8% in maggio e luglio), nonostante una variazione di entità ancora modesta (+1,6%, a fronte del +1% di fine 2011).

Con riferimento agli impieghi a residenti appartenenti al settore privato, le medesime rilevazioni di Banca d’Italia mostrano una flessione annua dell’1,8% (+2,9% a fine 2011), dopo il minimo di novembre (-2,4%). In termini di destinatari emerge un generalizzato indebolimento della quota destinata alle famiglie, nel complesso (-1,4% dal +4,4% del dicembre 2011), come pure a livello di singole forme tecniche: credito al consumo (-6,9% dal +2,7%), prestiti per l’acquisto di abitazioni (-0,6% dal +4,4%) e altri prestiti (-1% dal +4,9%).

La dinamica tendenziale dei crediti verso imprese appare ancor più negativa (-3,3% dal +3,1%), quale risultante di una flessione generalizzata che ha interessato le componenti sia a breve (-1,9% dal +5,2%) – principalmente nel primo semestre – che a medio-lungo termine (-4,1% dal +1,9%), soprattutto nella seconda parte dell’anno.

Dal punto di vista della rischiosità, dopo una fase di sostanziale stabilità nel primo trimestre, le sofferenze del settore privato al lordo delle svalutazioni hanno sperimentato una rapida accelerazione – in particolare quelle verso società non finanziarie – raggiungendo a dicembre i 124,7 miliardi di euro (+16,6% la variazione su base annua; +10,5% rispetto a giugno), dei quali 40,4 miliardi relativi alle famiglie e 83,5 miliardi alle imprese. Il rapporto sofferenze lorde del settore privato/impieghi al settore privato è salito nei dodici mesi di 1 punto percentuale attestandosi al 7,24% (6,24% a fine 2011), mentre quello relativo a sofferenze lorde del settore privato/capitale e riserve è passato al 33,46% (28,15%).

Anche le sofferenze nette, pari a 64,3 miliardi, sono risultate in aumento (+25% in termini tendenziali; +18,9% da giugno), dopo aver toccato in marzo il minimo dell’anno (48,3 miliardi).

Conseguentemente il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è portato al 3,33% dal 2,69% di fine 2011, mentre il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve è salito al 17,26% (13,55%).

Il **movimento del credito cooperativo** ha, nel corso del 2012, consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

La crisi ha ancora di più evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo, osservando limpidamente come la finanza "territoriale e mutualistica" rappresenti un modello moderno ed utile: una strategia operativa orientata non alla speculazione, bensì all'economia reale, promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro, piccole e medie imprese, alle famiglie ed ai diversi interlocutori della società civile.

Gli ultimi dati disponibili di sistema evidenziano come sia cresciuto di 37 unità il numero totale di sportelli delle BCC/CR, fino a raggiungere una percentuale pari al 13,6% del sistema bancario (a dicembre 2012 si registrano 394 BCC/CR con 4.448 sportelli).

Alla fine del III trimestre del 2012 le BCC/CR risultavano presenti in 2.718 comuni ed in 101 province.

I dipendenti approssimano le 37 mila unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo scorso anno. Il numero totale dei soci, invece, ha registrato un incremento del 3,5%, raggiungendo 1.135.096 unità.

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012, le BCC/CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento; nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare comunque un trend al di sopra della media, a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo.

I dati di dicembre 2012 sugli impieghi lordi a clientela delle BCC/CR rilevano un ammontare pari 138,9 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Nord-Ovest, Centro e Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC/CR del Nord-Est.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC/CR risultano storicamente caratterizzate da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12% per le BCC/CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 31% e al 26% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrata una variazione positiva degli impieghi erogati alle famiglie consumatrici. La quota di mercato delle BCC/CR nel comparto è pari all'8,6%.

Gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie, in progressiva attenuazione nel corso degli ultimi mesi, presentano a fine anno una variazione negativa, pur se di intensità sensibilmente inferiore rispetto a quella rilevata per le altre banche. La quota di mercato delle BCC/CR nei due comparti, in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio, è pari rispettivamente al 17,5% e all'8,5%.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest e nel Centro, mentre nell'area Sud, si rileva una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito, con maggiore incisività rispetto al passato, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC/CR sono cresciuti a ritmi elevati (+25%, contro il 16,5% del sistema bancario complessivo), superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6,5%, contro il 6,4% registrato in media nel sistema bancario.

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8% (4,7% dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC/CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20%. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC/CR del 18% su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63% su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha raggiunto, a fine anno, il 7%, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma mantenendosi inferiore a quanto rilevato mediamente nel sistema bancario complessivo (11,8%).

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC/CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

La raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC/CR supera a dicembre 2012 i 183 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC/CR risulta composta per circa l'84% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 16% da raccolta interbancaria.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2012, l'aggregato "capitale e riserve" ammonta per le BCC/CR a 19,7 miliardi di euro.

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente a al 13,9% ed al 14,9%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3%.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 6,7% su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 17,2%.

I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6%), le "spese per il personale" risultano in leggera diminuzione (-0,1%).

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC/CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Occorre però fare attenzione, perché questi risultati per alcune aziende di categoria sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario, un'opportunità che va vissuta come "evento straordinario" che ha inciso sugli aspetti reddituali ed anche sull'evoluzione patrimoniale della imprese bancarie.

2. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE AZIENDALE

Signori Soci,

i risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2012 in termini patrimoniali, economici e finanziari sono il riflesso degli eventi generali e dei cambiamenti che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio.

Di seguito, si procederà ad un'analisi della struttura finanziaria aziendale a livello di raccolta fiduciaria, di impieghi economici e finanziari e di risorse patrimoniali al fine di esporre le consistenze e la composizione di tali aggregati, l'evoluzione temporale ed i conseguenti riflessi sul processo economico aziendale.

2.1 RACCOLTA FIDUCIARIA

La *raccolta diretta* di fondi dalla clientela, ossia i risparmi depositati presso la Banca, ammonta, a fine 2012, ad **Euro 256.498.069**.

L'incremento registrato nel corso dell'anno è stato, in valore assoluto, superiore ai 15 milioni di Euro, pari al 6,33% su base annua.

	2012	2011	Variazioni	Var. %
<i>C/c passivi</i>	71.904.889	76.734.489	- 4.829.600	-6,29%
<i>Depositi di risparmio</i>	76.246.838	79.134.650	- 2.887.813	-3,65%
<i>Conti deposito</i>	2.987.780	-	2.987.780	100,00%
<i>Certificati di deposito</i>	23.280.911	2.997.529	20.283.382	676,67%
<i>Prestiti obbligazionari</i>	81.820.291	82.040.605	- 220.315	-0,27%
<i>Raccolta non onerosa</i>	257.360	319.806	- 62.445	-19,53%
TOTALE	256.498.069	241.227.080	15.270.989	6,33%

La crescita della raccolta diretta, che si posiziona su valori più elevati rispetto ai dati di sistema, è il primo inequivocabile segnale dal quale si può comprendere la portata dell'azienda sul territorio e, quindi, verso la clientela.

In un momento storico dove il settore bancario non raccoglie ottimi consensi, questo trend testimonia la percezione che il territorio ha della nostra azienda.

15 milioni di Euro in più di raccolta diretta rappresentano il chiaro peso specifico di come viene svolta l'attività bancaria dell'impresa: gestione responsabile del denaro, attenzione alle diverse esigenze, massima trasparenza nelle operazioni.

A tal proposito, va ricordato come, nel corso dell'esercizio, l'azienda abbia completamente attutito l'effetto negativo sulla raccolta diretta derivante dal trasferimento delle giacenze di proprietà degli Istituti Scolastici e degli Enti Locali alla Tesoreria Unica presso Banca d'Italia. Operazione che ha inciso negativamente sul valore della raccolta per circa 3,5 milioni di Euro.

Il livello di fiducia crescente si concretizza anche nel confronto con le variazioni dello scorso anno: nel 2012 rispetto al 2011, la raccolta diretta ha avuto un aumento percentuale più elevato (da una crescita del 5,95% si è passati ad una crescita del 6,33%).

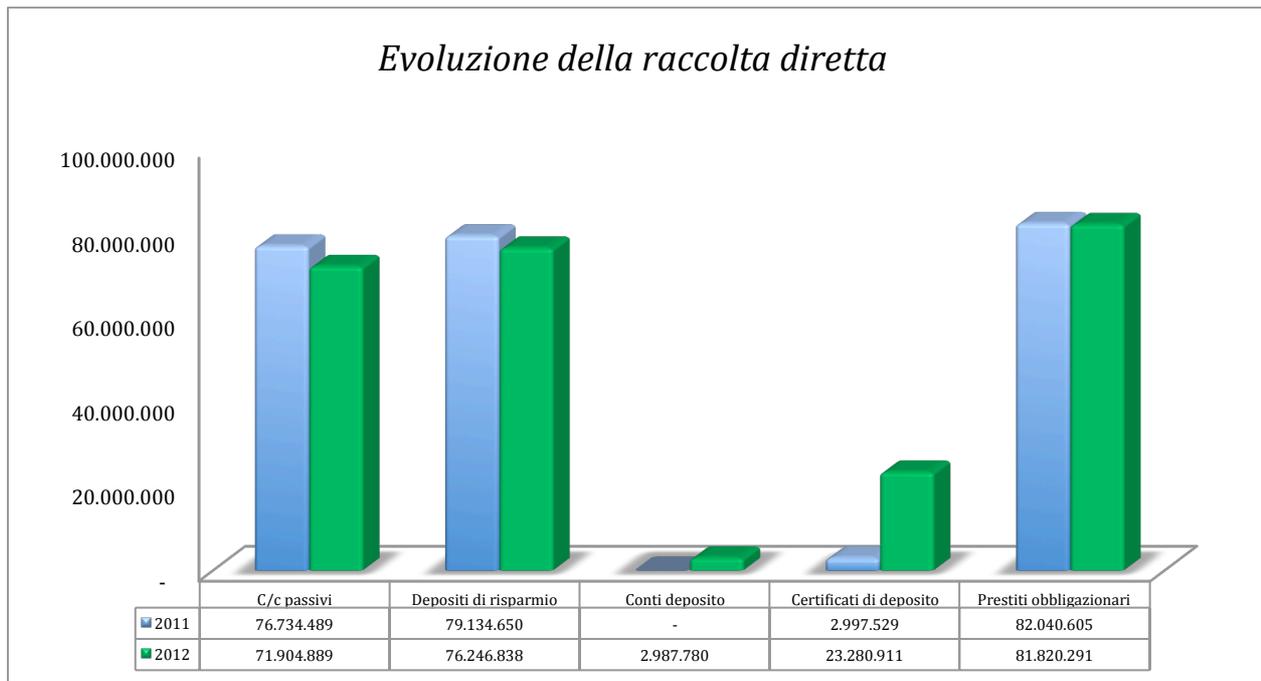
In riferimento alle differenti forme tecniche della raccolta si osserva una decisa crescita dei certificati di depositi, a discapito di altre forme, per ragioni connesse alla redditività ed all'arco temporale dei vincoli proposti alla clientela. Nonostante ciò, i prestiti obbligazionari hanno tenuto in maniera soddisfacente, confermandosi la forma tecnica più utilizzata dalla clientela.

Nell'ambito delle operazioni di raccolta, rientrano le due emissioni di Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (c.d. Trem Bond), ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2011, che ha reso operativi i citati titoli istituiti dall'articolo 2, commi 178-180 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, così come modificato dall'articolo 8 comma 4 del Decreto legge n. 70 del 13 maggio 2011 (c.d. "Decreto Sviluppo"). I Trem Bond sono finalizzati a favorire l'incremento dell'offerta di credito nel Mezzogiorno e a ridurre lo squilibrio esistente tra le Regioni meridionali e le altre aree del Paese. Difatti, le risorse raccolte con l'emissione di tali titoli devono essere impiegate per finanziare progetti di investimento, con scadenza non inferiore a 18 mesi, di piccole e medie imprese del Mezzogiorno.

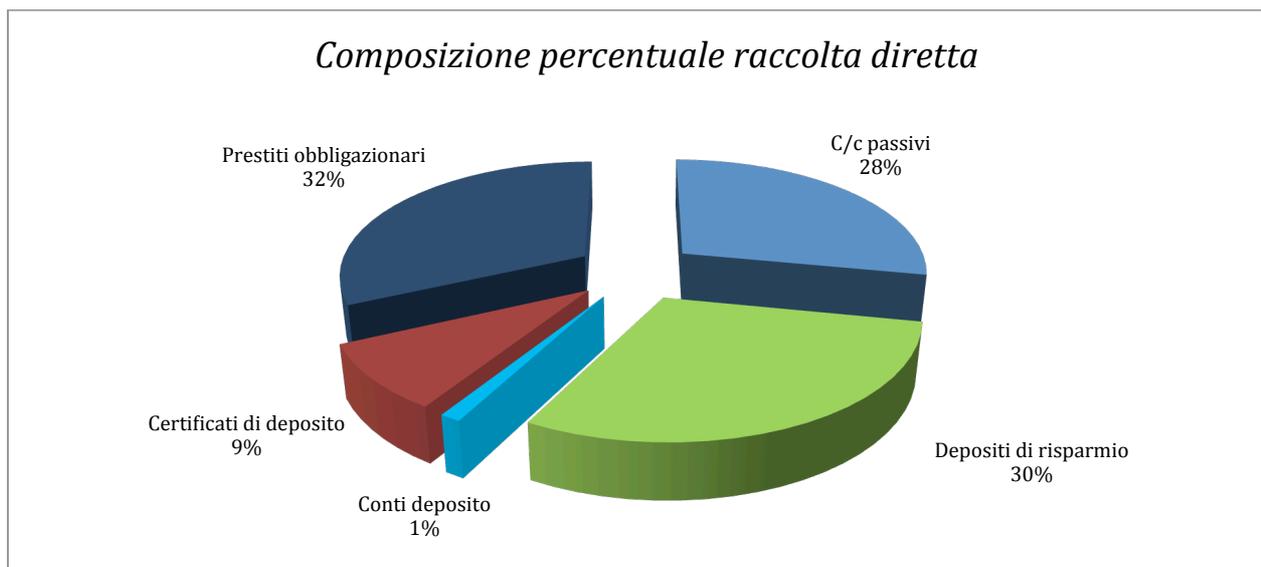
Tali titoli beneficiano di un'imposta sostitutiva sugli interessi maturati dai sottoscrittori pari al 5%, essendo stati esentati dall'art. 2, comma 7, lettera c) del Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 riguardo all'applicazione dell'aliquota fiscale del 20%.

Alla data del 31 dicembre 2012, la Banca ha collocato 3,73 milioni di euro di obbligazioni di questa tipologia.

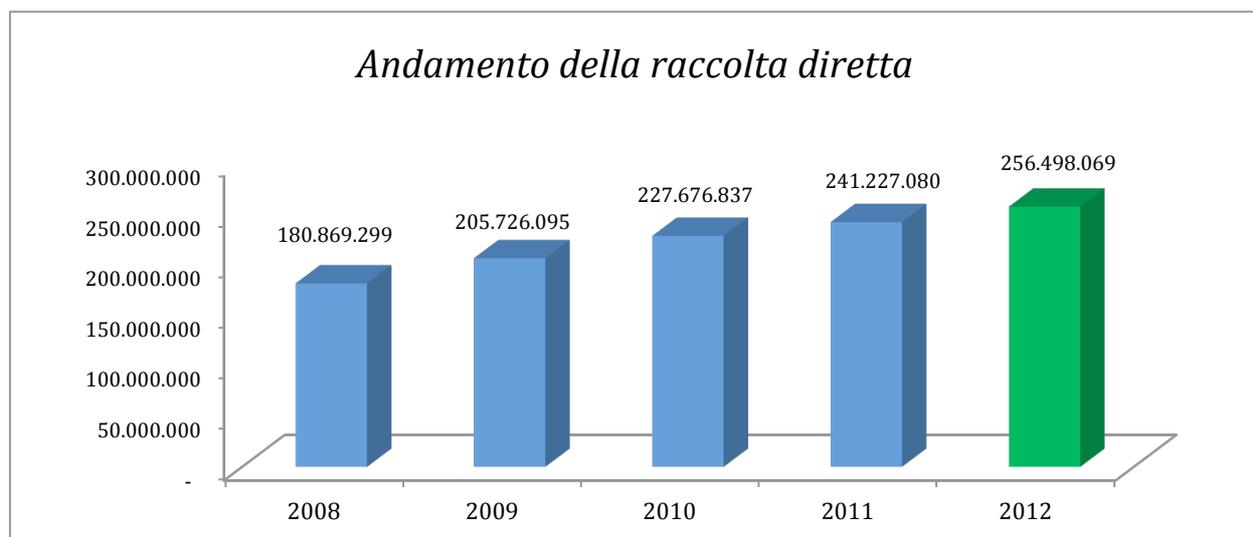
Tra gli effetti che hanno inciso sulla raccolta non può essere dimenticato l'allineamento tributario in termini di tassazione sugli interessi (tassazione uniformata al 20%). Fattore questo che ha inciso maggiormente sui prestiti obbligazionari, precedentemente tassati al 12,5%.



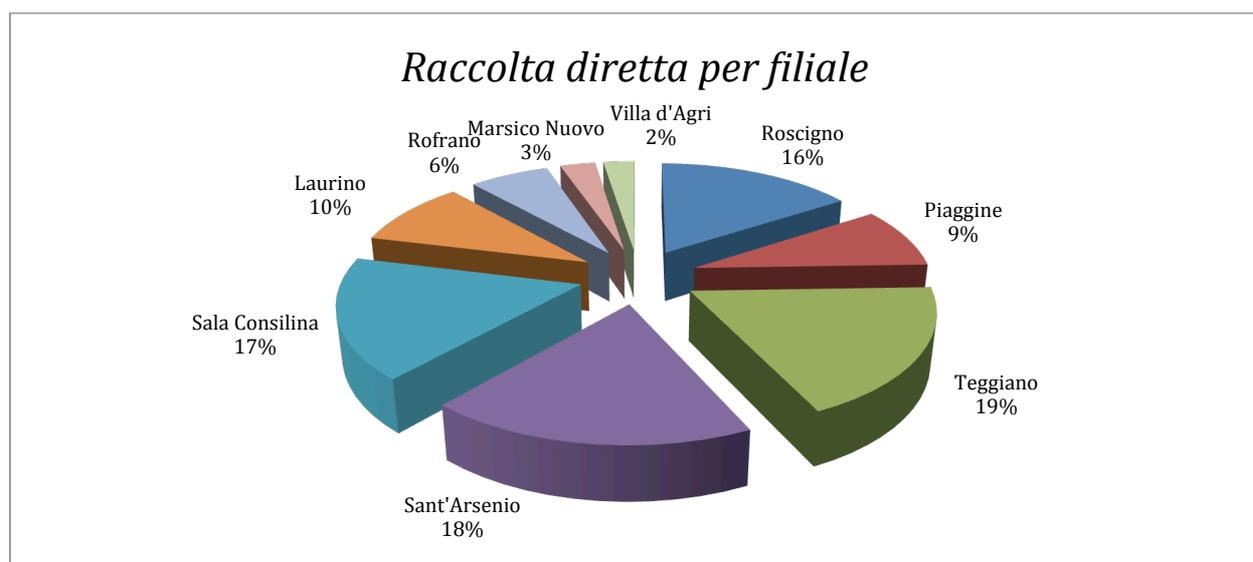
La composizione percentuale della raccolta diretta evidenzia come i prestiti obbligazionari rappresentino la forma tecnica maggiormente scelta dalla clientela.



Nel corso degli ultimi cinque esercizi, la raccolta diretta ha sempre dimostrato una positiva dinamica di crescita. Dal 2008 ad oggi, la raccolta diretta ha generato una variazione positiva che sfiora il 42%. Occorre sottolineare, inoltre, che in questo quinquennio, in termini assoluti, **la raccolta diretta ha realizzato un aumento superiore ai 75 milioni di Euro.**



Lo schema propone la quota delle singole filiali, definendo come ognuna partecipa alla composizione della raccolta diretta dell'azienda. Le quote di mercato sono influenzate dal tipo di mercato servito. Le filiali di Teggiano, Sant'Arsenio, Sala Consilina e Roscigno si posizionano ai primi posti per giacenze raccolte.



La raccolta complessiva supera la soglia dei **269 milioni di Euro**.

Tale valore è influenzato anche dai dati sulla raccolta indiretta i quali, nel corso del 2012, hanno subito un calo, attestandosi a 12,5 milioni di Euro (-13,4% in termini percentuali).

2.2 IMPIEGHI ECONOMICI

I **crediti** erogati alla clientela ammontano, a fine 2012, ad **Euro 183.836.254**, con un **incremento** che supera gli 8 milioni di Euro (+ 4,58%).

Dall'analisi sul comparto emergono due elementi di rilievo: in primo luogo, l'impegno dell'impresa sul territorio attraverso nuove risorse investite, le quali confermano la forte connotazione locale della Banca ed il suo andamento anticiclico rispetto al sistema in generale; in secondo luogo, la Banca stessa ha comunque risentito sul proprio attivo di bilancio delle condizioni generali dell'economia attraverso un peggioramento dei crediti deteriorati.

In riferimento al primo elemento appare chiara la strategia dell'azienda che, in questa particolare fase per l'economia, non ha tirato i remi in barca, garantendo risorse, sottoforma principalmente di mutui, le quali sono state principalmente indirizzate sui segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese. La Banca, quindi, non ha lasciato inutilizzata la sua maggiore liquidità, anzi, in aggiunta al sostegno verso i titoli di Stato italiani, i quali avevano perso fiducia nei confronti degli investitori, ha evitato la reale e consequenziale rovinosa restrizione creditizia per famiglie ed imprese.

Il secondo elemento da osservare rappresenta il prezzo pagato, negli ultimi anni, dall'azienda alla crisi; situazione prevedibile che, comunque, è stata gestita da attente politiche di gestione delle posizioni che presentavano maggiori problematiche.

Anche in questo esercizio, pertanto, l'azienda ha investito sul territorio, avendo fiducia in esso e nelle sue sorti; era l'unica strategia possibile per alimentare lo sviluppo.

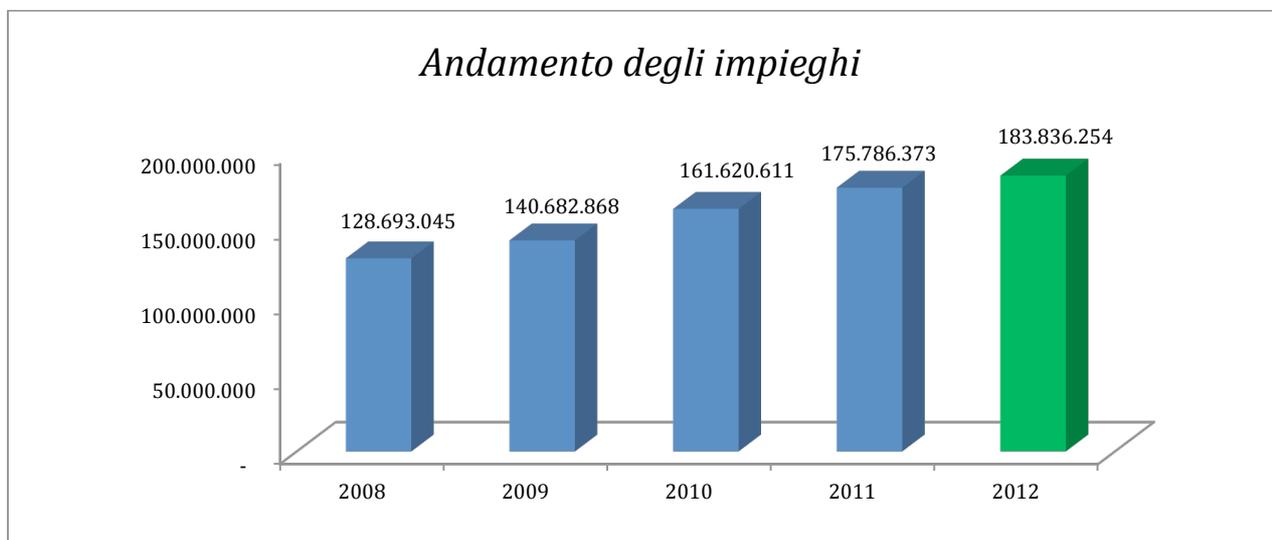
Considerando le diverse forme tecniche, così come nel precedente esercizio, la miglior performance, in termini assoluti, è stata realizzata dai mutui, che crescono di un valore vicino ai 3,2 milioni di Euro. Nel dettaglio, i mutui chirografari ottengono una crescita percentuale annua vicina al 6%, dimostrandosi una soddisfacente fonte reddituale per la banca; meno elevata, ma comunque positiva, la crescita dei mutui ipotecari pari al 2,8%.

Positivo anche il trend delle altre forme tecniche, come l'anticipo su fatture e gli altri finanziamenti netti. Invece, le restanti forme tecniche, che hanno registrato saldo negativo, sono state comunque influenzate dalla crescita delle partite deteriorate.

	2012	2011	Variazioni	%
<i>Conti Correnti e SBF</i>	40.741.605	41.282.468	- 540.863	-1,31%
<i>Anticipi Fatture</i>	25.266.599	24.458.258	808.341	3,30%
<i>Mutui</i>	101.869.734	98.676.820	3.192.914	3,24%
<i>Portafoglio</i>	4.208.595	4.458.088	- 249.493	-5,60%
<i>Partite deteriorate nette</i>	9.168.834	4.924.997	4.243.837	86,17%
<i>Altri finanziamenti netti</i>	2.580.887	1.985.742	595.145	29,97%
CREDITI VERSO CLIENTELA	183.836.254	175.786.373	8.049.881	4,58%

I crediti di firma, costituiti esclusivamente da garanzie fideiussorie di natura commerciale e finanziaria rilasciate dalla Banca per conto della clientela, ammontano a **14.440.997 Euro**.

Occorre evidenziare, comunque, che la crescita degli impieghi ha seguito le regole della prudenza attraverso una approfondita e puntuale attività di valutazione dei requisiti patrimoniali, finanziari ed economici dei debitori, oltre che dei loro garanti.



L'andamento degli impieghi nel corso degli anni certifica la presenza della Banca sul territorio verso i soci e verso le comunità locali. Dal 2008 ad oggi **la struttura ha incrementato gli impieghi di una percentuale vicina al 43%**.

Nel corso dell'esercizio, l'azienda ha continuato le attività di gestione e revisione dei crediti, predisponendo per ogni tipologia di credito classificato come rischioso, un adeguato piano di rientro temporale, con le conseguenti rettifiche di valore sulle posizioni che lo richiedevano.

Le azioni di monitoraggio del credito attivate nel corso del 2012 hanno evidenziato una crescita dei rapporti classificati come "deteriorati".

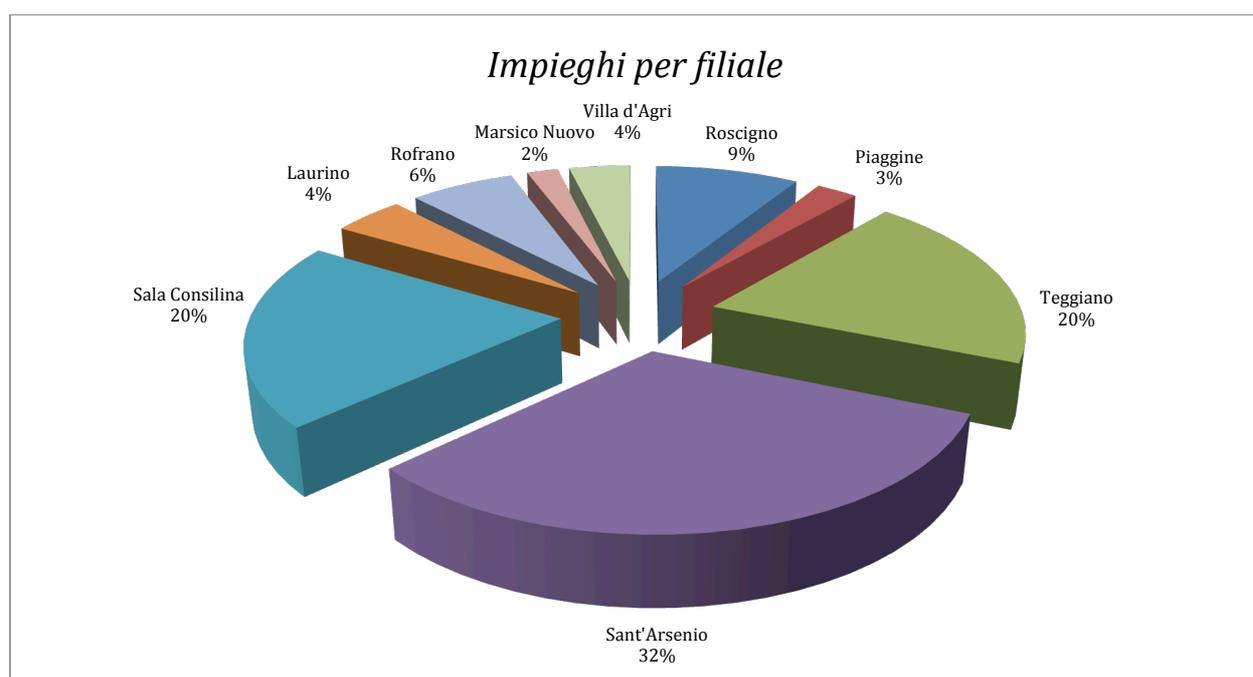
Le **partite deteriorate nette** si sono incrementate di 4.243.837 Euro, attestandosi al 4,99% degli impieghi. Nello specifico, **le sofferenze nette** ammontano a 4.038.823 Euro, con un rapporto sofferenze nette su impieghi pari al 2,20%, dato superiore di circa un punto percentuale rispetto al valore del 2011.

Gli incagli netti ammontano a 3.742.141 Euro, pari al 2,04% degli impieghi; il dato rispetto al 2011 si è incrementato di 0,7 punti percentuali;

I crediti deteriorati netti per debitore sono pari ad 1.028.275 Euro e rappresentano lo 0,56% degli impieghi; **i crediti deteriorati netti per transazione** sono pari a 359.595 Euro, lo 0,2% degli impieghi. La somma dei due valori identifica i cosiddetti *Past due* (scaduti e/o sconfinanti oltre 90 giorni).

	dicembre-12	dicembre-11	Variazioni		dicembre-12	dicembre-11	Variazioni	
	Esposizione lorda		Assoluta	in %	Esposizione netta		Assoluta	in %
<i>Sofferenze</i>	7.994.359	5.304.584	2.689.775	50,7	4.038.823	2.272.768	1.766.055	77,7
<i>Incagli</i>	3.905.840	2.498.134	1.407.705	56,4	3.742.141	2.357.089	1.385.052	58,8
<i>Past due</i>	1.457.272	313.544	1.143.728	364,8	1.387.869	295.140	1.092.729	370,2
Totale	13.357.471	8.116.262	5.241.208	64,6	9.168.834	4.924.997	4.243.837	86,2

Il tasso medio, rilevato nel corso dell'esercizio 2012 sul totale degli impieghi, ha risentito anche delle scelte di politica monetaria praticate dalla Banca Centrale Europea. L'azienda, oltre alla correzione dei valori in base alle metriche economiche a livello comunitario, ha cercato di operare in maniera razionale ed equilibrata, ponderando oltretutto esigenze della clientela e contesto di riferimento. Il tasso medio praticato è stato pari al 5,27%.



Analizzando dal punto di vista territoriale la mappa degli impieghi, si nota come buona parte degli investimenti della Banca siano concentrati nelle tre piazze del Vallo di Diano. Le filiali di Sala Consilina, Sant'Arzenio e Teggiano raggiungono complessivamente il 72% dell'intera quota di affidamenti concessi dalla struttura, a conferma, pertanto, di un territorio caratterizzato da elevate capacità imprenditoriali.

Vengono rispettate, a seguito degli investimenti effettuati e del periodico controllo sulle posizioni, le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione, finalizzate alla concessione oculata e ponderata di finanziamenti, non perdendo di vista i rischi e gli eventi inaspettati.

L'intera struttura, nel corso del tempo, ha dimostrato la propria capacità nella gestione di questo importante obiettivo.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta, alla fine dell'esercizio ha raggiunto il 73,6%, rispettando i vincoli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

2.3 INVESTIMENTI FINANZIARI, POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA E PATRIMONIO AZIENDALE

Gli **investimenti finanziari** sono costituiti da:

- **valori mobiliari per Euro 86.817.161**, composti da 7.122.290 euro di attività detenute per la negoziazione - *Held for trading* - (le cui minusvalenze o plusvalenze, in base da quanto previsto dai principi contabili internazionali Ias, vanno contabilizzate a conto economico), da 72.366.708 Euro di attività finanziarie disponibili per la vendita - *Available for sale* - (le cui minusvalenze o plusvalenze, in base ai criteri Ias, vanno contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio) e da 7.328.163 Euro di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - *Held to maturity* -;

- **rapporti interbancari netti per Euro 8.429.881**, valore derivante dalla differenza tra crediti verso banche pari ad Euro 42.550.101 e debiti verso banche pari ad Euro 34.120.220.

Il rendimento degli investimenti finanziari (titoli e banche) è stato pari ad **Euro 3.341.628**, in aumento dell'85,3% rispetto all'esercizio scorso, a causa del andamento dei mercati e delle maggior livello di liquidità a disposizione della Banca; sulle operazioni finanziarie effettuate in titoli e valuta estera, contenute all'interno del risultato dell'attività di negoziazione è stato registrato un saldo positivo pari ad **Euro 609.154**, invertendo il trend del passato esercizio.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha ottenuto 34 milioni di Euro attraverso operazioni di rifinanziamento BCE, di cui 12 milioni avvalendosi dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201- che ha introdotto la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento.

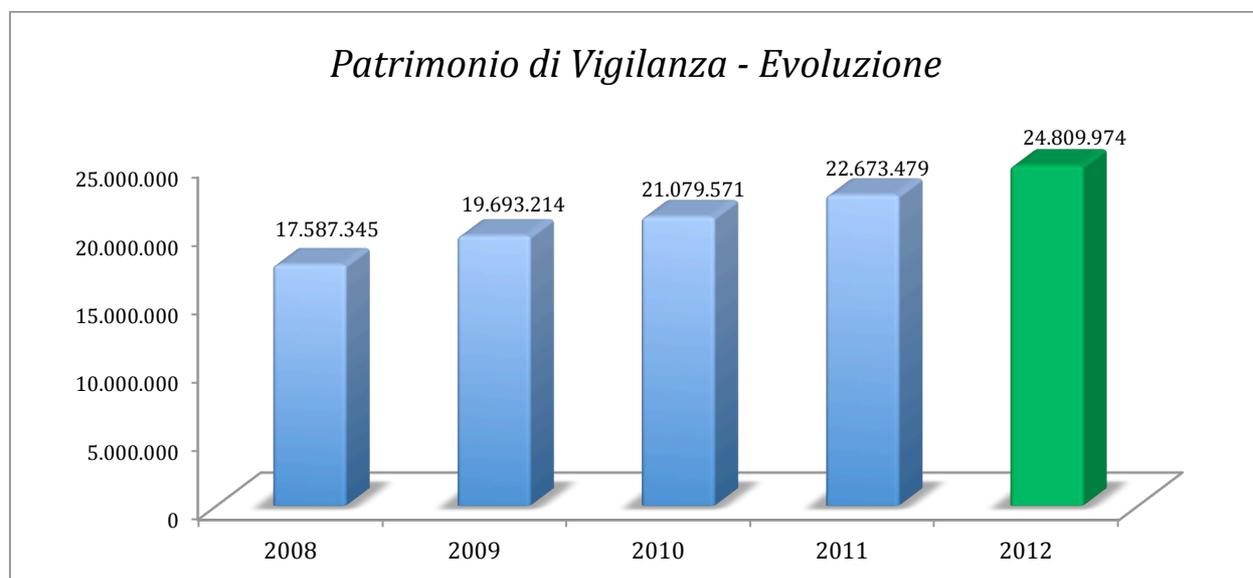
Cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, il ricorso a tale garanzia è stato valutato positivamente con riferimento alla possibilità di avvalersi dei titoli in argomento per ricorrere a operazioni di rifinanziamento.

Nello specifico le operazioni poste in essere dalla Banca non derivavano da urgenti e problematiche esigenze di liquidità, bensì da opportunità economiche e di mercato finalizzate ad incrementare i guadagni nella componente finanziaria dell'impresa.

Dal punto di vista delle scadenze, si evidenzia come 30 milioni rientrano in un piano di rifinanziamento triennale con scadenza a febbraio del 2015, mentre 4 milioni fanno parte di un'operazione con scadenza trimestrale, la quale viene periodicamente rinnovata.

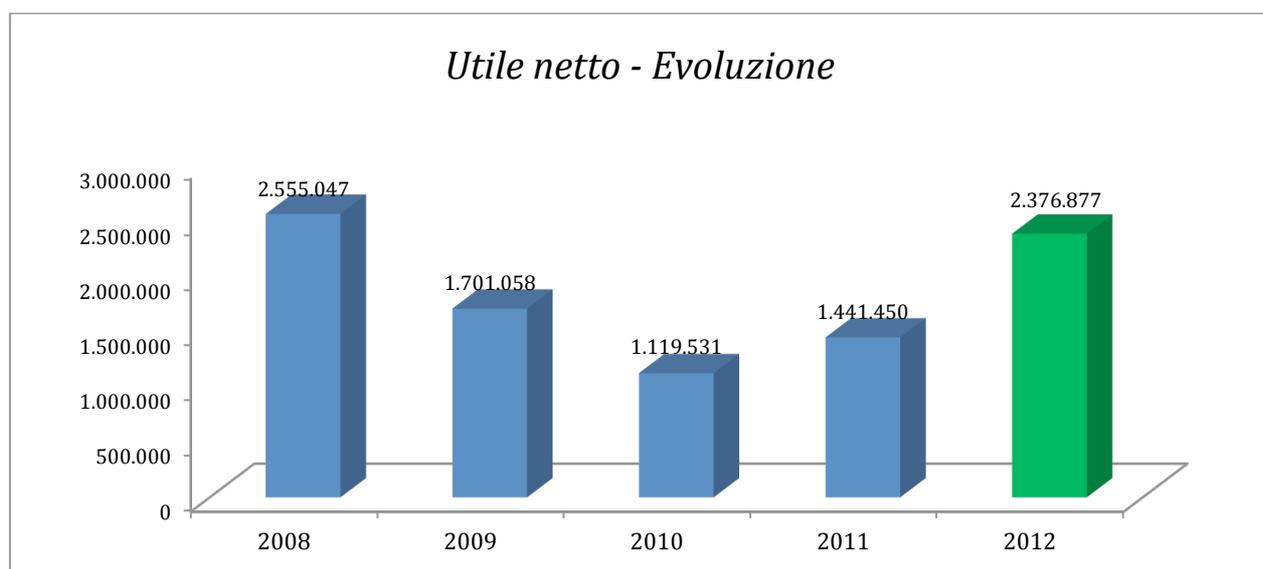
Il **patrimonio aziendale** per l'anno 2012, compreso l'utile netto d'esercizio, le riserve di valutazione ed il trattamento di fine rapporto, ammonta ad **Euro 26.276.871**. La struttura patrimoniale copre ampiamente la consistenza (Euro 8.581.070) degli attivi immobilizzati non fruttiferi, composti da immobilizzazioni tecniche e sofferenze.

Il **patrimonio di vigilanza** ammonta ad **Euro 24.809.974**, in aumento rispetto all'anno precedente, grazie anche all'apporto fornito dall'utile. Nel complesso il patrimonio di vigilanza cresce del 9,4%, pari ad Euro 2.136.495. Per ulteriori informazioni sulla composizione e sulla dinamica del patrimonio di vigilanza, si rinvia alla sezione F della nota integrativa.



2.4 ASSETTO ECONOMICO

L'**utile netto** di bilancio, realizzato dalla Banca per l'esercizio 2012, risulta pari ad **Euro 2.376.877**.



L'andamento dell'utile di esercizio nell'anno 2012 evidenzia la bontà della gestione aziendale, orientata al sostegno del territorio di riferimento, senza dimenticare l'importante fattore reddituale.

Ciò che preme sottolineare è la capacità dell'azienda nel creare valore nel corso degli anni. E' interessante ricordare come la Banca sia riuscita a ritornare sui ritmi di crescita rilevati nel 2008, dove certamente il peso della crisi era marginale rispetto ad oggi.

La produzione di un utile di esercizio così interessante conferma la vitalità aziendale nello svolgimento e nella redditività delle sue attività.

Passando all'analisi dettagliata delle singole poste che compongono il conto economico, si evince che il **marginale di interesse** ha registrato un valore pari ad **Euro 8.087.596**, in aumento del 2,3% rispetto al precedente esercizio.

Il **marginale di intermediazione** è pari ad **Euro 11.214.711**, il dato registra un aumento rispetto al 2011 del 30%.

Rispetto allo scorso anno, sono state più intense le rettifiche di valore sui crediti, in seguito al peggioramento dello status di alcune posizioni. Infatti, le attività di controllo del portafoglio clienti sono state finalizzate alla valutazione coerente delle diverse esposizioni, con riferimento alle reali possibilità di recupero delle stesse. In termini percentuali, le rettifiche su crediti hanno incrementato il loro valore del 59%.

A seguito di ciò, il risultato della gestione finanziaria netta ha raggiunto **8.936.580 Euro**.

In termini di **costi operativi**, l'aumento registrato deriva dagli investimenti posti in essere dell'azienda, come ad esempio, i costi di competenza riferiti alla nuova sede amministrativa, la gestione centralizzata degli archivi, l'organizzazione dei festeggiamenti del 50° anniversario dalla costituzione della Banca.

I costi, inoltre, sono stati influenzati anche da aumenti generalizzati sui diversi canali presso i quali l'azienda si fornisce di beni e servizi; sono state applicate, comunque, politiche di costo finalizzate ad avere un soddisfacente livello di efficacia ed efficienza.

Nel dettaglio le spese amministrative sono cresciute del 18%.

Anche nell'esercizio corrente, la Banca ha accantonato una quota del suo utile a favore dei clienti possessori di obbligazioni *Lehman Brothers Holding Insurance* per un importo pari a 200 mila Euro. Durante l'esercizio appena trascorso sono stati effettuati i primi rimborsi connessi a questo prodotto finanziario. Nel 2012 la Banca ha rimborsato circa 1,2 mln di Euro a clienti che avevano sottoscritto queste obbligazioni.

Pertanto, **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta su di un valore pari ad **Euro 3.139.297**.

Gli indicatori che seguono forniscono informazioni circa la redditività dell'azienda.

I valori, in netto miglioramento rispetto al 2011, confermano la soddisfacente propensione dell'azienda alla redditività.

	2012	2011
ROE (Utile Netto/Patrimonio)	9,33%	6,75%
Margine d'Interesse/Patrimonio	31,74%	36,99%
Margine d'Interesse/Margine d'Intermediazione	72,12%	91,83%
Utile Operatività Corrente/Margine d'Intermediazione	27,99%	24,52%
Utile Netto/Utile Operatività Corrente	75,71%	68,29%
Utile Operatività Corrente/Patrimonio	12,32%	9,88%

Grazie all'apporto dell'utile di esercizio, l'azienda ha continuato il suo percorso di rafforzamento patrimoniale, considerato un prioritario obiettivo a tutela della Banca e della sua operatività.

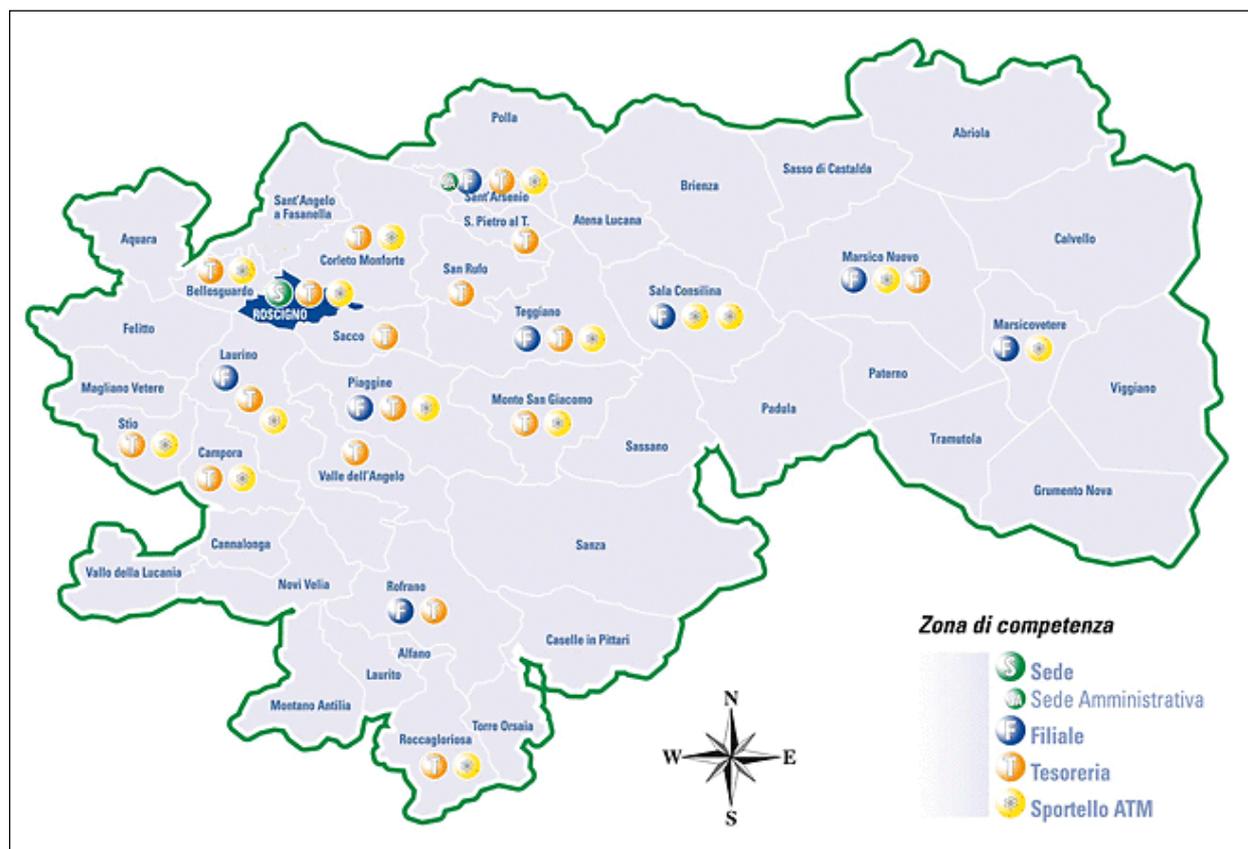
Le **imposte dirette** dell'esercizio ammontano ad **Euro 762.420**, in aumento rispetto all'anno precedente. Su di esse ha inciso positivamente una quota riferita a crediti di imposta (Euro 126.283) pregressi, in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012 come dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 e successivamente integrate dall'art. 4, comma 12 del D.L. n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012.

L'**utile netto d'esercizio** prodotto è il risultato delle politiche operative adottate dal Consiglio di Amministrazione in ossequio e nel pieno rispetto dei principi della sana, corretta e prudente gestione dell'attività aziendale.

2.5 PROFILI DELLA STRUTTURA OPERATIVA

La Banca nel corso dell'esercizio ha continuato a porre in essere le azioni definite all'interno del Piano Strategico 2012/2014.

Dal punto di vista territoriale la Banca sviluppa la sua attività nelle province di Salerno e Potenza, attraverso la competenza su 44 comuni.



Il piano strategico dell'azienda ha individuato due territori quali futuri mercati di riferimento, sui quali concentrare i programmi di sviluppo operativi e territoriali: Vallo della Lucania e Potenza, nel corso del 2012, sono diventati progetti sempre più concreti che vedranno la loro realizzazione durante l'esercizio in corso.

2.6 PROFILI ORGANIZZATIVI

Durante il 2012 si sono manifestati eventi di notevole impatto sulla vita aziendale.

Occorre ricordare come a dicembre del 2012 la Banca è stata interessata dalla visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza, attività di controllo e monitoraggio che è terminata durante il mese di febbraio del 2013.

Altro elemento da sottolineare concerne il trasferimento della sede amministrativa nella nuova costruzione sita in Sant'Arsenio, inaugurata il 15 settembre del 2012. Tale evento ha rappresentato un deciso punto di svolta dell'attività organizzativa dell'impresa, in particolar modo, per gli effetti che ha avuto sulla clientela e sull'organizzazione interna dell'azienda stessa.

Nella sua attività il Consiglio di Amministrazione ha operato alla luce ed in coerenza con l'assetto economico e finanziario dell'azienda, oltre che in relazione con i coefficienti di stabilità patrimoniale, che rappresentano un fondamentale vincolo dal quale dipendono tutte le scelte aziendali.

La struttura organizzativa, in seguito alle diverse innovazioni normative introdotte durante l'esercizio in materia di Trasparenza, Antiriciclaggio, Compliance, Basilea 2 e 3, ha subito adeguamenti in linea con le differenti esigenze.

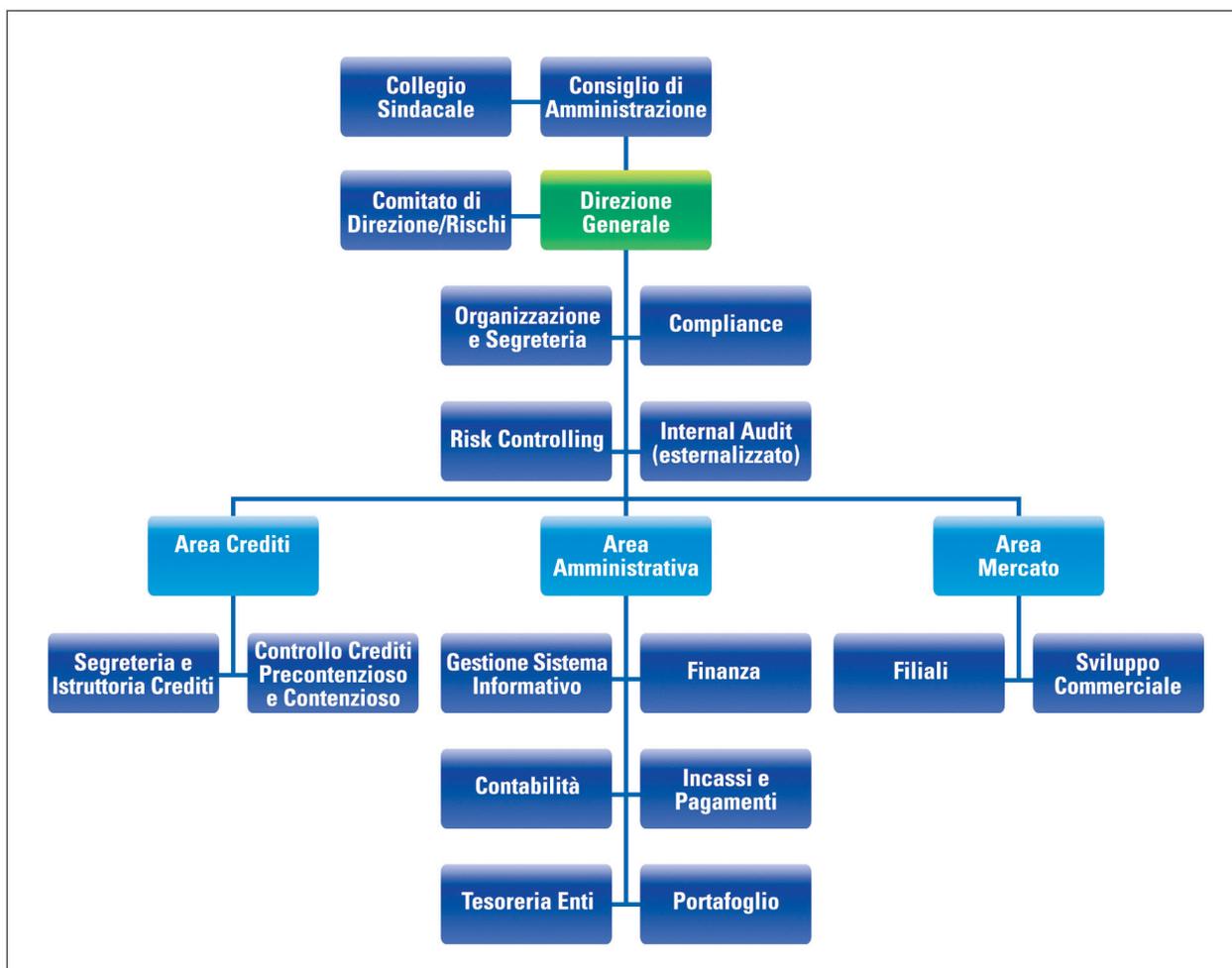
Parimenti le diverse professionalità presenti nella struttura hanno continuato il perfezionamento delle proprie competenze e capacità.

Sono continuate con intensità, durante l'esercizio del 2012, le riunioni del Comitato di Direzione, il quale nella sua attività di monitoraggio ha posto in essere le azioni necessarie a migliorare i differenti presidi di rischio connessi all'attività bancaria.

Particolare attenzione da parte dell'organo è stata incentrata sul monitoraggio dell'andamento aziendale, sul processo dell'antiriciclaggio, sugli andamenti delle partite anomale, sul rischio liquidità dell'azienda, sulla situazione del portafoglio titoli della Banca, sulle attività da porre in essere in riferimento alle aste di rifinanziamento della Banca Centrale Europea ed all'utilizzo dei relativi fondi ottenuti, sugli equilibri patrimoniali, sul tema dell'organizzazione e del governo societario dell'azienda.

Di grande impatto sull'attività aziendale risulta la definizione del nuovo organigramma e del funzionigramma definiti dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di novembre.

La riorganizzazione è stata resa necessaria dalle crescenti esigenze operative e dalla specifica volontà di ottimizzare i processi, attraverso personale specializzato che potesse svolgere, in maniera adeguata, le mansioni assegnate.



Alle attività di carattere organizzativo sono state accompagnate azioni di carattere formativo finalizzate al miglioramento delle diverse competenze e professionalità, attraverso Accademia BCC, già SeF Consulting (Società di Formazione del Credito Cooperativo), Federazione Campana delle BCC e Ente di Formazione "Rosario Pingaro".

Queste attività non hanno riguardato solo il personale dipendente, bensì anche gli organi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al fine di favorire l'approfondimento e l'aggiornamento dei diversi profili normativi che hanno interessato l'attività bancaria.

L'attività formativa degli organi di governo è stata finalizzata a sviluppare un'elevata consapevolezza dei poteri e degli obblighi inerenti alle proprie funzioni.

In tema di governo societario e di organizzazione ed in ragione della comunicazione del Governatore della Banca d'Italia, la Banca ha posto in essere uno specifico processo autovalutativo attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, sono state applicate le Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario. Dall'analisi autovalutativa non sono comunque emerse problematiche di rilievo.

Inoltre, in conformità a quanto richiesto dalle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca, il Consiglio di Amministrazione ha attivato le consequenziali azioni allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con soggetti collegati, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni.

Si provveduto, durante l'esercizio, all'aggiornamento del Regolamento Generale di Istituto, del Regolamento di Processo del Credito, del Regolamento Antiriciclaggio.

In materia di controlli interni, inoltre, è proseguito il piano di attività inerenti i controlli da effettuarsi in base alle responsabilità da ciascuno detenute; attività di controllo sulla gestione dei rischi che sono state svolte, con rigore, dal Responsabile Compliance e dal Risk Controller.

Con riferimento al biennio 2011/2012, la Banca, in base al Decreto Legislativo n. 220/2002, ha ricevuto la relativa "Attestazione di Revisione", che ha accertato l'esistenza dei requisiti previsti dalla normativa per l'iscrizione nella sezione dell'albo delle società cooperative a "Mutualità Prevalente".

2.7 ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo hanno interessato i diversi processi operativi dell'azienda.

Nell'anno 2012 è continuata l'attività di approfondimento sulle disposizioni proposte da Basilea 2 per quel che concerne le valutazioni delle attività di rischio.

Parallelamente sono state analizzate le evoluzioni dettate da Basilea 3, in riferimento a rafforzamento patrimoniale e gestione della liquidità.

Importanti attività di analisi si sono rese necessarie in settori di primo piano per l'operatività aziendale, anche in conseguenza delle diverse modifiche intervenute.

In primo luogo, è stato indispensabile provvedere ad un'attività di aggiornamento in materia di Antiriciclaggio, per fornire al personale le varie novità in materia di gestione del contante, di adeguata verifica, di classificazione della clientela, di indici di anomalia.

Opportune attività di ricerca hanno riguardato il settore della Trasparenza, della Finanza, dei Servizi di pagamento.

La funzione di Compliance ha garantito che i processi aziendali fossero in linea con la regolamentazione interna e con la normativa di settore.

Sono proseguite, con l'ausilio dell'outsourcer del sistema informativo, le attività volte ad individuare le soluzioni più sicure per l'utilizzo di carte, del servizio Internet Banking e del InBank Mobile.

Al fine di rispondere alla esigenze di carattere tecnologico, nel mese di aprile, è stata realizzata l'applicazione della Banca per iPhone. È questo uno strumento volto a migliorare la relazione tra banca e cliente che permette di accedere alla versione mobile di InBank, la quale consente di eseguire, in mobilità, diverse operazioni come la consultazione del saldo e dei movimenti di conto corrente, i bonifici, le ricariche telefoniche, le ricariche delle carte prepagate, di avere a disposizione i contatti delle filiali, i numeri per il blocco delle carte di credito e bancomat.

È continuato il percorso di miglioramento della rete intranet aziendale, la quale consente di avere a disposizione del personale dipendente e dei collaboratori tutte le informazioni utili sotto l'aspetto normativo, commerciale, procedurale ed anche comportamentale.

Dal mese di febbraio del 2012 è online la nuova versione del sito della Banca. Numerosi i cambiamenti che hanno reso le pagine web più veloci da caricare e più semplici da consultare. La home page è diventata una sorta di “pannello di controllo” per accedere nel mondo della Banca, per orientarsi tra novità commerciali e normative, attività sociali, comunicati, rassegna stampa, contributi multimediali, risposte alle domande frequenti (FAQ) ed altre informazioni utili sia ai soci che a tutta la clientela. Sono stati effettuati, inoltre, importanti interventi sia a livello grafico che funzionale.

Sono state sviluppate, in maniera decisa, delle azioni finalizzate ad ottimizzare la comunicazione della Banca. La scelta ha visto l'azienda attiva sui diversi social network esistenti, oltre che attraverso il servizio di newsletter che permette di garantire la massima capillarità informativa nei confronti della comunità di riferimento.

In aggiunta, la Banca ha sviluppato un piano comunicativo anche attraverso i diversi operatori territoriali e non per promuovere i progetti, le idee, le attività realizzate diffondendo con decisione le notizie, dando ai diversi interlocutori la possibilità concreta di essere raggiunti.

Sotto l'aspetto commerciale e della competitività dei prodotti è continuato il percorso di sviluppo del marketing, finalizzato alla ricerca delle migliori offerte di servizi. Sono stati individuati pacchetti di prodotti *ad hoc* per le differenti fasce di clientela al fine di incrementare la soddisfazione e la competitività. Particolare attenzione è stata rivolta ai soci con l'obiettivo di creare condizioni sempre più vantaggiose, differenziando i prodotti dal resto della clientela. Importanti sforzi commerciali sono stati rivolti ai giovani ed ai pensionati. Per i primi sono state individuate offerte in grado di soddisfare le loro esigenze in termini di costo e di innovazione. A favore dei pensionati, invece, è stata data attenzione alle recenti disposizioni in termini di modalità di pagamento delle pensioni, al fine di evitare disagi e difficoltà, garantendo loro l'accensione di un rapporto privo di spese.

Attività a sostegno dei giovani, delle famiglie e delle imprese

Sono state poste in essere tutta una serie di iniziative a sostegno del tessuto sociale presente nella propria zona di competenza.

Le iniziative sono finalizzate a sostenere i giovani nei programmi d'investimento e nei progetti futuri di vita, a contenere gli effetti derivanti dalle difficoltà economiche che vivono le famiglie, ad aiutare le aziende con strumenti che siano in grado di concedere opportunità per le diverse esigenze in questo momento di crisi.

La Banca con celerità ha aderito alla diverse iniziative.

Tra i principali interventi si ricorda:

- **l'iniziativa a sostegno del credito retail “PIANO FAMIGLIE”**, che prevede la sospensione dei rimborsi delle rate dei mutui per le famiglie in difficoltà a seguito della crisi. Piano Famiglie è diretto ad offrire uno strumento immediato di aiuto alle famiglie che hanno subito eventi particolarmente negativi, che comportino la perdita del reddito, quali la morte o l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza, la perdita dell'occupazione, l'ingresso in cassa integrazione. La sospensione del rimborso delle rate potrà essere richiesta per un periodo di 12 mesi;
- **la sospensione dei debiti alle piccole e medie imprese**, la quale prevede tre specifiche misure in favore delle PMI: la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo, sospensione per 12 ovvero 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing immobiliare o mobiliare e l'allungamento a 270 giorni delle anticipazioni bancarie su crediti. L'intervento è stato rivolto alle PMI con un numero di dipendenti non superiore alle 250 unità ed un fatturato entro i 50 milioni di Euro;
- **“i prestiti della speranza”**, in collaborazione con le Caritas diocesane, a favore sia delle famiglie naturali fondate sul matrimonio sia nei confronti delle micro-imprese;

- **il fondo di credito per i nuovi nati**, che prevede la concessione di un prestito di 5 mila Euro di durata non superiore ai 5 anni, a tassi agevolati, nei confronti di soggetti che esercitino la potestà genitoriale di bambini nati o adottati negli anni 2012, 2013, 2014;
- **l'accesso al credito per i giovani studenti**, di età compresa tra 18 e 40 anni, che potranno richiedere un finanziamento per seguire corsi di laurea triennale, specialistica, magistrale a ciclo unico, corsi di specializzazione della laurea di medicina e chirurgia, corsi di lingue riconosciuti, dottorato di ricerca all'estero e master universitari per un importo massimo cumulabile di 25 mila Euro;
- **l'accesso al credito per le giovani coppie**, finalizzato a favorire la concessione di finanziamenti per l'acquisto della prima casa, a favore delle giovani coppie o dei nuclei monogenitoriali. L'iniziativa si rivolge alle giovani coppie per l'acquisto di un immobile adibito ad abitazione principale, che non abbia una superficie superiore a 90 mq. L'importo del finanziamento non dovrà superare i 200.000 Euro;
- **sospensione rate di mutuo per gli operai forestali licenziati**, è stato individuato un piano di sostegno a favore degli operai forestali delle Comunità Montane operative sul territorio di competenza della Banca, che hanno ricevuto comunicazione di licenziamento;
- le iniziative con **BCC Credito Consumo**, società del Gruppo Bancario ICCREA, per favorire la clientela retail del Credito Cooperativo attraverso una vasta gamma di prodotti di finanziamento;
- con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito della clientela, la stipula di una serie di **convenzioni** con Confidi Salerno, Confidi Province Lombarde, Confidi Campania e con il Consorzio Garanzia Collettiva Fidi tra imprese artigiane e piccole imprese della Regione Basilicata (CNA);
- il potenziamento dello strumento del **Fondo di Garanzia** (Legge 662/96) gestito presso Medio Credito Centrale;
- è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la World Trade Center Basilicata per favorire lo sviluppo delle imprese locali attraverso **l'internazionalizzazione** delle loro attività, quale importante e nuova prospettiva di crescita;
- l'iniziativa **"Buona Impresa"**, la quale si rivolge ai giovani, di età non superiore ai 35 anni, che intendono avviare un'attività imprenditoriale, rendendo più agevole l'avvio di un'impresa. Il progetto sulle imprese start-up si snoda su due direttrici: la dotazione del capitale per avviare l'impresa e le attività di affiancamento;
- in collaborazione con la Camera di Commercio di Salerno e con la Confartigianato è stato aperto, all'interno della filiale di Sala Consilina, uno **sportello informativo e di consulenza** a supporto del tessuto imprenditoriale locale;
- per favorire lo sviluppo di una cultura finalizzata all'**efficientamento energetico** delle strutture sono stati intensificati i contatti per la definizione di una partnership tra Banca, imprese del settore, cittadini ed Enti locali finalizzata a sostenere una politica di riduzione di costi ed un maggiore rispetto dell'ambiente.

2.8 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DI RISCHI

La Banca ha definito un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme regolamentari, nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalle Funzioni coinvolte con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è esternalizzata presso la Federazione Campana delle BCC.

Un sistema di controllo efficace rappresenta una condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è focalizzato, altresì, sull'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, individuando le relative fonti di generazione, nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato il rischio di credito e di controparte, il rischio di concentrazione, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità, il rischio strategico, il rischio di reputazione ed il rischio residuo. Le valutazioni effettuate, con riferimento all'esposizione dei rischi e ai sistemi di misurazione e controllo, sono oggetto di analisi e di monitoraggio da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la

Banca è o potrebbe essere esposta, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione indipendente e caratterizzata da elevata professionalità che svolge direttamente le attività al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. La Funzione di conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report al Consiglio di Amministrazione cui spetta la supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa.

L'attività di Compliance viene svolta dalla Funzione sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quel che concerne la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento ed in seguito di un'analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali dell'operatività, la Banca ha demandato alla specifica funzione le attività, avvalendosi anche di altre strutture interne alla Banca.

La Funzione di *Internal Audit*, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche straordinarie eventualmente richieste sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca ha esternalizzato alla Federazione Campana delle BCC la funzione di Internal Audit.

Le attività di Internal Audit svolte dalla Federazione Campana, nel corso del 2012, hanno riguardato il processo della Finanza e quello della Trasparenza. Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca, definendo il *masterplan* degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno, nel corso dell'anno, è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato di Direzione, i quali, sulla base dei relativi contenuti, hanno definito le consequenziali attività per risolvere le eventuali problematiche emerse.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP. Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di

credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione/avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci e la revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio.

La Banca effettua inoltre l'analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre, per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora gli indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica).

Con riferimento allo standard di liquidità di breve termine - il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), il 6 gennaio 2013 il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza, organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), ha approvato all'unanimità la revisione delle regole relative. Rispetto alla formulazione originaria le modifiche approvate prevedono l'introduzione graduale del requisito: dopo un periodo di osservazione, il 1° gennaio 2015, nella misura del 60% della copertura minima, innalzata annualmente di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019.

Lo stadio avanzato dei negoziati tra gli attori coinvolti nel recepimento del *framework* di Basilea 3 nell'ordinamento comunitario e la prospettiva di allargamento del perimetro delle banche oggetto dell'*observation period*, determina l'esigenza di avviare le attività implementative dell'LCR secondo alcune direttrici su cui è possibile e opportuno operare già ora (in primis, l'individuazione delle forme di raccolta considerate stabili), anche per cogliere appieno le potenzialità conseguibili in termini di più efficiente gestione del rischio di liquidità in un contesto di mercati della raccolta non ancora stabilizzati e di operazioni straordinarie di politica monetaria ancora in essere.

Con riguardo alle misure attinenti il capitale, pur nel contesto di un ormai certo slittamento applicativo delle nuove regole, la Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, sta valutando le opportune iniziative atte ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento.

2.9 RAGIONI SULLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'arruolamento di nuovi soci nel pieno e consapevole rispetto di quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale. Per la Banca il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione.

La valutazione delle richieste di ammissione nella compagine sociale è stata orientata al rispetto dei requisiti morali in termini di competenza territoriale, di interesse e di operatività con la Banca, oltre che di condizioni personali collegate alla serietà, alla moralità ed all'eticità dei richiedenti.

Ai soci la Banca ha indirizzato le sue attenzioni proponendo una serie di vantaggi in termini di servizi, prodotti e consulenza.

Il numero dei nuovi soci entrati a far parte della compagine sociale, durante il 2012, è stato pari a 21 unità provenienti dalle differenti zone geografiche componenti l'area di competenza della Banca; i soci fuoriusciti dalla compagine sociale, per mancanza dei requisiti previsti (come, ad esempio, per decesso), sono stati, per il 2012, 23.

Nel corso dell'esercizio, non è stata rifiutata, da parte del Consiglio di Amministrazione, nessuna richiesta di arruolamento alla compagine sociale.

Il numero totale di soci componenti la compagine sociale, al 31 dicembre 2012, risulta pari a 1.294 unità, per un capitale sociale pari ad Euro 1.180.211 ed una riserva sovrapprezzo azioni pari ad Euro 576.788. Numerose sono state le quote integrate dalla compagine sociale.

Non è stata modificata la politica relativa al sovrapprezzo delle azioni rispetto a quanto stabilito nel corso del 2011.

Per quanto concerne le categorie di appartenenza, i soci risultano così distribuiti: 948 privati/dipendenti/professionisti, 47 artigiani/commercianti, 298 imprese/società, 1 ente pubblico.

I soci persone giuridiche ammontano a 316 unità, mentre le persone fisiche sono 978 (femmine per il 22% e maschi per il 78%).

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 28, comma 2 bis del T.U.B., l'operatività prevalente è uno dei requisiti richiesti alle BCC anche ai fini della fruizione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo. Tale requisito viene, di norma, verificato dall'Amministrazione finanziaria in sede di verifica fiscale. Con la comunicazione n. 1296194 del 4 dicembre 2008, la Banca d'Italia ha precisato le variazioni intervenute, a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e delle conseguenti modifiche alla matrice dei conti, nella composizione dell'indicatore utilizzato per la verifica del rispetto della regola in argomento. La percentuale minima di operatività prevista dalla citata normativa è stata rispettata dalla Banca, risultando pari, infatti, al 31 dicembre 2012, al 60,19% (nel 2011 il valore era pari al 59,92%).

2.10 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da influenzare i risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riporta puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività aziendale nell'esercizio.

2.11 INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito

delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

2.12 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli indirizzi organizzativi, operativi e gestionali assunti dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale punteranno non solo al mantenimento delle quote di mercato ed una decisa attività di penetrazione nelle aree geografiche di competenza poco presidiate, ma anche a conquistare quote di mercato laddove l'azienda intende focalizzare i suoi piani futuri di sviluppo strategici.

Continuerà il processo di crescita aziendale incentrato sulla crescita operativa, economica e patrimoniale al fine di garantire il pieno e completo rispetto degli equilibri di bilancio.

Logicamente sulle scelte e sui risultati futuri aziendali peseranno gli effetti di un momento recessivo che sembra non voler lasciare l'economia italiana.

Un ruolo importante avrà anche la Banca Centrale Europea nella definizione di una politica monetaria che sia in grado di sostenere l'economia.

L'azienda monitorerà, con grande attenzione, i segnali che perverranno dall'esterno al fine di farsi trovare pronta di fronte alle situazioni che il mercato potrebbe proporre.

Gli obiettivi contenuti nel Piano Strategico saranno indirizzati e finalizzati a: sviluppare sempre di più la mutualità senza speculazione privata, consentire ai soci ed alle comunità locali di raggiungere un deciso miglioramento delle loro condizioni morali, culturali ed economiche; diffondere una cultura incentrata all'educazione al risparmio e alla previdenza sociale; dare sempre maggiore centralità alle persone; sviluppare la coesione sociale affiancata alla crescita responsabile del territorio di competenza; diffondere nel territorio il concetto di rete al fine di sviluppare delle partnership forti ed in grado di creare valore e ricchezza.

Così come avvenuto nell'esercizio appena trascorso, il rafforzamento patrimoniale rappresenterà un elemento di importanza centrale per il futuro dell'azienda, come primo presidio a tutela della stabilità, in quanto, potenziale fonte di assorbimento degli eventi imprevisti.

Avere un buon assetto patrimoniale significa porsi diversamente sul mercato, avere la possibilità di intraprendere strade espansive sempre più importanti, poter operare con una maggiore sicurezza, tutelarsi meglio rispetto ai rischi che l'attività bancaria pone in essere, garantire un maggiore grado di responsabilità.

Dal punto di vista strategico-operativo, l'azienda nel 2013 darà corso agli obiettivi prefissati, terminando i lavori di ristrutturazione necessari all'apertura dello sportello di Vallo della Lucania e continuando l'iter di definizione del patrimonio relazionale sulla Città di Potenza, finalizzato alla sede distaccata della Banca, che ha già portato all'individuazione di circa 200 soci.

Vallo della Lucania è un territorio di notevole importanza dal punto di vista bancario. Da sempre l'azienda ha considerato questo ambito interessante sia per la presenza di numerosi presidi istituzionali sia per i dati bancari che emergono.

Non va comunque dimenticata la presenza di un'elevata concorrenza su quel territorio, elemento comunque analizzato, che merita di essere tenuto sempre sotto osservazione.

In riferimento a Potenza, invece, durante il 2012 è partito con intensità il processo di costruzione del patrimonio relazionale. Ne è testimonianza anche l'ultimo accordo di collaborazione definito nei primi mesi del 2013 con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Potenza, finalizzato a sbloccare i crediti vantati dalle micro, piccole e medie imprese lucane nei confronti della Pubblica Amministrazione attraverso un fondo rotativo. Il percorso, pertanto, prevede il raggiungimento di diversi obiettivi finalizzati a lanciare, in maniera definitiva, il progetto della Banca a Potenza.

Verrà valutata, attraverso i giusti criteri di opportunità economica, la possibilità di effettuare economie di scala in talune zone dove sono situati sportelli della Banca prossimi tra di loro.

Le azioni della Banca continueranno nella scia di quanto proposto all'interno dell'ultimo Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, il quale ha tracciato le linee guida per il futuro del movimento attraverso la mutualità, l'organizzazione della BCC/CR nella logica della rete, l'ottimizzazione della filiera associativa, la gestione coordinata della liquidità e la banca diretta, le sinergie tra le banche di secondo livello e le persone. In riferimento, invece, alle sinergie tra i centri informatici e tra i centri consortili, la Banca si è riservata di valutare con attenzione quanto proposto.

Non può essere dimenticato il forte processo di innovazione normativa che influenzerà il mondo bancario. In particolare, secondo l'accordo siglato il 13 dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri delle Finanze dell'Unione, dal 1° marzo 2014 la BCE avrà il potere di monitorare tutte le banche della zona euro – e dei Paesi fuori dalla moneta unica che aderiranno all'unione bancaria stessa – che hanno asset pari ad almeno 30 miliardi di euro o che rappresentano il 20% del PIL del Paese. Le banche sotto questa soglia (praticamente tutte le banche locali) resteranno sotto la vigilanza delle autorità nazionali.

La Banca, inoltre, in linea con quanto proposto da Banca d'Italia, continuerà ad indirizzare la sua attività verso l'innalzamento qualitativo del governo societario.

Principi come la continuità affiancata ad un graduale rinnovamento nel governo della Banca, la riduzione del rischio connesso ai conflitti di interesse, il rafforzamento dell'autonomia e dell'indipendenza dei componenti dell'organo di controllo sono fattori chiave a cui la Banca è molto sensibile.

Assume notevole importanza anche la comunicazione della Banca d'Italia del 19 marzo 2013 in materia di valutazione dei crediti, remunerazioni e distribuzione dei dividendi. Essa ha richiamato l'attenzione delle banche sulla necessità di impostare le proprie politiche di bilancio secondo criteri che mirino al rafforzamento del patrimonio aziendale. L'Organo di Vigilanza, per il prolungarsi della recessione economica e per l'incertezza sulle prospettive di ripresa del sistema economico, richiede maggiori sforzi gestionali da parte dei soggetti vigilati, concludenti in un auspicato accrescimento della propria capacità di autofinanziamento e ad un conseguente rafforzamento patrimoniale, a fronte del continuo deterioramento della qualità delle attività detenute.

In particolare, l'Organo di Vigilanza, con specifico riferimento ai crediti verso la clientela, ha invitato le banche ad effettuare tutte le rettifiche sui crediti che, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 39, e tenendo adeguatamente conto delle risultanze ispettive condotte dallo stesso Organo, risultino necessarie ad assicurare una migliore qualità degli attivi e adeguati presidi in termini di buffer patrimoniali. Inoltre, come già indicato nell'analoga comunicazione relativa al bilancio 2011, l'Organo di Vigilanza richiama anche l'attenzione delle banche sul contenimento delle spese generali di gestione, con particolare riferimento al costo del personale e alla distribuzione dei dividendi.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione, nella fase di valutazione dei crediti, con particolare riferimento alle posizioni deteriorate, nel rispetto delle prescrizioni dello IAS 39, ha adeguatamente rettificato il valore degli attivi al presumibile valore di realizzo, ponendo particolare attenzione alla reale possibilità di recupero dei flussi finanziari, scaduti e a scadere, oltre ad aver valutato con particolare attenzione l'effettiva capienza delle relative garanzie acquisite dalle controparti. In relazione a quanto precede, l'organo di amministrazione, già con riferimento al bilancio in chiusura alla data del 31 dicembre 2012, ha posto in essere le cautele gestionali, al fine di pervenire ad un accrescimento della propria capacità di autofinanziamento o al fine di salvaguardare l'attuale livello di patrimonio aziendale.

Abbiamo interesse a sottolineare, infine, che i risultati relativi ai primi mesi dell'anno in corso confermano il positivo andamento reddituale dell'azienda.

Insieme ai progetti di sistema che garantiranno all'azienda possibilità di crescita e di potenziamento strutturale, l'evoluzione dell'azienda si svilupperà, tra l'altro, su altre attività:

- ✓ continuerà, da parte della Banca, l'azione di centralità verso i **giovani** con prodotti e servizi specifici;
- ✓ l'impegno finalizzato alla crescita delle aziende del territorio, attraverso progetti di sviluppo come **l'internazionalizzazione delle imprese e l'efficientamento**

- energetico**, che permetteranno alle imprese del territorio di avere nuove e sempre più attraenti opportunità sul mercato;
- ✓ **Pinterrelazione tra i diversi attori del territorio**, vista come strumento di contatto, di collaborazione, di coesione per lo sviluppo condiviso del territorio attraverso partnership dedicate alle differenti esigenze.

2.13 PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto e dell'art. 37 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico), il Consiglio di Amministrazione della Banca propone all'assemblea di destinare l'utile netto dell'esercizio 2012, come segue:

Utile netto d'esercizio 2012	2.376.876,86
Riserva Legale	2.205.570,55
Fondi Mutualistici - artt. 11 e 12 L. 59/92	71.306,51
Fondo Mutualità	100.000,00

L'assetto patrimoniale, dopo l'imputazione alle riserve dell'utile netto d'esercizio, risulta come segue:

Capitale Sociale	1.180.210,68
Sovrapprezzi di emissione	576.788,02
Riserve	23.051.698,49
Riserve da valutazione	500.833,13
Patrimonio Aziendale	25.309.530,32

Le Riserve includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali Ias non rilevate nelle Riserve dal valutazione.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), pari ad un valore positivo di 500.833,13, dovuta alla variazione positiva di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) contabilizzate nell'esercizio 2012.

2.14 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2545 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

in conformità col carattere cooperativo della società, così come previsto dall'articolo 2545 del codice civile, Vi informiamo che, per il conseguimento dello scopo mutualistico, il Consiglio di Amministrazione ha operato, proponendosi di proseguire su tale orientamento, per consolidare e rafforzare il carattere mutualistico della Banca.

Le Banche di Credito Cooperativo, come la nostra, investono e si fondano sul capitale umano, costituito dai Soci, dai Clienti, dai Collaboratori, secondo quanto indicato dalla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, per creare un miglior contesto economico e sociale nel quale ciascuno possa crescere ed operare con successo per raggiungere i propri obiettivi.

Lo scambio mutualistico è stato arricchito da motivazioni di carattere ideale, che rafforzano il legame garantendo un vantaggio duraturo e coerente. Difatti, le azioni si basano sui valori della

cooperazione bancaria fatta di sostegno, collaborazione, ascolto, miglioramento reciproco, crescita del territorio dal punto di vista morale, sociale ed economico.

Nelle attività della Banca ha avuto un ruolo centrale la figura del socio, come cardine indispensabile per la crescita dell'azienda al fianco del territorio.

In aggiunta, sono state replicate, anche nel corso del 2012, le tante iniziative a carattere ricreativo a favore della compagine sociale.

Il 50° anniversario dalla costituzione della Banca ha rappresentato un'occasione unica per poter dedicare ai soci ed al territorio numerose iniziative di carattere sociale e culturale.

I festeggiamenti sono stati visti come un momento di celebrazione di un'azienda che in 50 anni di vita si è affermata tra la gente, con impegno, nel territorio di riferimento. Le diverse manifestazioni sono state organizzate su gran parte del territorio di competenza, proprio con lo specifico obiettivo di dare a tutti i soci ed a tutti i clienti la possibilità di condividere questi festeggiamenti.

I 50 anni della Banca sono stati visti come una festa dell'intero territorio.

Nel corso del 2012, la Banca ha pubblicato tre numeri di "*BancAmica*", periodico di informazione finanziaria, sociale e culturale della Banca. Di questi tre numeri uno è stato dedicato proprio al 50° anniversario della Banca, attraverso una raccolta fotografica e di notizie di tutti gli eventi che hanno caratterizzato i festeggiamenti della Banca.

BancAmica ha fortificato la capacità comunicativa dell'azienda attraverso articoli redatti dai dipendenti della Banca stessa e dai professionisti del territorio di competenza. È uno strumento importante con la quale si sviluppa quella matrice informativa verso i soci, che diventa fondamentale per una struttura che supporta numerose iniziative di carattere sociale, culturale, religioso, imprenditoriale.

BancAmica è riuscita a svolgere il ruolo di collegamento informativo con la base sociale della Banca, qualificando sempre di più il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita dell'azienda, nonché sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. La comunicazione sviluppata da *BancAmica* favorisce il funzionamento e lo sviluppo dell'organizzazione e della missione proprie della Banca.

All'attività propria del giornale della Banca si è affiancata una forte attività comunicativa attraverso il canale della newsletter, il quale contiene un numero di contatti vicino alle tremila unità. È questo uno strumento di notevole impatto sull'assetto comunicativo dell'azienda, in quanto, permette di avere una elevata tempestività nella diffusione delle notizie della Banca.

Durante l'esercizio in corso si cercherà di potenziare lo strumento allargando il numero di iscritti, sfruttando al meglio le potenzialità dello strumento informatizzato.

Grande interesse è stato riposto verso i social network, i quali rappresentano un altro interessantissimo canale di diffusione delle notizie aziendali.

Nell'anno in corso, nel campo della comunicazione, sono proseguite le collaborazioni con le principali testate giornalistiche locali, regionali e nazionali. Sono proseguite con intensità le attività con la web tv *Onda News* e con le emittenti *Italia 2 TV* e *Uno WebTV* e con *Radio Alfa*, attraverso approfondimenti ed interviste che hanno consentito la giusta diffusione di messaggi ed informazioni sul mondo del credito e sulle azioni della Banca a favore del territorio di competenza.

Come già anticipato, anche il sito della Banca è stato interessato da una rivisitazione dell'aspetto grafico e delle diverse funzioni.

In tema di nuove tecnologie anche il lancio della "*App Banca Monte Pruno*" ha garantito un ulteriore mezzo di comunicazione per le nuove tecnologie di telefonia.

È continuato anche nel corso del 2012, la fase di sviluppo del progetto *Monte Pruno Shopping*, quale canale di commercializzazione dove le aziende, che sono clienti della Banca, potranno farsi conoscere attraverso le loro produzioni locali e di qualità.

A febbraio del 2012 è stata costituita l'**Associazione Monte Pruno Giovani**. Essa rappresenta un'importante realtà di riferimento per i giovani stessi, per il territorio e per la Banca. Il

raggiungimento di un numero di associati superiore a 250 conferma la positività del primo anno di operatività.

Di primo piano per le attività sociali della Banca, pertanto, risulta il ruolo sia dell'Associazione Monte Pruno Giovani che del Circolo Banca Monte Pruno. In riferimento alla prima, essa ha iniziato con decisione il suo percorso a sostegno delle iniziative a favore dei giovani clienti e dei figli o nipoti di soci. Nel corso del primo anno di vita sono stati diversi gli appuntamenti aggregativi organizzati, tra cui convegni informativi sui problemi della società moderna, serate di divertimento, concerti, viaggi, attività formative, collaborazioni con altre associazioni giovanili presenti sul territorio. Lo scopo di avvicinare molti giovani alla vita della Banca ha cominciato a diffondere i suoi effetti all'interno della vita aziendale.

L'azione del **Circolo Banca Monte Pruno**, circolo sociale e culturale rivolto a tutti i soci della Banca, nonché ai loro familiari, ha intensificato le sue attività finalizzate alla realizzazione di iniziative di carattere culturale, ricreativo ed assistenziale. Il Circolo ha realizzato un intenso ed interessante piano di attività riservato ai propri soci ed a quelli della Banca (quali viaggi, borse di studio per i figli dei soci della Banca, convegni a carattere culturale, momenti di svago).

Oltre alle attività organizzate in maniera autonoma dai due soggetti, molte iniziative hanno visto la collaborazione di Associazione e Circolo per la realizzazione in comune di taluni eventi ed obiettivi.

Non sono mancate nel corso del 2012 le iniziative di beneficenza e di solidarietà. Oltre ai diversi contributi, che sono serviti a sostenere i più bisognosi, sono continuate le attività di adozione a distanza di bambini dell'Africa, grazie alla collaborazione di una missionaria, che assiste i bimbi che vivono nella diocesi di Edea, è stata organizzata una raccolta fondi per la realizzazione di un centro operatorio a Kimbondo in Congo durante lo spettacolo teatrale "Un sorriso per l'Africa", sono stati destinati dei fondi all'AIRC, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, all'interno di una serata di beneficenza organizzata in collaborazione con l'Associazione Monte Pruno Giovani.

La ferma convinzione del Consiglio di Amministrazione che una banca di credito cooperativo debba favorire tutti **coloro che operano con la banca** stessa, perché la creazione di un network tra soci, clienti, dipendenti e giovani significa favorire un meccanismo virtuoso di miglioramento che continuerà a diffondere i suoi effetti. Tali azioni consentono alla Banca di agire in piena coerenza con i principi ed i valori statutari.

Tutte le attività sono state svolte con la precisa volontà di collaborare con persone vicine all'azienda ed ai valori della medesima, generando con la stessa un rapporto di attiva collaborazione finalizzata al miglioramento della qualità generale della vita del territorio.

Sia gli organi di governo, sia la direzione, sia il personale credono fermamente nell'idea che supportare le comunità locali, creare ricchezza sociale, culturale ed economica significa far crescere l'intero contesto geografico in cui la Banca opera.

La responsabilità sociale della Banca, nei confronti della propria area geografica di competenza, si è, pertanto, ampiamente manifestata all'interno delle strategie, dei piani operativi e dei comportamenti.

In tutte le attività messe in atto nel corso del 2012, l'elemento ispiratore è stato il rafforzamento del **Circuito del Progresso**, che vede la Banca promotrice di sviluppo e ricevente sviluppo.

Nell'allegato 1 alla presente relazione, sono riepilogate tutte le attività sostenute e patrocinate dalla Banca nel corso dell'esercizio 2012, tra cui numerose sono rientrate nei festeggiamenti del 50° anniversario della Banca; mentre nell'allegato 2 le attività organizzate in collaborazione con il Circolo Banca Monte Pruno e l'Associazione Monte Pruno Giovani.

Inoltre, la Banca, mediante la gestione dei servizi di tesoreria e di cassa di oltre trenta Enti Pubblici ed Istituti Scolastici, ha offerto un concreto e reale supporto alle Istituzioni Pubbliche presenti sul territorio.

2.15 CONCLUSIONI

Signori Soci,

la costruzione di questo modello vincente di azienda nasce dalla collaborazione e dall'impegno che costantemente tutto il personale diffonde per il raggiungimento degli scopi statutari.

Questo è un motivo di grande apprezzamento e soddisfazione per il Consiglio di Amministrazione, che vede in questo gruppo una squadra sempre più ambiziosa ed affiatata.

È forte la convinzione che conduce a pensare che la crisi potrà essere superata solamente con l'utilizzo convinto della rete, di un network operativo di soggetti ed interlocutori, facendo sistema.

Con il passare del tempo la struttura ha fortificato questa idea.

I successi ottenuti rappresentano la conferma che, affrontando insieme le sfide, l'azienda sarà meno vulnerabile e più forte dinnanzi alle difficoltà.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha seguito appieno tale strategia partendo proprio dalle difficoltà che si vivono nel territorio e costruendo, ogni giorno, relazioni e legami per essere da supporto alle famiglie, agli imprenditori, ai giovani.

Tutti hanno trovato porte aperte all'interno della Banca, tutti hanno potuto palesare le loro difficoltà, tutti sono stati ascoltati, tutti hanno ricevuto attenzione.

Ci siamo convinti che le difficoltà dovevano essere vissute come delle occasioni da cogliere.

Continueremo, pertanto, a dare più importanza alle persone rispetto alle cifre.

Sono questi gli ingredienti della nostra strategia per affrontare con responsabilità il domani.

Sono doverosi, a questo punto, i ringraziamenti per tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione successi raggiunti nel 2012.

Rivolgiamo, pertanto, un gradito ringraziamento alla **Banca d'Italia** che riserva, sempre, grandissima attenzione alle nostre esigenze, in particolar modo, alla Filiale di Salerno diretta dal Dott. Emanuele Alagna. Ringraziamo, inoltre, il Dott. Stefano Di Filippo, il Dott. Gerardo Forte ed il Dott. Daniel Smith della Banca d'Italia per la professionalità e la cortesia dimostrate nel corso della visita ispettiva.

Un ringraziamento va alla **Federazione Campana delle BCC**, che ci ha fornito il giusto supporto in alcune attività da noi intraprese nel corso dello scorso esercizio.

Esprimiamo la nostra riconoscenza al lavoro efficace e puntuale effettuato dai membri del nostro **Collegio Sindacale**: i sindaci effettivi, Rag. Vito Resciniti, Dott. Fabio Condemi e Dott. Michele Tropiano, coordinati dal Presidente, Rag. Mario Scavarelli.

Un grazie particolare va al Presidente del **Circolo Banca Monte Pruno**, Dott. Aldo Rescinito, ed al Presidente dell'**Associazione Monte Pruno Giovani**, Dott. Cono Federico, per l'intensità con la quale hanno sostenuto le diverse attività sociali organizzate in collaborazione con la Banca.

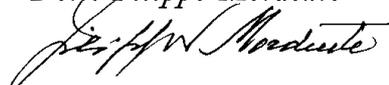
Un ringraziamento sentito e sincero ai **collaboratori** ed al **personale dipendente**, in ogni ordine e grado, che rappresentano la vera forza di questa azienda. Con grande impegno hanno garantito che tutti i processi fossero rispettati.

Un ringraziamento, in ultimo, a Voi Soci per aver partecipato alla crescita ed allo sviluppo della nostra azienda, con la certezza che sarete **sempre** al nostro fianco.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Dott. Filippo Mordente





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ESERCIZIO 2012

Signori soci,

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino chiuso al 31/12/2012, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 25/04/2012.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino al 31/12/2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino al 31/12/2012.

PARTE SECONDA:
relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE		2012
Voci dell'attivo		
10	Cassa e disponibilità liquide	2.173.147
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.122.290
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.366.708
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.328.163
60	Crediti verso banche	42.550.100
70	Crediti verso clientela	183.836.254
80	Derivati di copertura	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
100	Partecipazioni	-
110	Attività materiali	4.542.246
120	Attività immateriali - di cui:	4.685
	- avviamento	-
130	Attività fiscali	1.650.635
	a) correnti	417.527
	b) anticipate	1.233.108
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
150	Altre attività	1.656.643
Totale dell'attivo		323.230.871
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012
10	Debiti verso banche	34.120.220
20	Debiti verso clientela	151.396.867
30	Titoli in circolazione	105.101.202
40	Passività finanziarie di negoziazione	-
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
60	Derivati di copertura	-
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
80	Passività fiscali	630.323
	a) correnti	240.411
	b) anticipate	389.912
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-
100	Altre passività	5.304.459
110	Trattamento di fine rapporto del personale	796.034
120	Fondi per rischi e oneri:	400.930
	a) quiescenza e obblighi simili	-
	b) altri fondi	400.930
130	Riserve da valutazione	500.833
140	Azioni rimborsabili	-
150	Strumenti di capitale	-
160	Riserve	20.846.128
170	Sovrapprezzi di emissione	576.788
180	Capitale	1.180.211
190	Azioni proprie (-)	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.376.877
Totale del passivo e del patrimonio netto		323.230.871

CONTO ECONOMICO		
<i>Voci</i>		2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	13.044.684
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.957.088)
30	Margine di interesse	8.087.596
40	Commissioni attive	2.860.237
50	Commissioni passive	(522.391)
60	Commissioni nette	2.337.846
70	Dividendi e proventi simili	11.263
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	609.154
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	168.851
	<i>a) crediti</i>	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	168.851
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
120	Margine di intermediazione	11.214.710
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.278.130)
	<i>a) crediti</i>	(2.278.130)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	8.936.580
150	Spese amministrative:	(6.157.261)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.824.525)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.332.736)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(248.225)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(216.497)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.350)
190	Altri oneri/proventi di gestione	827.128
200	Costi operativi	(5.796.205)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-
220	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.078)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.139.297
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(762.420)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.376.877
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
290	Utile (Perdita) d'esercizio	2.376.877

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n° 8 (otto) verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la verifica dei report prodotti dalla funzione di *Internal Auditing* in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Rag. Mario Scavarelli




**SITUAZIONE
PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO**

ESERCIZIO 2012

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.173.147	2.055.967
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.122.290	11.918.615
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.366.708	36.346.727
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.328.163	5.535.269
60.	Crediti verso banche	42.550.100	32.546.415
70.	Crediti verso clientela	183.836.254	175.786.373
110.	Attività materiali	4.542.246	2.363.323
120.	Attività immateriali	4.685	4.946
130.	Attività fiscali	1.650.635	1.866.717
	a) correnti	417.527	292.950
	b) anticipate	1.233.108	1.573.767
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	1.012.814	1.071.660
150.	Altre attività	1.656.643	1.396.521
Totale dell'attivo		323.230.871	269.820.873

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	34.120.220	
20.	Debiti verso clientela	151.396.867	156.188.945
30.	Titoli in circolazione	105.101.202	85.038.134
80.	Passività fiscali	630.323	389.652
	a) correnti	240.411	357.829
	b) differite	389.912	31.823
100.	Altre passività	5.304.459	5.054.353
110.	Trattamento di fine rapporto del	796.034	676.549
120.	Fondi per rischi e oneri:	400.930	1.105.899
	b) altri fondi	400.930	1.105.899
130.	Riserve da valutazione	500.833	(1.251.553)
160.	Riserve	20.846.128	19.492.783
170.	Sovrapprezzi di emissione	576.788	557.113
180.	Capitale	1.180.211	1.147.409
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.376.877	1.421.589
Totale del passivo e del patrimonio netto		323.230.871	269.820.873

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.044.684	12.017.296
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.957.088)	(4.112.633)
30. Margine di interesse	8.087.596	7.904.664
40. Commissioni attive	2.860.237	1.701.556
50. Commissioni passive	(522.391)	(357.610)
60. Commissioni nette	2.337.846	1.343.947
70. Dividendi e proventi simili	11.263	12.052
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	609.154	(654.896)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	168.851	2.396
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	168.851	2.396
120. Margine di intermediazione	11.214.710	8.608.162
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.278.130)	(1.444.372)
a) crediti	(2.278.130)	(1.431.022)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(13.350)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.936.580	7.163.789
150. Spese amministrative:	(6.157.261)	(5.227.554)
a) spese per il personale	(2.824.525)	(2.655.585)
b) altre spese amministrative	(3.332.736)	(2.571.969)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(248.225)	(192.920)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(216.497)	(173.255)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.350)	(754)
190. Altri oneri/proventi di gestione	827.128	524.355
200. Costi operativi	(5.796.205)	(5.070.128)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.078)	(10.423)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle	3.139.297	2.083.238
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(762.420)	(661.649)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle	2.376.877	1.421.590
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.376.877	1.421.590

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.376.877	1.421.589
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.829.040	(910.633)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(79.318)	(19.861)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle	1.749.722	(930.494)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.126.599	491.095

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011		Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2012		Allocazione risultato esercizio precedente						Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2012
	1.147.409			1.147.409		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2012		
	1.147.409	1.147.409		557.113	557.113													
Capitale:	1.147.409	1.147.409		1.147.409	1.147.409			49.072	(16.269)							1.180.211		
a) azioni ordinarie	1.147.409	1.147.409		1.147.409	1.147.409			49.072	(16.269)							1.180.211		
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	557.113	557.113		557.113	557.113			33.592	(13.917)							576.788		
Riserve:	19.492.783	19.492.783		19.492.783	19.492.783	1.353.345										20.846.138		
a) di utili	20.281.048	20.281.048		20.281.048	20.281.048	1.373.206										21.654.255		
b) altre	(788.266)	(788.266)		(788.266)	(788.266)	(19.861)										(808.127)		
Riserve da valutazione	(1.251.553)	(1.251.553)		(1.251.553)	(1.251.553)											500.833		
Strumenti di capitale																		
Acconti su dividendi (-)																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	1.421.589	1.421.589		1.421.589	1.421.589	(48.383)										2.376.877		
Patrimonio netto	21.367.340	21.367.340		21.367.340	21.367.340	(19.861)	(48.383)	82.663	(30.186)							25.480.837		

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010		Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2011			
	987.105			987.105		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2011
	987.105	987.105		489.852	489.852												
Capitale:	987.105	987.105		987.105	987.105			191.642	(31.339)							1.147.409	
a) azioni ordinarie	987.105	987.105		987.105	987.105			191.642	(31.339)							1.147.409	
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	489.852	489.852		489.852	489.852			77.452	(10.191)							557.113	
Riserve:	18.486.838	18.486.838		18.486.838	18.486.838	1.005.945										19.492.783	
a) di utili	19.275.104	19.275.104		19.275.104	19.275.104	1.005.945										20.281.049	
b) altre	(788.266)	(788.266)		(788.266)	(788.266)											(788.266)	
Riserve da valutazione	(360.781)	(360.781)		(360.781)	(360.781)											(890.772)	
Strumenti di capitale																	
Acconti su dividendi (-)																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	1.119.531	1.119.531		1.119.531	1.119.531	(1.005.945)	(113.586)									1.421.589	
Patrimonio netto	20.722.546	20.722.546		20.722.546	20.722.546	(1.005.945)	(113.586)	269.094	(41.530)							21.367.341	

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.930.842	4.384.981
- risultato d'esercizio (+/-)	2.376.877	1.441.450
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie	(317.047)	734.778
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.367.062	1.547.819
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	217.847	174.009
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	419.082	240.045
- imposte e tasse non liquidate (+)	141.017	357.829
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti (+/-)	726.004	(110.948)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(48.624.965)	(11.842.308)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.089.643	1.371.528
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.313.442)	(761.260)
- crediti verso banche: a vista	(8.839.861)	(2.251.646)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.175.087)	4.974.248
- crediti verso clientela	(10.111.626)	(15.319.557)
- altre attività	(274.592)	144.379
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	46.958.170	13.642.186
- debiti verso banche: a vista	34.120.220	
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(4.792.078)	4.759.705
- titoli in circolazione	18.849.770	7.937.859
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(1.219.741)	944.622
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.264.046	6.184.859
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.263	177.474
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	11.263	12.052
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		165.423
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.139.300)	(6.600.540)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.738.712)	(5.533.283)
- acquisti di attività materiali	(2.399.498)	(1.061.557)
- acquisti di attività immateriali	(1.089)	(5.700)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.128.037)	(6.423.065)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	52.477	227.564
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(71.306)	(68.244)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(18.829)	159.320
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	117.180	(78.887)

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.055.967	2.134.853
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	117.180	(78.887)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.173.147	2.055.967

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Sono state, inoltre, fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa).

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 12 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale, al quale è stato conferito l'incarico dall'assemblea dei soci.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare “volatilità” dei risultati, dovuta in special modo all’impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E’, peraltro, consentita l’applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando, quindi, dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell’esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

PATRIMONIO NETTO	SALDO AL 31/12/2011	EFFETTI IAS 8 SUL 2011	SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2011
130 – Riserva da valutazione	- 1.271.414	19.861	- 1.251.553
160 – Riserve			
200 – Utile d’esercizio	1.441.450	- 19.861	1.421.589
CONTO ECONOMICO			
150 - a) Spese per il personale	- 2.628.190	-27.394	- 2.655.585
200 - Costi operativi	- 5.042.734	-27.394	- 5.070.128
250 - Utile (perdite) dell’operatività corrente al lordo delle imposte	2.110.633	-27.394	2.083.238
260 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	- 669.183	7.533	- 661.649
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.441.450	-19.860	1.421.589
290 - Utile d’esercizio	1.441.450	-19.860	1.421.589
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA’ COMPLESSIVA			

10 - Utile (Perdita d'esercizio)	1.441.450	-19.860	1.421.589
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	- 19.861	- 19.861
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 910.633	- 19.861	- 930.494
120 - Redditività complessiva	491.095		491.095
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura"	20.281.049	0	20.281.049
	0	0	0
Riserve da valutazione - colonna "Modifica saldi di apertura"	-910.633	-19.860	- 930.494
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	1.441.450	-19.860	1.421.589
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011			

Giova, inoltre, precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", laddove presenti, titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e, comunque, solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *loss given default*), differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora, invece, siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca, alla data del bilancio, non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca, a fine esercizio, non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca, a fine esercizio, non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali**Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano, invece, tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli eventuali acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e, quindi, non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software per licenze d'uso ATM, che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali?*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti?*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca, alla data del bilancio, non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca, alla data del bilancio, non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel “Conto Economico Complessivo” – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

Premio di fedeltà

Fra gli “altri benefici a lungo termine”, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “*Altre passività*”, in contropartita alla voce di conto economico “*Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*”.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni

di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva, altresì, come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 – Altri aspetti

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che, in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011, estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando, di fatto, automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24

secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D. L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D. L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali, convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi, per i quali, alla data del 28 dicembre 2011, sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
<u>IAS 1</u> Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011,
<u>IAS 2</u> Rimanenze	1126/200
<u>IAS 7</u> Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
<u>IAS 8</u> Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 10</u> Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
<u>IAS 11</u> Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
<u>IAS 12</u> Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<u>IAS 16</u> Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
<u>IAS 17</u> Leasing	1126/2008, 243/2010
<u>IAS 18</u> Ricavi	1126/2008, 69/2009
<u>IAS 19</u> Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012
<u>IAS 20</u> Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 21</u> Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
<u>IAS 23</u> Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009

<u>IAS 24</u> Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
<u>IAS 26</u> Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
<u>IAS 27</u> Bilancio consolidato e separato	494/2009
<u>IAS 28</u> Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
<u>IAS 29</u> Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 31</u> Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
<u>IAS 32</u> Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
<u>IAS 33</u> Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<u>IAS 34</u> Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
<u>IAS 36</u> Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
<u>IAS 37</u> Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<u>IAS 38</u> Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
<u>IAS 39</u> Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
<u>IAS 40</u> Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009

<u>IAS 41</u> Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IFRS 1</u> Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
<u>IFRS 2</u> Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
<u>IFRS 3</u> Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
<u>IFRS 4</u> Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
<u>IFRS 5</u> Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
<u>IFRS 6</u> Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
<u>IFRS 7</u> Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
<u>IFRS 8</u> Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
<u>SIC 7</u> Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
<u>SIC 10</u> Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 12</u> Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
<u>SIC 13</u> Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 15</u> Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008

<u>SIC 21</u> Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
<u>SIC 25</u> Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 27</u> La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
<u>SIC 29</u> Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>SIC 31</u> Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
<u>SIC 32</u> Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 1</u> Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 2</u> Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
<u>IFRIC 4</u> Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
<u>IFRIC 5</u> Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
<u>IFRIC 6</u> Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
<u>IFRIC 7</u> Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008

<u>IFRIC 9</u> Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
<u>IFRIC 10</u> Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 12</u> Accordi per servizi in concessione	254/2009
<u>IFRIC 13</u> Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
<u>IFRIC 14</u> IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
<u>IFRIC 15</u> Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
<u>IFRIC 16</u> Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
<u>IFRIC 17</u> Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
<u>IFRIC 18</u> Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
<u>IFRIC 19</u> Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**

La Banca non ha operato, nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette, pertanto, la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei “livelli di fair value” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la	7.033	89		11.521	398	
2. Attività finanziarie valutate al fair						
3. Attività finanziarie disponibili per la	69.490	2.014	863	35.485		861
4. Derivati di copertura						
Totale	76.523	2.103	863	47.006	398	861
1. Passività finanziarie detenute per la						
2. Passività finanziarie valutate al fair						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			861	
2. Aumenti			2	
2.1 Acquisti			2	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			863	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", pari ad € 833 mila, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Sono, altresì, compresi titoli LEHMAN BROTHERS HOLDING INSURANCE, pari a 30 mila euro, classificati nel fair value livello 3 in quanto risultano non quotati, poichè, per la società emittente, in evidenti e risapute difficoltà economiche, è stata avviata la procedura di default - Chapter 11.

Le perdite del periodo, imputate a conto economico, si riferiscono ad impairment della partecipazione alla società Antico Borgo.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	2.173	2.056
b) Depositi liberi presso Banche		
Totale	2.173	2.056

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 42 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.893	89		11.402	398	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.893	89		11.402	398	
2. Titoli di capitale	140			119		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	7.033	89		11.521	398	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	7.033	89		11.521	398	

Tra le attività per cassa di cui alla lettera A) ai punti 1.2 e 2. sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare. I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	6.982	11.800
a) Governi e Banche Centrali	6.443	11.264
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	499	499
d) Altri emittenti	39	37
2. Titoli di capitale	140	119
a) Banche	7	6
b) Altri emittenti:	133	113
- imprese di assicurazione		5
- società finanziarie	10	4
- imprese non finanziarie		104
- altri	123	
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	7.122	11.919
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
Totale B		
Totale (A+B)	7.122	11.919

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.800	119			11.919
B. Aumenti	4.973	28			5.001
B1. Acquisti	4.363	1			4.364
B2. Variazioni positive di	310	24			334
B3. Altre variazioni	300	3			303
C. Diminuzioni	9.791	6			9.797
C1. Vendite	6.139				6.139
C2. Rimborsi	3.607				3.607
C3. Variazioni negative di	11	5			16
C4. Trasferimenti ad altri					
C5. Altre variazioni	34	1			35
D. Rimanenze finali	6.982	141			7.123

Le sottovoci B2 e C3 " Variazioni positive / negative di fair value "- includono, rispettivamente, le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 255 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 48 mila euro.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 8 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 27 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option); la presente Sezione, quindi, non viene avvalorata.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività valutate al fair value; pertanto, la presente tabella\sezione non viene compilata

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	69.490	2.014	30	35.485		30
1.1 Titoli						
1.2 Altri titoli di	69.490	2.014	30	35.485		30
2. Titoli di capitale			833			831
2.1 Valutati al fair						
2.2 Valutati al			833			831
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	69.490	2.014	863	35.485		861

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 72.367 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono compresi titoli deteriorati emessi dalla Società Lehman Brothers Inc., per un valore nominale pari ad euro 200 mila; detti strumenti sono stati oggetto di rettifica di valore per euro 167 mila nell'esercizio 2008, iscritta a conto economico, in relazione alla procedura instaurata nei confronti della Società, a seguito del default intervenuto nel settembre 2008, rispetto alla quale la Banca ha proceduto all'insinuazione al passivo.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito:

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma	495	494	0,05%	908.144
ICCREA BANCAIMPRESA Spa	26	28	0,01%	374.564
FEDERAZIONE CAMPANA BCC - Soc. Coop.	83	84	3,11%	3.165
FDO DI GARANZIA DEI DEP. DEL CRED. COOP.	1	1	0,28%	374
PHOENIX INFORMATICA BANCARIA Spa	15	110	0,17%	31.613
GHENOS CONSULTANT Srl	43	43	4,1%	2.562
SI CAMPANIA Spa	21	21	0,43%	4.129
V. D. B. & A. - PATTO TERRITORIALE	4	4	2,97%	120
CILENTO SVILUPPO arl	16	16	17,78%	
AGEAS SOC. CONSORTILE RL	4	4	10%	
GAL BUSSENTO	2	2	0%	
GAL VALLO DI DIANO	27	27	19,28%	140
PROGETTO VALLO 2001			0%	
Totale	737	834		1.324.811

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Il valore di bilancio della partecipazione "Progetto Vallo 2001" è inferiore ai mille euro; precisamente il valore contabile pari ad € 258,23.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	71.533	35.515
a) Governi e Banche	69.490	35.485
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.014	
d) Altri emittenti	30	30
2. Titoli di capitale	833	831
a) Banche		28
b) Altri emittenti	833	803
- imprese di		
- società finanziarie	607	579
- imprese non	226	225
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	72.367	36.347

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 69.490 mila euro;
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi dalla società Lehman Brothers inc. per 30 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	35.515	831			36.347
B. Aumenti	56.973	30			57.003
B1. Acquisti	53.835	2			53.837
B2. Variazioni positive di FV	2.739				2.739
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto		X			
- Imputate al					
B4. Trasferimenti da altri					
B5. Altre variazioni	400	28			428
C. Diminuzioni	20.955	28			20.983
C1. Vendite	3.692				3.692
C2. Rimborsi	17.000				17.000
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da					
- Imputate al conto					
- Imputate al					
C5. Trasferimenti ad altri					
C6. Altre variazioni	263	28			291
D. Rimanenze finali	71.533	833			72.367

Le sottovoci B2 e C3 includono, rispettivamente, le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono, rispettivamente, indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché il differenziale tra i ratei iniziali e finali; nella colonna relativa ai "titoli di capitale" è evidenziata, altresì, l'acquisizione da parte di Iccrea Holding Spa delle azioni di IccreaBancaImpresa spa.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di - strutturati	7.328	8.593			5.535	5.406		
- altri	7.328	8.593			5.535	5.406		
2.								
Totale	7.328	8.593			5.535	5.406		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 27 anni al momento dell'acquisto.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	7.328	5.535
a) Governi e Banche	7.328	5.535
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	7.328	5.535

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.535		5.535
B. Aumenti	1.793		1.793
B1. Acquisti	1.739		1.739
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri			
B4. Altre variazioni	54		54
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	7.328		7.328

Tra le "altre variazioni in aumento è ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	42.550	32.546
1. Conti correnti e depositi	28.948	21.660
2. Depositi vincolati	13.602	10.887
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	42.550	32.546
Totale (fair value)	42.550	32.546

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.193 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.541 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	40.742		2.406	41.282		1.104
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	101.807		5.959	98.534		3.222
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni	63		13	173		3
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	32.056		792	30.873		596
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di	174.667		9.169	170.861		4.925
Totale (fair	175.468		13.060	171.458		7.963

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF	26.076	24.299
Rischio di portafoglio	4.236	4.458
Sovvenzioni diverse	585	768
Depositi presso Uffici Postali	1	1
Depositi cauzionali fruttiferi	17	12
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	1.859	1.807
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		
Altri	74	123
Totale	32.848	31.469

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non						
- imprese						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	174.667		9.169	170.861		4.925
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	1.247			1.007		
c) Altri soggetti	173.420		9.169	169.854		4.925
- imprese non	117.515		6.448	116.566		3.349
- imprese	24			28		
- assicurazioni	1.859			1.807		
- altri	54.022		2.721	51.453		1.576
Totale	174.667		9.169	170.861		4.925

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Alla data del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.542	2.363
a) terreni	326	314
b) fabbricati	3.607	1.772
c) mobili	261	86
d) impianti elettronici		
e) altre	349	192
1.2 acquisite in leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.542	2.363
B. Attività detenute a scopo di		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	4.542	2.363

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	314	3.043	1.130		2.297	6.784
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.271	1.045		2.105	4.420
A.2 Esistenze iniziali nette	314	1.772	86		192	2.363
B. Aumenti:	12	1.924	218		246	2.399
B.1 Acquisti	12	1.924	218		246	2.399
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		89	43		89	221
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		89	39		88	216
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			4			4
D. Rimanenze finali nette	326	3.607	261		349	4.542
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.360	1.054		2.138	4.551
D.2 Rimanenze finali lorde	326	4.967	1.314		2.487	9.094
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240. "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2012	% amm.to complessivo 31.12.2011
Terreni	0.00%	0.00%
Fabbricati	27,38%	41,76%
Mobili	80,21%	92,47%
Altre	85,55%	91,64%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	5		5	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5		5	
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività	5		5	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività				
Totale	5		5	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale per ATM e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni circa.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				5		5
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				5		5
B. Aumenti				1		1
B.1 Acquisti				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1		1
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1		1
- Ammortamenti	X			1		1
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				5		5
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				5		5
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	1.013		1.013
- altre:	131		131
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair			
. fondi per rischi e oneri	98		98
. costi di natura amministrativa	6		6
. altre voci	27		27
Totale	1.144		1.144

Alla voce Svalutazione crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	74	15	89
. riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	74	15	89
. altre			
Totale	74	15	89

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	16	3	20
. altre voci			
Totale	16	3	20

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	307	63	370
. riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	307	63	370
. rivalutazione immobili			
. altre			
Totale	307	63	370

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	936	774
2. Aumenti	452	202
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	452	202
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	452	202
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	243	41
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	243	41
a) rigiri	243	41
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.144	936

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	615	171
2. Aumenti	443	912
3. Diminuzioni	45	12
3.1 Rigiri	45	12
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.013	1.072

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	20	19
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	20	20

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 209 mila euro e per 17,77 euro (valore al centesimo di euro).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	638	189
2. Aumenti	2	472
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	468
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	468
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		4
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	551	23
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	551	23
a) rigiri	551	23
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	89	638

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	12	21
2. Aumenti	368	10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	368	10
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	368	10
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10	19
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	19
a) rigiri	10	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	370	12

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(608)	(462)		(1.070)
Acconti versati (+)	482	347		829
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(125)	(115)		(240)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota	335			335
Crediti di imposta non compensabili: quota	82			82
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	418			418
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	418			418

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 126 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
- Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate; si omette, pertanto, la relativa Tabella.

14.2 Altre informazioni

Alla data del bilancio la banca non detiene attività della specie.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Alla data del bilancio la banca non detiene attività della specie.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Ratei attivi		2
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	113	168
Altre attività	1.544	1.227
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.149	1.007
Anticipi e crediti verso fornitori	17	3
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	31	46
Effetti di terzi al protesto	80	74
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze	17	
Altre partite attive	250	96
Totale	1.657	1.397

Come per lo scorso esercizio, anche per il corrente anno lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa risulta con segno avere e viene, pertanto, riepilogato nella voce 100 del Passivo Stato Patrimoniale.

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	34.120	
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	34.120	
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	34.120	
Fair value	34.120	

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.2 "Depositi vincolati", figurano le operazioni di rifinanziamento BCE, garantite da titoli, comprese quelle garantite con emissione di propri prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato, per 12.000 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	147.438	154.973
2. Depositi vincolati	3.050	
3. Finanziamenti	652	896
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	652	896
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	257	320
Totale	151.397	156.189
Fair value	151.397	156.189

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 873 mila euro.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I..

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:
Assegni lettera di propria emissione per 257 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	81.820		81.820		82.041		82.041	
1.1								
1.2 altre	81.820		81.820		82.041		82.041	
2. Altri titoli	23.281			23.281	2.998			2.998
2.1								
2.2 altri	23.281			23.281	2.998			2.998
	105.101		81.820	23.281	85.038		82.041	2.998

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito a scadere per 22.863 mila euro;
- certificati di deposito scaduti non ancora riscossi per 418 mila euro;
- interessi netti maturati su certificati di deposito scaduti non ancora riscossi per 4 mila euro.

Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non presenta passività finanziarie di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio, non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

La Banca non possiede, alla data di bilancio, passività finanziarie valutate al fair value.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Ratei passivi	15	2
Altre passività	5.289	5.052
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	22	
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	289	511
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	101	
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	518	406
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto	851	790
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	63	58
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.342	2.348
Somme a disposizione di terzi	1.019	777
Altre partite passive	84	162
Totale	5.304	5.054

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le componenti della voce "debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta" sono:

- le ritenute su interessi passivi da riversare all'Erario per euro 341 mila;
- le ritenute su competenze del personale da riversare all'Erario per euro 149 mila;
- le somme riscosse dai clienti per modelli F23 ed F24 da riversare all'Erario per euro 160 mila;
- contributi su stipendi del personale da riversare agli enti di competenza per euro 130 mila;
- altre somme da riversare all'Erario in qualità di sostituto d'imposta 71 mila.

Le componenti della voce "Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda" sono:

- Fondo imposte indirette (bollo e sostitutiva) a carico della Banca da riversare all'Erario per euro 511 mila;
- Iva a carico dell'azienda da riversare all'erario per 7 mila euro.

Nella voce "Somme a disposizione della clientela o di terzi" sono ricomprese, principalmente, le seguenti poste più significative:

- Depositi cauzionali per pagamento tardivo di assegni per euro 300 mila;
- Dividendi di esercizi precedenti da riscuotere da parte dei soci per euro 64 mila;
- Somme per soci dimissionari/esclusi per euro 164 mila;
- Somme da riversare a Iccrea riguardanti il servizio di conformità auto euro 155 mila.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	677	655
B. Aumenti	176	41
B.1 Accantonamento	176	41
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	57	20
C.1 Liquidazioni effettuate	57	20
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	796	677

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost – CSC) pari a 37 mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 30 mila euro;
- 3) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 109 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,20%
- tasso annuo incremento TFR: 3,00%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- tasso annuo di incremento salariale: Dirigenti: 2,50%

Impiegati: 1,00%

Quadri: 1,00%

- frequenza anticipazioni: 2,00%

- frequenza turn-over: 1,50%

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 769 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	755	697
Variazioni in	71	78
Variazioni in	57	20
Fondo finale	769	755

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	401	1.106
2.1 controversie legali	24	19
2.2 oneri per il personale	45	34
2.3 altri	332	1.053
Totale	401	1.106

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.106	1.106
B. Aumenti		284	284
B.1 Accantonamento dell'esercizio		259	259
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di			
B.4 Altre variazioni		25	25
C. Diminuzioni		989	989
C.1 Utilizzo nell'esercizio		948	948
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di			
C.3 Altre variazioni		42	42
D. Rimanenze finali		401	401

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio; la somma accantonata nell'esercizio, per la quale è stata effettuata la relativa attualizzazione, viene esposta al netto dell'attualizzazione stessa.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 24 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali.

- Oneri per il personale, per 45 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

- Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 245 euro (dato all'unità di euro)

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

- Altri - Fondo importi a favore "Fondo Garanzia dei Depositanti, per 49 mila euro

Trattasi di interventi già deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, ma per i quali non è avvenuto l'esborso finanziario.

- Altri - Fongio obbligazionisti LEHMAN BROTHERS HOLDING INSURANCE, per 283 mila euro

quale somma per l'intervento a favore dei clienti possessori di obbligazioni Lehman Brothers Holding Insurance, per i quali è stata effettuata la procedura di insinuazione al passivo.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'IRS di periodo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.180 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio	444.732	
- interamente liberate	444.732	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze	444.732	
B. Aumenti	19.020	
B.1 Nuove emissioni	19.020	
- a pagamento:	19.020	
- operazioni di aggregazioni di		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	19.020	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	6.306	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	6.306	
D. Azioni in circolazione: rimanenze	457.446	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine	457.446	
- interamente liberate	457.446	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,58 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al	1.296
Numero soci:	21
Numero soci:	23
Numero soci al	1.294

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	1.180	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		61
RISERVE DI CAPITALE: Riserva da sovrapprezzo azioni	577	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		24
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	21.654	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	101	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(909)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	560	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(59)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	23.104			86

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.445	7.762
a) Banche	2.284	1.545
b) Clientela	6.161	6.218
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.280	8.833
a) Banche		
b) Clientela	8.280	8.833
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	200	950
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	200	950
i) a utilizzo certo		950
ii) a utilizzo incerto	200	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	16.925	17.546

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.019 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.265 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 200 mila euro.

Il significativo aumento rispetto all'esercizio precedente della voce 1) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" a) "Banche" è dovuto alla variazione dei parametri nel calcolo della classe da parte del Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo; tale impegno, infatti, è passato da € 632 mila (anno 2011) a € 1.265 (anno 2012).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la	43.960	
4. Attività finanziarie detenute sino alla		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nelle voci sono stati iscritti, essenzialmente, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli.

Si evidenzia che parte del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati.

Nel caso di rifinanziamento BCE con garanzia costituita da obbligazioni o certificati di propria emissione garantiti dallo Stato e dati in garanzia di rifinanziamento BCE

Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti	12.000
b) ammontare rifinanziamento BCE	34.000

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni	14.100
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.100
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	55.024
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.940
2. altri titoli	50.084
c) titoli di terzi depositati presso terzi	55.024
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	87.663
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	37.432	41.967
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	4.228	4.368
3. cassa	561	577
4. altri conti	32.644	37.022
b) Rettifiche "avere"	39.764	44.315
1. conti correnti	5.630	7.482
2. cedenti effetti e	32.558	36.014
3. altri conti	1.576	819

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 2.342 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la	284			284	337
2. Attività finanziarie disponibili per	1.926			1.926	965
3. Attività finanziarie detenute sino	417			417	2
4. Crediti verso banche		714		714	500
5. Crediti verso clientela		9.703		9.703	10.214
6. Attività finanziarie valutate al fair					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	2.627	10.417		13.045	12.017

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per euro 51 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 714 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 3.205 mila euro;
- mutui per 4.429 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.656 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 361 mila euro;
- altri finanziamenti per 52 mila euro.

Nel corrente esercizio la Banca ha provveduto all'applicazione del Decreto MEF n. 644 d. d. 30/06/2012, riguardante novità sulla remunerazione degli affidamenti in conto corrente; nello specifico, la somma recuperata a titolo di "commissione onnicomprensiva", è stata riclassificata a voce 40 del conto economico (commissioni attive), invece la precedente "commissione di massimo scoperto" veniva riclassificata alla voce 10 di conto economico (interessi attivi).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non vi sono interessi attivi e proventi assimilati in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(255)	X		(255)	
3. Debiti verso clientela	(1.399)	X		(1.399)	(1.504)
4. Titoli in circolazione	X	(3.287)		(3.287)	(2.609)
5. Passività finanziarie di					
6. Passività finanziarie valutate					
7. Altre passività e fondi	X	X	(16)	(16)	
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.654)	(3.287)	(16)	(4.957)	(4.113)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 244 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con banche per 11 mila euro

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 490 mila euro
- depositi per 583 mila euro
- conti di deposito per 77 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 249 mila euro

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.740 mila euro
- certificati di deposito per 547 mila euro

Nella sottovoce 7 “Altre passività e fondi”, colonna “Altre operazioni” sono compresi interessi su:

- operazione con Cassa Depositi e Prestiti per 16 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	129	144
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e	45	37
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	10	13
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	4	
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	7	6
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	23	18
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	786	669
e) servizi di servicing per operazioni di		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.660	580
j) altri servizi	240	271
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	2.860	1.702

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) presso propri sportelli:	7	6
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di	7	6
3. servizi e prodotti di		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di		
3. servizi e prodotti di		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di		
3. servizi e prodotti di		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute	(108)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(29)	(41)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(22)	(37)
2. negoziazione di valute	(7)	(5)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	(268)	(212)
e) altri servizi	(117)	(104)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(522)	(358)

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 117 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la	5		4	
B. Attività finanziarie disponibili per la	7		8	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	11		12	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	334	496	(17)	(204)	609
1.1 Titoli di debito	310	253	(11)	(8)	544
1.2 Titoli di capitale	24	2	(5)		20
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		241		(196)	45
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie:	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di					
- Su titoli di capitale e indici					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
	334	496	(17)	(204)	609

Nella sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi, essenzialmente, gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca, nel corrente esercizio, non ha posto in essere derivati.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la	169		169	2		2
3.1 Titoli di debito	169		169	2		2
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino						
Totale attività	169		169	2		2
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
Totale passività						

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/la perdita è rappresentato dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca, nell'esercizio 2012, non ha detenuto attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso	(180)	(3.697)	(205)	387	1.416			(2.278)	(1.431)
Crediti deteriorati - Finanziamenti - Titoli di debito			X X				X X		
Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(180) (180)	(3.697) (3.697)	(205) (205)	387 387	1.416 1.416			(2.278) (2.278)	(1.431)
C. Totale	(180)	(3.697)	(205)	387	1.416			(2.278)	(1.431)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all’incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita. (In tal caso si omette la compilazione della tabella)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		(13)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a						
E. Finanziamenti a						
F. Totale						(13)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(2.565)	(2.360)
a) salari e stipendi	(1.762)	(1.632)
b) oneri sociali	(467)	(431)
c) indennità di fine rapporto	(54)	(48)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(69)	(44)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(68)	(63)
- a contribuzione definita	(68)	(63)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(144)	(141)
2) Altro personale in attività	(164)	(169)
3) Amministratori e sindaci	(96)	(100)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(2.825)	(2.628)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 53 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” accoglie l'importo, al netto dell'imposta sostitutiva, accantonato al fondo TFR nell'anno 2012.

La Banca ha esercitato la facoltà di portare a Patrimonio gli utili e le perdite attuariali con applicazione anticipata del cosiddetto metodo "OCI - Other Comprehensive Income" previsto dal nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio dell'esercizio che ha inizio dal 1° Gennaio 2013.

La voce 2) “altro personale in attività” è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali quelli “a progetto (co.co.pro.)”.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e del Collegio Sindacale.

La sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" raccoglie:

- la quota, prevista contrattualmente, a carico della Banca versata alla Cassa Mutua Nazionale per euro 28 mila;
- altri benefici a favore dei dipendenti previsti dal CCNL (ad esempio, buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni) per euro 116 mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Personale dipendente	38	38
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	3	3
c) restante personale	34	34
Altro personale	5	5

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto, alla data di bilancio, fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(11)
- valore attuariale (current service cost)	(2)
- onere finanziario figurativo (interest)	(2)
- utile/perdita attuariale (actuarial)	(7)
Formazione e aggiornamento	(32)
Altri benefici	(101)
- cassa mutua nazionale	(28)
- buoni pasto	(46)
- polizze assicurative	(8)
- rimborsi spese sostenute	(20)
Totale	(144)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
(1) Spese di amministrazione	(2.749)	(2.091)
Spese informatiche	(609)	(571)
- elaborazione e trasmissione dati	(383)	(411)
- manutenzione ed assistenza EAD	(227)	(160)
Spese per beni immobili e mobili	(461)	(338)
- fitti e canoni passivi	(300)	(280)
- spese di manutenzione	(161)	(58)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non	(613)	(451)
- spese viaggi e soggiorni		
- rimborsi chilometrici		(15)
- pulizia	(59)	(43)
- vigilanza	(30)	(12)
- trasporto	(38)	(29)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(69)	(54)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(11)	(12)
- telefoniche	(51)	(48)
- postali	(76)	(53)
- energia elettrica, acqua, gas	(103)	(80)
- servizio archivio	(56)	
- servizi vari CED	(54)	(63)
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante	(22)	(15)
- informazioni e visure (senza accesso a	(17)	(13)
- altre	(28)	(16)
Prestazioni professionali	(250)	(196)
- legali e notarili	(166)	(95)
- consulenze	(84)	(101)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre		
Premi assicurativi	(54)	(52)
Spese pubblicitarie	(118)	(146)
Altre spese	(643)	(337)
- contributi associativi/altri	(214)	(191)
- rappresentanza	(408)	(129)
- altre	(21)	(17)
(2) Imposte indirette e tasse	(584)	(481)
Imposta municipale (IMU/ICI)	(11)	(9)
Imposta di bollo	(470)	(364)
Imposta sostitutiva	(76)	(76)
Altre imposte	(28)	(33)
TOTALE	(3.333)	(2.572)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
A. Aumenti			(248)	(248)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(248)	(248)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			(1)	(1)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			(248)	(248)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(216)			(216)
- Ad uso funzionale	(216)			(216)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(216)			(216)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)			(1)
- Generate internamente				
- Altre	(1)			(1)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1)			(1)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(40)	(13)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(55)	(40)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(28)	(52)
Totale	(123)	(105)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	535	409
Rimborso spese legali per recupero crediti	26	36
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	192	
Recupero premi di assicurazione	78	74
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	19	27
Altri proventi di gestione	99	83
Totale	950	629

I recuperi di imposte sono riconducibili, principalmente, all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 458 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 76 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Immobili		(18)
- Utili da cessione		19
- Perdite da cessione		(37)
B. Altre attività	(1)	7
- Utili da cessione	3	7
- Perdite da cessione	(4)	
Risultato netto	(1)	(10)

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti a a cessione di altre attività di proprietà, diverse dagli immobili.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(1.070)	(830)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	126	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(27)	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	209	162
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(762)	(669)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. includono le poste non ricorrenti riferite a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. In attesa del provvedimento attuativo della Agenzia delle Entrate si è proceduto ad una stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	(300)	(322)
IRAP	(462)	(347)
Altre imposte		
Totale	(762)	(669)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del	3.139	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(863)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.055	(840)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.621	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.435	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	3.982	1.095
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	332	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.572	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	78	
Imponibile (Perdita) fiscale	2.212	
Imposta corrente lorda		(608)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(608)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		308
Imposta di competenza dell'esercizio		(300)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del	3.139	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(146)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	5.841	(272)
- Ricavi e proventi (-)	(2.758)	
- Costi e oneri (+)	8.599	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	826	38
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	826	
Valore della produzione	8.154	
Imposta corrente		(379)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(83)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(462)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		(462)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO		(762)

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte -
Voce 280**

**19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte:
composizione**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

**19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di
dismissione**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 59,96% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta, inoltre, che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono, di conseguenza, non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

21.2 Altre informazioni

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono, quindi, non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.377
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.742	(913)	1.829
a) variazioni di fair value	2.739	(909)	
b) rigiro a conto economico	4	(4)	
- utili/perdite da realizzo	4	(4)	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(109)	30	(79)
110. Totale altre componenti reddituali	2.633	(883)	1.750
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			4.127

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre descrivere gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia, evidenziando eventuali modifiche significative intervenute nell'esercizio.

L'informativa deve riguardare anche l'operatività in prodotti finanziari innovativi e complessi.

Va fornita, ove rilevante, una illustrazione delle politiche commerciali perseguite dalle diverse unità operative che generano il rischio di credito.

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani, pensionati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.

La Banca è, altresì, uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione, con riferimento all'operatività in titoli. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre descrivere i fattori che generano il rischio di credito nonché la struttura organizzativa preposta alla sua gestione e le relative modalità di funzionamento.

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 57% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari troveranno abrogazione a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa". Sulla scorta di tale considerazione, la Banca ha avviato, a seguito della pubblicazione del relativo documento di consultazione avvenuta nello scorso Settembre 2012, un processo di valutazione dei relativi impatti e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere sul processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi, comunque, contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che, in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione

di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha, altresì, definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la banca è strutturata in nove filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'**Area Crediti** è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione, Monitoraggio, Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce formano oggetto di descrizione i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito, distinguendo tra livello individuale e di portafoglio. In particolare, sono fornite notizie circa l'esistenza di limiti alle esposizioni e alla concentrazione nonché di soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito.

Specificativa informativa va fornita con riferimento all'attività di acquisto di crediti deteriorati (sono esclusi gli acquisti di crediti deteriorati sottostanti ad operazioni di aggregazione aziendale), con indicazione, fra l'altro, delle metodologie adottate per la classificazione dei crediti acquisiti per portafogli omogenei (cfr. lettera "roneata" di Banca d'Italia n. 46586/13 del 15/1/2013 avente ad oggetto "Bilanci delle Banche e degli intermediari finanziari e segnalazioni di vigilanza delle banche". Le innovazioni in parola decorrono dai bilanci chiusi o in corso al 31/12/2012).

Vanno descritte, ove rilevanti, le eventuali variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Se nell'erogazione e/o nell'attività di gestione e di controllo del rischio di credito sono utilizzati metodi di scoring e/o sistemi basati su rating esterni e/o interni occorre illustrarne le relative caratteristiche (portafogli interessati, agenzie di rating utilizzate, come i rating interni si rapportano ai rating esterni, ecc.) e le modalità d'impiego nel processo di allocazione del capitale.

Nel caso di utilizzo di modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, occorre descrivere il tipo di modello utilizzato, i relativi parametri e i portafogli interessati.

Vanno illustrate le eventuali procedure di "stress test".

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure

specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono, inoltre, oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

La Banca ha individuato nella procedura "Rischio di Credito" presente sul sistema direzionale SID2000, fornito da CSD Srl, lo strumento gestionale a supporto delle fasi di pianificazione, di concessione, revisione e monitoraggio.

Per ciascun cliente, infatti, il sistema direzionale SID2000 rilascia uno score-rating, puntuale e storico, basato sul dato andamentale interno, sulla gestione interna ed esterna del capitale di credito e sui dati di bilancio disponibili, attribuendo, quindi, ciascun cliente ad una fra le dieci classi di merito presenti, con rischiosità crescente al crescere della classe.

Tale procedura, quindi, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni. La classificazione dei clienti e la rilevazione

delle esposizioni complessive per classi di rischio costituiscono un importante supporto alla fase di pianificazione e, più in generale, di governo del rischio creditizio. Inoltre, i singoli *score* e la classificazione riassuntiva delle esposizioni forniscono parametri di giudizio ai fini della determinazione del *pricing* del credito e di definizione delle linee di sviluppo dell'attività creditizia.

Nell'ambito della Concessione e Revisione degli affidamenti, lo *score* fornito dalla procedura "Rischio di Credito" costituisce un elemento di fondamentale supporto nella valutazione del merito creditizio.

Nella fase di Monitoraggio, l'utilizzo della procedura è di supporto all'attività di tipo *early warning*, quale fonte di informazione per l'attivazione degli opportuni interventi di conferma/revoca degli affidamenti. In particolare, tenendo conto del grado elevato di stabilità delle relazioni di clientela e di conoscenza della stessa, l'osservazione delle variazioni del *rating* di ogni singolo cliente, nel corso del tempo, costituisce un valido supporto a un monitoraggio del credito di più ampio respiro temporale, sia a livello del singolo affidato, sia a livello del portafoglio complessivo o di porzioni dello stesso. Nel caso di eventuale variazione del *rating* con il passaggio ad una classe di rischio più accentuata, si attiva il processo di acquisizione di ulteriori informazioni/documenti, per verificare la possibilità di mantenere aperto il credito ovvero attivarne il recupero. Qualora, invece, siano le anomalie andamentali del credito ovvero l'acquisizione di informazioni pregiudizievoli a manifestarne il possibile deterioramento, è prevista la revisione del *rating* del cliente attivando, anche prima della scadenza definita, la procedura di revisione dello stesso, mediante l'acquisizione di nuove informazioni/documenti, acquisiti sia direttamente dal cliente sia per il tramite di fonti esterne.

Si conferma che, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute da Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECA denominata Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, inoltre, esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce formano oggetto di illustrazione le politiche e le strategie di copertura del rischio di credito. Tale informativa include riferimenti sui seguenti argomenti:

- (a) utilizzi di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio";*
- (b) principali tipologie di garanzie reali utilizzate e modalità di gestione;*
- (c) principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste e dei derivati su crediti acquistati e il relativo merito creditizio;*
- (d) grado di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato) delle diverse forme di copertura.*

Inoltre, occorre fornire informazioni sull'esistenza di eventuali vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle garanzie ricevute nonché descrivere le procedure tecnico-organizzative utilizzate per verificare l'efficacia giuridica ed operativa delle coperture.

Vanno descritti gli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

Viene, inoltre, assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia.
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80%. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (*pegno su titoli di Stato, ...*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi), qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e, comunque, quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce sono illustrate le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate. Tale informativa include le modalità di classificazione delle attività per qualità dei debitori, i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis, l'analisi delle esposizioni deteriorate per anzianità di scaduto, le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore.

Relativamente ai crediti deteriorati acquisiti (sono esclusi gli acquisti di crediti deteriorati sottostanti ad operazioni di aggregazione aziendale) va fornita un'informativa su: a) l'andamento degli incassi e la coerenza di questi ultimi rispetto ai piani di rientro preventivati, distintamente per i singoli portafogli omogenei di crediti acquistati; b) i fattori considerati per l'applicazione delle rettifiche di valore; c) l'anzianità dei crediti acquistati e non ancora incassati. Vanno altresì indicati, per singoli portafogli acquistati, il valore nominale e il corrispettivo pagato per l'acquisto. (cfr. lettera "roneata" di Banca d'Italia n. 46586/13 del 15/1/2013 avente ad oggetto "Bilanci delle Banche e degli intermediari finanziari e segnalazioni di vigilanza delle banche". Le innovazioni in parola decorrono dai bilanci chiusi o in corso al 31/12/2012).

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni **scadute e/o sconfinanti da oltre**

90 (past due)¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come, a partire dal 1° gennaio 2012, sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Precontenzioso dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, posizionato all'interno dell'Area Crediti, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la					6.982	6.982
2. Attività finanziarie disponibili per	30				71.503	71.533
3. Attività finanziarie detenute sino					7.328	7.328
4. Crediti verso banche					42.550	42.550
5. Crediti verso clientela	4.039	3.742		1.388	174.667	183.836
6. Attività finanziarie valutate al fair						
7. Attività finanziarie in corso di						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2012	4.069	3.742		1.388	303.031	312.230
Totale al 31.12.2011	2.303	2.357		295	256.228	261.183

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie				X	X	6.982	6.982
2. Attività finanziarie	30		30	71.503		71.503	71.533
3. Attività finanziarie				7.328		7.328	7.328
4. Crediti verso banche				42.550		42.550	42.550
5. Crediti verso	13.357	4.189	9.169	175.468	801	174.667	183.836
6. Attività finanziarie				X	X		
7. Attività finanziarie in							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al	13.387	4.189	9.199	296.850	801	303.031	312.230
Totale al	8.146	3.191	4.955	245.025	596	256.228	261.183

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
Esposizioni lorde	1.525	88			161.340	12.515	175.468
Rettifiche di	9				733	59	801
Esposizioni nette	1.517	88			160.607	12.455	174.667

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1)solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), ad esempio:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art. 12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia" .

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturare			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	45.063	X		45.063
TOTALE A	45.063			45.063
B. ESPOSIZIONI FUORI				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	2.284	X		2.284
TOTALE B	2.284			2.284
TOTALE A + B	47.347			47.347

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca, alla data del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche; non si provvede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8.024	3.956	X	4.069
b) Incagli	3.906	164	X	3.742
c) Esposizioni ristrutturare			X	
d) Esposizioni scadute	1.457	69	X	1.388
e) Altre attività	258.769	X	801	257.968
TOTALE A	272.156	4.189	801	267.167
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	202		X	202
b) Altre	14.439	X		14.439
TOTALE B	14.641			14.641

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.335	2.498		314
B. Variazioni in aumento	3.993	4.872		2.917
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.664	4.770		2.877
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	1.074	81		
B.3 altre variazioni in aumento	255	21		40
C. Variazioni in diminuzione	1.303	3.464		1.773
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		510		1.359
C.2 cancellazioni	945			
C.3 incassi	359	1.840		333
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni		1.074		81
C.6 altre variazioni in diminuzione		40		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.024	3.906		1.457

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.032	141		18
B. Variazioni in aumento	3.422	232		108
B.1 rettifiche di valore	3.362	229		106
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	57	3		
B.3 altre variazioni in aumento	3			2
C. Variazioni in diminuzione	2.498	209		57
C.1 riprese di valore da valutazione	1.537	84		47
C.2 riprese di valore da incasso	17	65		7
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	945			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni		57		3
C.5 altre variazioni in diminuzione		3		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.956	164		69

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie							312.230	312.230
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							16.725	16.725
D. Impegni a erogare							200	200
E. Altre								
Totale							329.155	329.155

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data del bilancio, non presenta esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili		Finanziario	Titoli	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Ipoteche	Leasing			Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
Valore esposizione netta														
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	145.121	129.704		110	6.283									371.137
- di cui deteriorate	139.237	129.704		110	5.075									366.984
1.2 parzialmente garantite	6.834	9.571			306									13.107
- di cui deteriorate	5.883				1.208									2.526
- di cui deteriorate	396			10										405
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	10.634			30	257									10.570
2.1 totalmente garantite	8.799			30	193									9.386
- di cui deteriorate	50													50
2.2 parzialmente garantite	1.835				64									1.070
- di cui deteriorate	123													122

Non vengono fornite le informazioni di cui all'IFRS 7, parr. 15 e 38, poiché le garanzie ricevute dalla Banca non rientrano nella fattispecie indicata.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf. val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X						X							891	909	X
A.2 Incagli			X						X							1.146	24	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X						X									X
A.4 Esposizioni scadute			X						X							620	25	X
A.5 Altre esposizioni	83.261			1.247	X								117.524	X	681	54.022	X	119
Totale A	83.261			1.247			84						124.037	3.231	681	56.678	958	119
B. Esposizioni "fuori"																		
B.1 Sofferenze			X						X									X
B.2 Incagli			X						X									X
B.3 Altre attività deteriorate			X						X									X
B.4 Altre esposizioni		X											12.686	X		1.651	X	
Totale B							50						12.883			1.656		
Totale (A+B) al 31.12.2012	83.261			1.247			134						136.920	3.231	681	58.334	958	119
Totale (A+B) al 31.12.2011	53.234			1.057			138						132.738	2.219	485	55.163	972	111

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Are e geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz . netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz . netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz . netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz . netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz . netta	Rettifich e valore compless.
A. Esposizioni										
A.1 Sofferenze	4.039	3.956			30					
A.2 Incagli	3.742	164								
A.3 Esposizioni										
A.4 Esposizioni	1.388	69								
A.5 Altre	256.32	801	1.640							
Totale A	265.49	4.989	1.640		30					
B. Esposizioni										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	50									
B.3 Altre	151									
B.4 Altre	14.439									
Totale B	14.641									
Totale (A+B) al	280.13	4.989	1.640		30					
Totale (A+B) al	241.25	3.787	2.853		30					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Are e geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz . netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz . netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz . netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz . netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz . netta	Rettifich e valore compless.
A. Esposizioni										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni										
A.4 Esposizioni										
A.5 Altre	44.663		400							
Totale A	44.663		400							
B. Esposizioni										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre										
B.4 Altre	2.284									
Totale B	2.284									
Totale (A+B) al	46.947		400							
Totale (A+B) al	34.591									

B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Ammontare - Valore di	136.146	91.083
b) Ammontare - Valore	50.019	36.877
c) Numero	8	6

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata, fra l'altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi, per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa, i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anzichè a quello ponderato per il rischio di controparte.

La nuova normativa ha previsto, inoltre, la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento. Con le precedenti regole, infatti, le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata: in particolare, erano ponderate a 0% le esposizioni di durata non superiore a 1 anno e al 20% le esposizioni di durata superiore a 1 anno ma inferiore a 3 anni. La ponderazione zero è ammessa dalle nuove regole, quindi, per le sole esposizioni verso banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo, quali gli overnight. Tale ponderazione preferenziale non si applica alle esposizioni derivanti da rapporto di conto corrente.

Il significativo aumento delle esposizioni è dovuto, principalmente, ai seguenti fattori:

- per il valore di bilancio, al significativo aumento degli investimenti in Titoli di Stato, per la parte di liquidità riveniente dal rifinanziamento BCE;
- per il valore ponderato, all'aumento dei depositi presso istituti bancari, per la parte di liquidità riveniente dal rifinanziamento BCE.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**Istruzioni Banca d'Italia****C. 1 Operazioni di cartolarizzazione**

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca *originator* ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente Parte.

Le operazioni di "*covered bond*" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono vanno rilevate unicamente nella sezione C.3 "*covered bond*" e non anche nella sezione C.2 "Operazioni di cessione".

C.1 Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa****1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie".**

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Alla data del 31 dicembre 2012 la Banca non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione, in quanto l'operazione effettuata nell'esercizio 2002 è stata estinta nel mese di agosto 2011. Le successive tabelle, pertanto, non vengono avvalorate.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività cartolarizzate; pertanto, la presente tabella non viene compilata.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non detiene attività oggetto di cartolarizzazione; la presente tabella non viene, quindi, avvalorata.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non detiene attività oggetto di cartolarizzazione; la presente tabella non viene, quindi, avvalorata.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

La Banca, alla data dell'esercizio, non ha effettuato operazioni di cessione.

C.3 Operazioni di Covered Bond

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, ad oggi, non ha posto in essere modelli per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Istruzioni Banca d'Italia

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

- descrizione delle principali fonti del rischio di tasso di interesse nonché degli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente, se rilevanti;
- sintetica illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti all'attività di negoziazione e di come essi interagiscono con gli obiettivi e le strategie riferiti alla complessiva operatività della banca. Tale illustrazione deve includere il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione ("market maker", arbitraggista, attività in proprio, ecc.), le principali caratteristiche, se di importo rilevante, dei prodotti finanziari innovativi o complessi negoziati, le politiche sottostanti all'attività in derivati finanziari specificando se si ricorre maggiormente a derivati quotati o non quotati;
- nel caso di modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione occorre descrivere i cambiamenti intervenuti e le relative motivazioni.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega ad altri intermediari abilitati, che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. In ogni caso tale attività risulta residuale—rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

1) sintetica descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse (struttura organizzativa, esistenza di limiti all'assunzione dei rischi, ecc.) nonché degli eventuali cambiamenti significativi intervenuti rispetto al precedente esercizio;

2) illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse (principali caratteristiche), dei metodi di valutazione dei risultati conseguiti nonché dei cambiamenti, se rilevanti, intervenuti nell'esposizione al rischio rispetto al precedente esercizio. In particolare, nel caso di utilizzo di modelli interni occorre illustrare:

- le principali assunzioni e i parametri sottostanti (modello utilizzato, attività coperte dal modello, modalità di trattamento delle opzioni, periodo di detenzione, periodo di osservazione, intervallo di confidenza);

- le metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio;

- le assunzioni sottostanti alle correlazioni tra fattori di rischio;

- le politiche e le procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. "back testing");

- le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing").

Va dichiarato se i modelli interni sono utilizzati o meno nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, con indicazione dei portafogli interessati.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca si è espresso, tra l'altro, a favore:

- Dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- Dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

Inoltre, anche se alla data di bilancio il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risulta inferiore al 5 per cento dell'attivo di bilancio, la Banca ha comunque provveduto al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio stesso.

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato, nel rispetto dei limiti assegnati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	963	688	1.138	898	3.346	183	357	
1.1 Titoli di debito	963	688	1.138	898	3.346	183	357	
- con opzione di rimborso								
- altri	963	688	1.138	898	3.346	183	357	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	
A. Titoli di capitale	140					
- posizioni lunghe	140					
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

Paese 1: ITALIA

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

La Banca monitora il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Istruzioni Banca d'Italia

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

- descrizione delle principali fonti del rischio di tasso di interesse, distinguendo tra rischio di tasso di interesse da “fair value” e da “flussi finanziari” (“cash flow hedge”);
- sintetica descrizione dei processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse (struttura organizzativa, limiti all’assunzione dei rischi, frequenza dei controlli, ecc.) e degli eventuali cambiamenti rispetto al precedente esercizio, se rilevanti;
- sintetica illustrazione dei metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e delle procedure per la valutazione dei risultati conseguiti. Nel caso di utilizzo di modelli interni occorre fornire le medesime informazioni previste per l’attività di negoziazione. Va illustrato il trattamento delle opzioni di rimborso anticipato acquistate ed emesse.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili, principalmente, nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali, volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;

- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Amministrativa la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti" . Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso, con vincolo di non negatività dei tassi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale, nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare, si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine di patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dal Risk Controller al Comitato di Direzione, il quale valuta, periodicamente, l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, l'Ufficio Finanza, l'Area Crediti, l'Area Amministrativa e la Compliance.

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti esclusivamente partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta, di seguito, una simulazione effettuata sui dati di Attività e Passività aziendali al 31 dicembre 2012 di rialzo/ribasso dei rendimenti do 100 bp in 12 mesi (importi in migliaia di euro).

	RIALZO RENDIMENTI 100 bp in 12 MESI				RIBASSO RENDIMENTI 100 bp in 12 MESI			
	Impatto su margine di interesse		Impatto su Patrimonio		Impatto su margine di interesse		Impatto su Patrimonio	
	162	0,67%	-2.312	-9,62%	- 174	-0,73%	2.368	9,86%
ATTIVITA'	819	0,27%	- 3.569	-1,19%	- 321	-0,11%	2.811	0,96%
Impieghi Banche	147	0,43%	-	-	- 30	-0,09%	-	0,00%
Impieghi a vista amm.	8	0,38%	-	-	- 8	-0,38%	- 5	-0,22%
Impieghi a vista ind.	323	0,47%	-	-	- 114	-0,16%	- 5	-0,01%
Mutui e sovvenzioni TV	245	0,45%	- 132	-0,24%	- 98	-0,18%	70	0,13%
Mutui e sovvenzioni TF	29	0,05%	- 1.799	-3,22%	- 26	-0,05%	1.484	2,66%
Mutui e sovvenzioni amm.	2	0,30%	- 2	-0,31%	- 1	-0,10%	1	0,21%
Titoli TF	12	0,02%	- 1.624	-3,10%	- 11	-0,02%	1.335	2,55%
Titoli TV	55	0,28%	- 10	-0,05%	- 34	-0,17%	- 1	0,00%

PASSIVITA'	657	0,23%	- 1.257	-0,44%	- 147	-0,05%	513	0,18%
Raccolta Banche	158	0,46%	- 2	-0,01%	- 37	-0,11%	-	0,00%
Raccolta a vista amm.	31	0,38%	-	-0,01%	- 30	-0,37%	- 16	-0,20%
Raccolta a vista ind.	416	0,30%	- 25	-0,02%	- 36	-0,03%	9	0,01%
Pct e Depositi a scadenza	1	0,04%	- 16	-0,53%	- 1	-0,03%	5	0,17%
Raccolta Titoli TF	40	0,04%	- 1.211	-1,22%	- 36	-0,04%	516	0,52%
Raccolta Titoli TV	11	0,30%	- 2	-0,06%	- 7	-0,20%	- 1	0,02%

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	106.069	50.912	24.798	19.078	69.534	19.915	13.789	
1.1 Titoli di debito	8.338	5.797	15.337	4.607	31.052	4.631	9.100	
- con opzione di rimborso								
- altri	8.338	5.797	15.337	4.607	31.052	4.631	9.100	
1.2 Finanziamenti a banche	27.794	4.579	4.015	5.008				
1.3 Finanziamenti a	69.937	40.535	5.446	9.463	38.482	15.284	4.688	
- c/c	40.743	1	1	702	1.528	172		
- altri finanziamenti	29.194	40.534	5.445	8.761	36.954	15.112	4.688	
- con opzione di	2.560	39.080	3.925	7.134	33.047	14.195	4.688	
- altri	26.634	1.455	1.520	1.627	3.907	916		
2. Passività per cassa	157.085	44.515	3.118	11.724	73.304			
2.1 Debiti verso clientela	150.524							
- c/c	70.318							
- altri debiti	80.205							
- con opzione di								
- altri	80.205							
2.2 Debiti verso banche		34.120						
- c/c								
- altri debiti		34.120						
2.3 Titoli di debito	6.561	10.395	3.118	11.724	73.304			
- con opzione di								
- altri	6.561	10.395	3.118	11.724	73.304			
2.4 Altre passività								
- con opzione di								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.142							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.142							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso - altri								
2. Passività per cassa	873							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso - altri	873 873							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori + posizioni lunghe + posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	5							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori + posizioni lunghe + posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	3							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori + posizioni lunghe + posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori + posizioni lunghe + posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso - altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca monitora il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

2.3 - Rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario" (2.2), nonché la descrizione del ruolo svolto dal gruppo nell'operatività in valuta. Occorre anche dichiarare se il modello interno basato sul VaR è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva da dall'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario" (2.2), distinguendo tra copertura del patrimonio netto di un'entità estera e copertura di altre attività e passività.

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.142	5		3	2	2
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a	1.142	5		3	2	2
A.4 Finanziamenti a						
A.5 Altre attività						
B. Altre attività	8	1		7	25	
C. Passività	873					
C.1 Debiti verso						
C.2 Debiti verso	873					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	1.150	6		11	27	2
Totale passività	873					
Sbilancio (+/-)	277	6		11	27	2

Gli importi indicati nella voce "B. Altre attività" si riferiscono al controvalore in euro delle divise giacenti presso le casse della Banca, alla data del 31/12/2012.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non detiene attività della specie.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2012, derivati: non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.2.1 Di copertura

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2012, derivati: non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.2.2 Altri derivati

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio 2012, attività in derivati.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio 2012, attività in derivati.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio 2012, attività in derivati.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio 2012, attività in derivati.

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio 2012, attività in derivati.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene tale tipologia di operazioni; pertanto, la presente tabella\sezione non viene compilata

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità****Istruzioni Banca d'Italia**

Nella presente voce occorre descrivere le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità. Vanno indicate eventuali modifiche intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Nella descrizione delle politiche di gestione occorre tener conto anche di quanto previsto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e Application Guidance, par. B11E e B11F.

Normativa IAS**IFRS 7, par 39**

L'entità deve indicare:

(a) un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati (compresi i contratti di garanzia finanziaria emessi) che illustri le scadenze contrattuali residue.

(b) un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie derivate. L'analisi delle scadenze deve comprendere le scadenze contrattuali residue di quelle passività finanziarie derivate per le quali le scadenze contrattuali sono essenziali per comprendere la tempistica dei flussi finanziari (vedere paragrafo B11B).

(c) una descrizione di come gestisce il rischio di liquidità inerente ad (a) e (b).

IFRS 7, B11B

Il paragrafo 39(b) stabilisce che un'entità deve fornire un'analisi quantitativa delle scadenze per le passività finanziarie derivate che illustri le scadenze contrattuali residue se le scadenze contrattuali sono essenziali per una comprensione della tempistica dei flussi finanziari. Per esempio, questo potrebbe verificarsi nel caso di:

a) uno swap su tassi d'interesse con una vita residua di cinque anni nell'ambito di una copertura di flussi finanziari di un'attività o una passività a tasso variabile.

b) tutti gli impegni all'erogazione di finanziamenti.

IFRS 7, B11E

Il paragrafo 39(c) stabilisce che un'entità debba descrivere come gestisce il rischio di liquidità inerente agli elementi presentati nell'informativa quantitativa richiesta nel paragrafo 39(a) e (b). Un'entità deve esporre in bilancio un'analisi delle scadenze delle attività finanziarie detenute per la gestione del rischio di liquidità (per esempio, attività finanziarie che possono essere dismesse prontamente o dalle quali ci si attendono flussi finanziari in entrata tali da coprire gli esborsi finanziari legati alle passività finanziarie), se tale informativa è necessaria per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e la portata del rischio di liquidità.

IFRS 7, B11F

Altri fattori che un'entità potrebbe considerare al fine di fornire l'informativa richiesta nel paragrafo 39(c) riguardano, tra l'altro, il fatto che un'entità:

- (a) abbia sottoscritto accordi di finanziamento (per esempio su carta commerciale) o altre linee di credito (per esempio, linee di credito stand-by) cui poter accedere per soddisfare esigenze di liquidità;
- (b) detenga depositi presso banche centrali per soddisfare esigenze di liquidità;
- (c) abbia fonti di finanziamento molto differenziate;
- (d) abbia concentrazioni significative di rischio di liquidità nelle proprie attività o nelle fonti di finanziamento;
- (e) abbia processi di controllo interno e piani di emergenza per la gestione del rischio di liquidità;
- (f) abbia strumenti che includono termini di rimborso accelerati (per esempio, a seguito di un ribasso del merito creditizio di un'entità);
- (g) abbia strumenti che potrebbero richiedere la prestazione di garanzie finanziarie (per esempio, le chiamate di margine per i derivati);
- (h) abbia strumenti che consentono a un'entità di decidere se regolare le passività finanziarie consegnando contanti (o altra attività finanziaria) oppure consegnando le proprie azioni; o
- (i) abbia strumenti soggetti ad accordi quadro di compensazione.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263/2006 persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "*Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata redatta sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrativa, conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Icrea Banca.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di

liquidità è di competenza del *Risk Controlling* ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.

- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di “scenario”. Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull’esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due “scenari” di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell’adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l’avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato di Direzione, con periodicità trimestrale.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l’Eurosistema, sia dell’adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Attraverso l’adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito attivate con Iccrea Banca Spa, per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 34 milioni di euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione all’asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall’autorità monetaria nel mese di febbraio 2012.

Coerentemente con le linee guida del piano operativo e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	67.262	1.629	3.559	9.878	17.407	20.076	32.957	111.499	51.218	1.541
A.1 Titoli di Stato					808	4.054	12.708	49.784	15.908	
A.2 Altri titoli di debito					13	200	127	2.192	51	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - banche	67.262	1.629	3.559	9.878	16.585	15.823	20.122	59.524	35.259	1.541
- clientela	27.794			3.038		4.015	5.008			
A.4 Finanziamenti - clientela	39.468	1.629	3.559	6.840	16.585	11.807	15.114	59.524	35.259	1.541
Passività per cassa	147.587	717	3.535	5.071	38.802	7.838	13.688	74.334		
B.1 Depositi e conti correnti - banche	146.542	10		4.259	30.455	105	525	1.840		
- clientela	146.542	10		4.005	30.115					
B.2 Titoli di debito	788			253	340	105	525	1.840		
B.3 Altre passività	257	707	3.535	813	8.347	7.516	12.946	72.277		
Operazioni "fuori bilancio"	748		2		427	887	2.596	892	410	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe	(200)									
- posizioni corte	200									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	948									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
			2		427	887	2.596	892	410	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.142									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	1.142									
A.4 Finanziamenti	1.142									
- banche										
- clientela										
Passività per cassa	873									
B.1 Depositi e conti correnti	873									
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito	873									
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	5									
- banche	5									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre descrivere:

- le principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo;
- la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio;
- i sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo;
- le valutazioni della performance di gestione.

Vanno indicate eventuali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Va anche fornita una descrizione delle pendenze legali rilevanti con indicazione delle possibili perdite.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predisporre le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto

funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2012, si precisa che detta misurazione esprime un ulteriore assorbimento patrimoniale pari a euro 1.350 mila.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccmontepruno.it).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina, infatti, alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta, infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono, inoltre, tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono, inoltre, previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è, quindi, quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	1.180	1.147
2. Sovrapprezzi di emissione	577	557
3. Riserve	20.846	19.493
- di utili	21.654	20.281
a) legale	21.654	20.281
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(808)	(788)
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	501	(1.252)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	560	(1.271)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(59)	20
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.377	1.422
Totale	25.481	21.367

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	740	(180)	23	(1.294)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	740	(180)	23	(1.294)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.271)			
2. Variazioni positive	2.786			
2.1 Incrementi di fair value	2.739			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	34			
- da deterioramento				
- da realizzo	34			
2.3 Altre variazioni	13			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	954			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da	30			
3.4 Altre variazioni	923			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	560			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 3 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 10 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 369 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 551 mila euro;
- imposte correnti per 3 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.745	22.566
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.745	22.566
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	24.745	22.566
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	131	216
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	(65)	(108)
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(65)	(108)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	65	108
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	65	108
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	24.810	22.673
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	24.810	22.673

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali, alla data di chiusura del presente bilancio, sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute, inoltre, a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre, inoltre, determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 14,43% (14,15% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra

patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,46% (14,22% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2010-2012) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 1.350mila Euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 92,79% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 11.092 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	321.569	318.715	153.166	143.108
1. Metodologia standardizzata	321.569	318.715	153.166	143.108
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			12.253	11.449
B.2 Rischi di mercato			115	137
1. Metodologia standard			115	137
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.350	1.168
1. Modello base			1.350	1.168
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			13.718	12.754
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI				
C.1 Attività di rischio ponderate			171.478	159.420
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio			14,43%	14,15%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER			14,46%	14,22%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e	298
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	653	835	81		26	18
Altri parti correlate	72	6		148	4	
	726	841	81	148	30	18

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito, la Banca si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene, pertanto, applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

La Banca non è tenuta a compilare la parte, in quanto intermediario non quotato.

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte, in quanto intermediario non quotato.

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

La Banca non è tenuta a copilare la parte, in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO 2

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile, si riepilogano, di seguito, i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestatato il servizio	Corrispettivi
Verifica dei conti annuali Altri servizi di verifica svolti Servizi di consulenza fiscale Altri servizi diversi dal controllo contabile	Collegio Sindacale	16
Totale corrispettivi		16

Il corrispettivo indicato al rigo 1 "Verifica dei conti annuali" è comprensivo anche delle attività ordinarie di vigilanza, svolte dal Collegio Sindacale, in ottemperanza all'art. 2403 del Codice Civile.



**ALLEGATI
RELAZIONE SULLA GESTIONE**

ESERCIZIO 2012

ALLEGATO 1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITA' SOCIALE DELLA BANCA NEL 2012

GENNAIO

- A Roscigno, presso la Sala delle Assemblee della Banca, incontro sul tema: **“Valorizzazione dei prodotti tipici locali”**, progetto pilota sull’olio extravergine d’oliva di Roscigno, organizzato nell’ambito del Forum Imprese Alburni Politica & Territorio.
- Contributo per la manifestazione **“I Mercatini di Natale”** organizzata a Polla dalla C.A.I. – Commercianti Ambulanti Italiani Vallo Di Diano e Bussento.
- La **“VII Festa della Famiglia”** a Laurino, a cura dell’Oratorio San Domenico Salvio.
- Presso il Centro Sociale Polivalente di Sant’Arsenio si è tenuta la **“Festa dell’Anziano 2012”**.
- Contributo per la realizzazione dei lavori di manutenzione dell’edificio dell’Istituto Paritario **“S. Teresa del Bambino Gesù”** di Polla.
- A Teggiano, presso il Convento SS. Pietà, la premiazione dei vincitori della I Edizione del **Concorso Fotografico “Alla Tavola della Principessa Costanza”**. Ospite dell’evento, l’attrice comica Gabriella Germani. Nel corso della serata si è svolta una degustazione dei prodotti tipici delle aziende rientranti nell’iniziativa “Monte Pruno Shopping”.
- L’Associazione culturale “Terenzio Castella”, nella realizzazione della IX Edizione della **Rassegna teatrale amatoriale**, tenutasi a Palazzo Marone a Monte San Giacomo.

FEBBRAIO

- E’ stata costituita l’**Associazione Monte Pruno Giovani**, prima esperienza associativa giovanile promossa in Campania da una Banca di Credito Cooperativo. L’Associazione è dedicata ai giovani soci della Banca, ai figli di soci ed ai giovani clienti della Banca di età non superiore ai 35 anni. L’iniziativa conferma l’attenzione della Banca per i giovani del territorio, per i quali s’intende attivare un proficuo processo di crescita, attraverso la promozione dei valori del credito cooperativo, dell’amicizia, della condivisione e della collaborazione reciproca. A tal fine l’Associazione organizza e gestisce per i propri associati molteplici attività di carattere culturale, sociale, assistenziale e formativo.
- In collaborazione con la BCC di Aquara, il Convegno **“Il ruolo delle Bcc nel tempo della crisi”**, tenutosi a Paestum, nel quale sono intervenuti il Direttore della Filiale di Salerno della Banca d’Italia, dott. Emanuele Alagna, il Direttore della Federazione Campana delle BCC, rag. Franco Vildacci, ed il Direttore di Phoenix Informatica Bancaria Spa, ing. Giorgio Crosina. È stato un importante appuntamento per discutere del particolare momento di crisi e, soprattutto, delle azioni poste in essere dalle Banche di Credito Cooperativo.
- A Sacco si è tenuta la II Edizione della **“Festa di Carnevale”** a cura della Pro-Loco Sacco.
- A Laurino si è tenuta la XIII Edizione del concorso **“La maschera più originale”**, evento organizzato in occasione del carnevale.
- Contributo per la realizzazione del **cortometraggio “Disturbi di frequenza”**, opera prima del giovane regista salernitano Massimo Montinaro, avente come protagonista l’attore Andrea De Rosa. Il corto affronta il tema della “tv spazzatura”, offrendo un’ironica panoramica sulla realtà del piccolo schermo italiano. Al centro dell’opera cinematografica è posta la società moderna

rivista attraverso gli occhi di un ragazzo, un'avventura nel sogno o meglio nell'incubo televisivo, che intrappola la mente in un tunnel lastricato d'inganni e corruzione.

- Contributo per l'acquisto di un **videoproiettore** da installare presso la sede del C.A.B. – **Club Amici di Bellosguardo**.
- Ad Atena Lucana, presso il Centro Congressi, il Convegno **“Forme di tutela alternative alla giurisdizione. La mediazione civile e commerciale”**, organizzato in collaborazione con l'Ente di formazione *“Consilium Senatoris MCM Formazione & Mediazione”*.
- Un progetto formativo rivolto agli alunni iscritti al quarto e quinto anno dell'**Istituto Tecnico Commerciale “A. Sacco” di Sant'Arsenio**, nell'ambito del quale gli studenti si sono avvicinati al mondo bancario, relazionandosi con esperienze professionali di coloro che quotidianamente operano nel settore. L'iniziativa, fortemente appoggiata dal Consiglio di Amministrazione, rientra nelle molteplici attività che la Banca da tempo organizza a favore della formazione “pratica” degli studenti della propria area geografica di competenza. I ragazzi hanno seguito con grande attenzione le lezioni svolte da alcuni funzionari della Banca.

MARZO

- In collaborazione con la Comunità Montana Alburni, la tavola rotonda **“Turismo sostenibile negli Alburni” – “Idee a confronto”** all'interno del progetto *“I Sentieri degli Alburni...a spasso tra natura, storia ed enogastronomia di eccellenza”*, presso il Castello Normanno di Postiglione. L'iniziativa è finalizzata alla promozione delle bellezze del territorio, dei prodotti tipici e del turismo sostenibile negli Alburni.
- La III Edizione del **“Trofeo Vallo di Diano”**, a cura della Asd Budogym di Monte San Giacomo. Nel corso della manifestazione sportiva si sono svolte gare di Kick Boxing e Arti Marziali Miste.
- È stato costituito il **“Comitato Scientifico” del Consilium Senatoris**, Ente di formazione specialistica per professionisti ed Enti locali, che avrà il compito di pianificare e supervisionare le attività finalizzate allo sviluppo di un polo d'eccellenza nel campo della formazione sul territorio.
- L'Associazione Culturale *“Artificio”* nella IV Edizione del **“Festival Nazionale del Teatro e delle Arti - Artificiando ... in scena 2012”**, che ha proposto alcuni spettacoli di musica, teatro e cabaret a Polla. Nell'occasione è stato consegnato il *“Premio Teatrale ARTIFICIO – Comune di Polla”*.
- Nell'intento di favorire gli studi dei soci della Banca e dei figli dei soci della Banca, è stata promossa, in collaborazione con il Circolo Banca Monte Pruno e l'Associazione Monte Pruno Giovani, la IV Edizione del **Bando Borse di Studio “Banca Monte Pruno”**. L'iniziativa prevede l'istituzione di n. 6 borse di studio di euro 300,00 ciascuna per gli studenti delle Scuole secondarie superiori e n. 4 borse di studio di euro 1.000,00 ciascuna per gli studenti universitari.
- Contributo a sostegno degli spettacoli messi in scena dall'Associazione Culturale **“Amici del Teatro”** di Monte San Giacomo.
- È stato sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Associazione lucana con sede a Potenza **“World Trade Center Basilicata”**, finalizzato a favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese locali.
- A Sala Consilina, presentazione del progetto di marketing territoriale **“Vallo di Diano...un luogo da scoprire”**, a favore del comprensorio del Vallo di Diano, promosso insieme alle altre BCC del territorio ed alla Polisportiva Antares, squadra militante nel campionato nazionale A2 di volley femminile.

APRILE

- E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa con l'**Associazione Fiore di Mandorlo "Caterina Russo"** di Sala Consilina, finalizzata a sviluppare attività di assistenza rivolte ai più bisognosi. Tra le iniziative programmate, corsi formativi indirizzati a medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti, operatori socio-sanitari e volontari.
- La tradizionale manifestazione di tiro al bersaglio denominata "**Tiro al Prosciutto**", organizzata dalla Pro-Loce di Campora.
- Ad Atena Lucana, la giornata di studio organizzata in collaborazione con l'Ente di formazione "*Consilium Senatoris MCM Formazione & Mediazione*" sul tema: "**Il pubblico impiego**".
- La IV edizione della "**Festa dell'asparago selvatico di Roscigno**", organizzata dal Circolo Legambiente "Sammaro".

MAGGIO

- La manifestazione ambientale organizzata dal "**Circolo Pescatori Sportivi**" di Laurino.
- A Polla, presso il Centro Polivalente "Don Bosco", presentazione del libro "**La Mia Poesia**", a cura degli alunni dell'Istituto Comprensivo Statale di Polla.
- Contributo a sostegno delle attività sociali 2012 dell'Associazione Culturale "**Amici della Musica**" di Sant'Arsenio.
- La manifestazione organizzata per festeggiare il 40° anniversario dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "**Scuola Arti Marziali Haka Tahir Karate Judo Club**" di Sala Consilina.
- A Sala Consilina si è tenuta la "**Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca**" organizzata dalla Consulta Provinciale degli Studenti degli Istituti di Istruzione Superiore del Vallo di Diano. Nel corso della manifestazione i giovani artisti locali hanno avuto l'opportunità di esporre i propri lavori esprimendo la propria fantasia su un'ampia parete riservata al writing.
- Contributo per il **III Congresso Eucaristico Interparrocchiale**, organizzato dalla Chiesa San Michele Arcangelo di Padula.
- A San Pietro al Tanagro, la manifestazione storico-culturale-sociale ed eno-gastronomica, promossa dall'Associazione Culturale "**Gli Amici di San Pietro al Tanagro**".
- La II Edizione del **Monte Pruno Baby Festival**, in collaborazione con il Circolo Banca Monte Pruno, l'Associazione Monte Pruno Giovani e con l'Associazione "I due volti della Luna", manifestazione dedicata ai giovani talenti del territorio. Premiati i primi tre classificati. L'evento si è tenuto presso il Teatro-Tenda "Palarusso" di Sala Consilina alla presenza di circa 2.000 persone.
- A conclusione del percorso formativo avviato per i giovani studenti dell'ITC "A. Sacco" di Sant'Arsenio, in collaborazione con il Circolo Banca Monte Pruno e l'Associazione Monte Pruno Giovani, si è tenuta la **consegna degli attestati di frequenza**. Nell'occasione è stata regalata agli studenti una carta prepagata con un omaggio di 50 euro.
- La **manifestazione motoristica** a Sala Consilina organizzata dall'Associazione "Club Turbo Furious Tuning".
- La "**IV Edizione della MetaMarathon**" organizzata da Meta Sport, la mezza maratona che si è corsa per le strade del Vallo di Diano e ha visto la partecipazione numerose società con atleti provenienti da diverse Regioni d'Italia.

GIUGNO

- A Sala Consilina, presso il Teatro Tenda “Palarusso”, **serata inaugurale delle Celebrazioni per il 50° anniversario della Banca Monte Pruno**. Nel corso dell’evento sono intervenuti Gigi Garretta, Antonio Baldes e Angelo Pintus. Ospite d’eccezione: Serena Autieri.
- A Sant’Arsenio, presso la Chiesa della SS. Annunziata, si è tenuta la V Edizione del **“Premio Embrice”**, concorso di poesia religiosa alla quale hanno partecipato artisti provenienti da tutta Italia.
- A Viggiano, il Convegno **“La Banca locale: una risposta concreta alla crisi”**. All’incontro hanno partecipato numerosi clienti della Banca ed imprenditori della Val D’Agri.
- Ad Atena Lucana, la giornata di studio organizzata in collaborazione con l’Ente di formazione **“Consilium Senatoris MCM Formazione & Mediazione”** sul tema: **“Le espropriazioni per Pubblica Utilità”**.
- Contributo per la realizzazione del **“Torneo di bocce a coppia”**, organizzato a Laurino.
- Presso l’Auditorium Comunale di Sant’Arsenio si è tenuta la manifestazione di beneficenza **“Un sorriso per l’Africa”**, a cura della Compagnia Teatrale “Eduardo”. Nel corso dell’evento, rientrando tra le manifestazioni organizzate per celebrare il 50° anniversario della Banca, sono stati **raccolti fondi** per la realizzazione di un centro operatorio a Kimbondo in Congo.
- Adesione al programma nazionale di raccolta fondi denominato **“Emergenza Terremoto in Emilia”**.

LUGLIO

- A Laurino si è svolta la 13° Edizione del **Torneo di Calchetto – Memorial “Angelo Nese”**.
- A Sant’Arsenio, presso il Teatro comunale, si è tenuto il Convegno **“L’internalizzazione delle imprese: quali rapporti con gli italiani oltre confine”**. Nel corso dell’incontro importanti relatori hanno discusso dell’internazionalizzazione come opportunità, occasione concreta per raggiungere mercati forti, in crescita e di prospettiva.
- A Teggiano, l’Edizione 2012 della **“Pisatura”**, manifestazione collegata all’antica tradizione teggianese a cura dell’Associazione “Teggiano Antica”.
- A conclusione del percorso formativo **“La Civiltà del grano”**, organizzato in collaborazione con l’Associazione “Teggiano Antica”, il Comune di Teggiano e lo STAP di Salerno, si è tenuta la tavola rotonda sul tema **“Il Grano come elemento chiave nella dieta mediterranea fonte di sviluppo e crescita economica per le aree interne delle nostre zone”**. L’iniziativa si propone di promuovere, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni, l’importanza dell’agricoltura nonché le usanze e i costumi del passato.
- La III Edizione del **“Concorso nazionale di pittura estemporanea – Scorci di Padula”**, promosso dal Circolo Sociale “Carlo Alberto 1886” di Padula.
- A Sant’Arsenio, in Piazza D. Pica, in occasione della ricorrenza dei Santi Patroni Sant’Anna e Sant’Arsenio, **esibizione dei ragazzi del Monte Pruno Festival**, evento rientrando nell’ambito delle manifestazioni organizzate per celebrare il 50° anniversario della Banca.
- A Teggiano è stata organizzata la VI Edizione della gara canora per giovani talenti del Vallo di Diano **“La notte delle piccole stelle”**, a cura dell’Associazione Culturale “Promoteo”, evento rientrando nell’ambito delle manifestazioni organizzate per celebrare il 50° anniversario della Banca.

- Contributo in favore dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Sporting Sala Consilina", che disputa il **Campionato Nazionale di calcio A5** – serie B.

AGOSTO

- Presso la Sala Polifunzionale di Piaggine, il Convegno "**La salute in tempo di crisi**", promosso dal Comune di Piaggine in collaborazione con l'Associazione "NaturAmbiente". Nel corso dell'evento, importanti ed esperti relatori hanno discusso di salute e natura. E' stato, inoltre, presentato lo studio: "La vita in città come fattore di rischio per lo sviluppo psicologico dei bambini".
- Presso l'Anfiteatro naturale di Laurino, il **concerto di Mario Biondi**, organizzato in collaborazione con l'Associazione "Liberi Suoni" che cura ogni anno l'importante evento musicale "**Jazz in Laurino**", che mira alla valorizzazione e alla divulgazione della musica jazz. Il concerto, unico in tutta la Provincia di Salerno, rientrava tra gli eventi del 50° anniversario della Banca.
- La VI Edizione della manifestazione "**Notti al Castello**", a cura dell'Associazione Musicale Burgentina di Brienza. L'evento è ispirato ogni anno ad un tema diverso; l'Edizione 2012 è stata dedicata al tema "Anni ribelli – New Generation".
- La I Edizione della manifestazione "**Ballando sotto le stelle**", a cura del Gruppo ACG – Parrocchia San Marco di Teggiano.
- A Sacco, in occasione del Festival sacchese, **serata di spettacolo** rientrante negli eventi organizzati per celebrare il 50° anniversario della Banca, con Andrea Cardillo e Audio Magazine in concerto.
- La manifestazione a carattere storico "**Alla tavola della Principessa Costanza**" – Edizione **XIX**, organizzata dalla Pro-Loco di Teggiano, che rievoca il passato medioevale di Teggiano, anche attraverso la degustazione di piatti tipici dell'epoca.
- In occasione della festa medievale "Alla Tavola della Principessa Costanza" tenutasi a Teggiano, è stato promosso, in collaborazione con la Pro-Loco di Teggiano, la II Edizione del **Concorso Fotografico "Alla Tavola della Principessa Costanza"**.
- In occasione della festa medievale "Alla Tavola della Principessa Costanza" tenutasi a Teggiano, è stata organizzata, in collaborazione con la Pro Loco di Teggiano la III Edizione de "**L'Assalto al castello**". L'evento rientrava tra le manifestazioni organizzate in occasione del 50° anniversario della Banca.
- Contributo per la VII Edizione della Rassegna "**Giornate dell'Emigrazione**", a cura dell'Asmef – Associazione "Mezzogiorno Futuro".
- Contributo al **Comune di Padula** per la realizzazione degli eventi estivi;
- A Teggiano è stata organizzata, in collaborazione con l'Associazione Culturale "Santa Barbara", l'Edizione 2012 di "**Teggiano Latino Festival**".
- Contributo per la IV Edizione **Karaoke parrocchiale** a Corleto Monforte.
- A Corleto Monforte, "**IV Belmont Festival della Canzone Italiana**", in collaborazione con il Premio nazionale "Vito Curcio". L'evento rientrava tra le manifestazioni organizzate in occasione del 50° anniversario della Banca.
- A Piaggine si è tenuta la presentazione del libro "**Il Sud al tempo degli Italiani**", scritto dall'On. Carmelo Conte.

- Contributo per la XXXV Edizione della **Gara di pesca individuale della trota**, organizzata dal Circolo “Pescatori Sportivi” di Laurino nello scenario delle gole del fiume Calore.
- A Piaggine, in occasione delle celebrazioni di Santa Filomena, **serata di spettacolo** rientrante negli eventi del 50° anniversario della Banca, in collaborazione con il Comune di Piaggine e il Comitato Feste, con Andrea Cardillo e Audio Magazine in concerto.
- Il progetto **“Ricognizione archeologica”**, promosso in collaborazione con il Comune di Sant’Arsenio, l’Università di Roma Sapienza, l’Università degli Studi di Roma Tre e la Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento. Il progetto nasce dal riscontro nel territorio del Vallo di Diano di un’alta densità di evidenze archeologiche risalenti al periodo pre-protostorico e prevede un piano di studi e di interventi della durata di circa due anni.
- A Teggiano si è svolta la manifestazione **“Notti DiWine”**, evento promosso dall’Associazione Culturale “Ideazioni”, in collaborazione con il Comune di Teggiano e il Patrocinio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.
- L’Edizione 2012 dello spettacolo estivo **“Sorrisi d’estate”**, tenutosi a Polla ed organizzato dalla Pro Loco Tanagro Pollese.
- A Bellosguardo, si è svolto il **“Canta piccolo”**, manifestazione canora dedicata ai bambini.
- A Marsico Nuovo si è tenuta la manifestazione **“Passeggiata nella storia – Marsico Medievale”**, a cura della Pro-Loco Marsico ’93. L’evento si propone di far conoscere il centro storico della cittadina lucana attraverso la visita guidata ai monumenti della città e la rievocazione storica degli eventi della nobile storia cittadina.
- La VII Edizione della **Mostra estemporanea di pittura “Paesaggio e Centri storici di un Comune Cilentano”**, promossa a Magliano Nuovo dalla Pro-Loco.
- Contributo per attività ludico-ricreative rivolte ai minori, a favore del Centro estivo **“Summer Time”** di Piaggine.

SETTEMBRE

- A Sant’Arsenio, il concerto **“Suoni da una terra antica”**, viaggio musicale fra musiche e canti dal Vallo di Diano a Napoli, a cura del Centro Studi Musicali del Vallo di Diano. L’evento rientrava tra le manifestazioni organizzate in occasione del 50° anniversario della Banca.
- A Roscigno Vecchia, in occasione del 50° anniversario della Banca, il Convegno **“50 anni di Storia: il ruolo della Banca Monte Pruno sul Territorio”**. Nel corso dell’evento sono stati consegnati riconoscimenti ai soci fondatori viventi. L’evento si è tenuto il 14 settembre, data in cui venne fondata, 50 anni fa, la Cassa Rurale ed Artigiana di Roscigno.
- A Sant’Arsenio, è stata **inaugurata la nuova sede amministrativa della Banca**. Madrina dell’evento: **Cristina Chiabotto**.
- A Teggiano, in Piazza Vignone, si è celebrata la **“Prima giornata Diocesana per la Salvaguardia del Creato”**, manifestazione organizzata dalla Diocesi Teggiano-Policastro in collaborazione con il Centro Studi Tegea.
- A Sant’Arsenio, presso l’Auditorium comunale, è stato presentato il romanzo **“Fede e Amore”** di Angelo Greco.
- A Padula, presso l’Aula Consiliare della Certosa di San Lorenzo, in occasione della “Giornata del ricordo” il VI Convegno dal tema: **“Associazione Nazionale Opera ex alunni Padre**

Minozzi”, a cura dell’Associazione Culturale “Nuove Idee”. Trattasi del VI incontro inerente la presenza degli orfani di guerra nella Certosa di San Lorenzo a partire dal 1923 fino al 1960.

- Presso la filiale di Sala Consilina, è stata inaugurata la **Sede della Delegazione Confartigianato “Vallo di Diano”** e aperto **lo Sportello della Camera di Commercio di Salerno**.
- **Manifestazione pugilistica** a cura dell’Associazione Sportiva “Metropolis” di Polla.
- Contributo a favore della Parrocchia di San Pietro Apostolo per i festeggiamenti del SS. Crocifisso di San Pietro al Tanagro. Nel corso dei festeggiamenti si è svolto il Convegno **“Il Culto della Croce – dai primi cristiani ad oggi”** ed è stato presentato il libro di Nicola Spinelli sulla storia della “Guglia”.

OTTOBRE

- L’Edizione 2012 di **“Teggiano Antiquaria”**, mostra nazionale dell’antiquariato e del collezionismo, organizzata a Teggiano presso il Convento SS. Pietà.
- Sono state consegnate **4 Borse di Studio** ai vincitori delle due Edizioni del Monte Pruno Festival. L’iniziativa, promossa in collaborazione con il Circolo Banca Monte Pruno e l’Associazione Monte Pruno Giovani, è nata con l’intento di contribuire all’ulteriore perfezionamento tecnico-artistico di questi giovani talenti del territorio, che attraverso le borse di studio potranno seguire corsi di canto.
- Contributo in favore della Parrocchia San Nicola di Bari di Roscigno per **l’acquisto della Statua di San Rocco da Montpellier**, donata alla comunità roscignola di Vicenza.
- Realizzazione dell’**incontro annuale con i roscignoli** che vivono nel vicentino, un’occasione di ritrovo e di confronto con i conterranei che si sono trasferiti nel nord dell’Italia.
- E’ stato promosso il concorso, riservato ai giovani musicisti del territorio, per l’assegnazione di 10 borse di studio per la costituzione dell’orchestra d’archi **“Monte Pruno Orchestra”** e la selezione per la partecipazione al corso di formazione orchestrale 2012-2013.
- A Sant’Arsenio, presso la Banca, è stato presentato il libro: **“Aristocrazia delle Mani”** di Enzo Landolfi e Antonietta Piscione.
- Contributo per la stampa del volume **“Diritto internazionale dell’energia. Sovranità territoriale e governance internazionale”**, del Dott. Francesco Buonomenna.

NOVEMBRE

- A Teggiano, presso il Seminario Vescovile della Diocesi di Teggiano-Policastro, in occasione della giornata nazionale delle cure palliative, il Convegno **“Il Mantello di San Martino – Abbracciamo il dolore, prendersi cura quando non è possibile guarire”**, a cura dell’Associazione “Fiore di Mandorlo”.
- A Padula Scalo, presso l’Auditorium della Scuola di Musica Jam, il **“Corso di Propedeutica Musicale”**, dedicato ai bambini dai 6 ai 12 anni, promosso in collaborazione con Jam Sas di Padula. Corsi gratuiti sono stati garantiti ai figli dei soci della Banca.
- Contributo per la sponsorizzazione del Concerto internazionale “Compositori lucani e italiani tra ‘700 e ‘800” dell’**“Orchestra Sinfonica Lucana”** diretta dal Maestro Pasquale Menchise, presso il Salone delle Feste di Palazzo Metternich e la Chiesa di Sant’Anna di Vienna.

- L’VIII Edizione del Concorso Internazionale di poesia e narrativa **“La pulce letteraria”**, tenutosi a Marsicovetere.
- Contributo per la pubblicazione del libro fotografico **“Marsico Nuovo: paesaggi dell’anima”** di Larocca Maurizio.
- A Sant’Arsenio, presso la Banca, Conferenza di presentazione dell’incisione discografica realizzata per la prestigiosa etichetta **“Tactus”** dai **Maestri Angela Meluso e Mauro Tortorelli**, in collaborazione con **Luigi Borgato**, eccellenza italiana nel mondo per la costruzione artigianale di pianoforti gran coda. Nel corso dell’evento i due musicisti hanno eseguito un breve concerto sulle note del prestigioso pianoforte.
- Contributo per la realizzazione dei lavori di restauro del dipinto datato 1577 raffigurante **“La Madonna del Rosario con i Quindici Misteri, San Domenico e Santa Caterina”**, appartenente alla Curia Vescovile della Diocesi di Teggiano-Policastro.
- Contributo per la **riparazione delle campane** della Chiesa della Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Sant’Angelo a Fasanella.
- La IV Edizione del **“Trofeo Banca Monte Pruno e IV Coppa Meridiana – Autosala”**, gara sportiva di ciclismo corsa nel territorio del Vallo di Diano.
- Adesione **all’Associazione Libertas “Antonio Nicodemo” Onlus** di Monte San Giacomo, associazione che persegue finalità di solidarietà sociale in tema di educazione, cultura e religione.

DICEMBRE

- La I Edizione del **“Mercatino di Natale”**, tenutosi ad Atena Lucana Scalo. Nel corso della manifestazione, vetrina natalizia di prodotti enogastronomici e di artigianato locali, sono stati organizzati laboratori di musica, disegno e pasticceria dedicati ai bambini.
- A Roscigno, presso la Sala delle Assemblee della Banca, si è tenuto lo spettacolo teatrale in atto unico **“Napoli, nà chitarra e à luna”**, viaggio tra la musica, la poesia e il teatro della tradizione partenopea, con la regia di Francesco Puccio.
- In collaborazione con l’Associazione “Life Onlus – Sicurezza stradale”, è stato presentato il **“Simulatore di guida”**. Nel corso dell’evento è stata concessa la possibilità di provare il simulatore.
- Presso il Complesso Monumentale S. Sofia di Salerno, si è tenuta la mostra **“Disturbidarte”**, vetrina espositiva per i giovani artisti salernitani, promossa dall’Associazione Culturale “InMotion”.
- **Manifestazione ciclistica** a Paterno, promossa in collaborazione con l’Associazione “Loco Bikers”.
- In collaborazione con il Circolo Sociale “Carlo Alberto – 1886” di Padula, è stata celebrata la **“Giornata della legalità”**, dedicata al sindaco Angelo Vassallo, ucciso il 5 settembre 2010. Al termine del convegno, nel corso del quale importanti relatori hanno discusso di Legalità, legata allo sviluppo e alla difesa del Vallo di Diano, è stato inaugurato un busto di Carlo Alberto.
- XII Edizione del **“Premio Internazionale Padre Pio da Pietrelcina”**, tenutosi presso l’Auditorium San Bernardino di Morcone (BN). Nel corso della manifestazione sono state premiate eminenti personalità del mondo religioso, delle istituzioni, dello sport, dello spettacolo, della scienza, dell’arte e del volontariato.

- L'Edizione 2012 del **“Premio Internazionale Primula d'oro”**, **“Premio Nazionale Giornalismo e Multimedialità Cilento e Vallo di Diano”**, **“Premio Nazionale Tegea”**, organizzato in collaborazione con il Centro Studi Tegea, presso l'Auditorium dell'Istituto Superiore “A. Sacco” di Sant'Arsenio. Sono stati consegnati premi speciali a eminenti personalità.
- **“Le notti della tarantella”**, evento organizzato a Laurino dall'Associazione “Insieme per Laurino” con la partecipazione di gruppi musicali e stand gastronomici.
- La XVII Edizione di **“Presepi in mostra”** insieme all'Associazione “Amici del Presepio”, presso la Chiesa di San Michele Arcangelo nel centro storico di Padula.
- In sinergia con l'Associazione Culturale “Mutazione” di Rofrano, il concorso d'arte contemporanea per giovani creativi **“Mutarte 2012”**.
- Le manifestazioni natalizie organizzate dalla **Pro-LoCo Tanagro Pollese**.
- A Teggiano si è tenuta la II Edizione del **“Presepe vivente”**, evento natalizio rievocativo della nascita del Bambino Gesù, organizzato dalla Parrocchia San Marco di Teggiano che ha coinvolto oltre 150 figuranti.

Inoltre,

- Contributo per il progetto di promozione e sviluppo turistico nelle aree interne del parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano **“Il Ritorno nella Terra dei Padri”** promosso dall'Associazione Pro-LoCo di Bellosguardo.
- Contributo per la sponsorizzazione dell'evento **“MAK II 2012”** organizzato dal Comitato Studentesco del Liceo Scientifico “Parmenide” di Roccadaspide, organizzato da figli di soci della Banca.
- E' stato siglato un accordo di sponsorizzazione con la società Arte Nueva, che gestisce la **Stagione Teatrale 2012** presso il “Palarusso” a Sala Consilina, che ha visto lo svolgimento di spettacoli fra i migliori del panorama nazionale. Ai soci ed ai clienti della Banca è stato garantito uno sconto per l'acquisto dell'abbonamento oppure dei singoli biglietti.
- In collaborazione con l'Associazione Culturale “Vallo Music”, si è tenuta a Sant'Arsenio, presso la nuova sede amministrativa della Banca, la **Mostra delle Opere del pittore “Angelo Barone”**, vincitore della “IX Biennale d'Arte Internazionale” di Roma. La Banca ha sostenuto l'artista di Casalbuono anche contribuendo alle spese occorrenti per partecipare alla Mostra dedicata ai Vincitori della Biennale che si è svolta presso il Palazzo Ducale di Perugia.
- Contributo per l'acquisto di tickets per la mensa scolastica di uno studente disagiato.
- Contributo per la realizzazione dei calendari per la raccolta differenziata nei **Comuni di Piaggine, Sacco e Sant'Arsenio**.
- In collaborazione con il Comune di Piaggine, l'iniziativa **“Adotta un albero – Salviamo il bosco”**.
- Le attività dell'Associazione **“Life Onlus”** al fine di promuovere la sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale. Proprio nel 2012 la Life Onlus, attraverso l'iniziativa della Carta Europea della Sicurezza Stradale, ha ricevuto dalla Commissione Europea il riconoscimento comunitario per l'impegno profuso nelle sue attività
- Contributo per la realizzazione del **progetto formativo** avviato dall'Istituto di Istruzione Superiore “G. Peano” di Marsico Nuovo e finalizzato alla creazione di un laboratorio teatrale.

- Contributo in favore della **Diocesi Edea per i bambini del Camerun**. Grazie all'aiuto di una conterranea, la Banca ha adottato a distanza dieci bambini africani, seguendone la crescita.
- L'Edizione 2012 della **Rassegna di teatro popolare** organizzata a Piaggine dall'Associazione "Il cuore del Cilento".
- La Rassegna "**Si Quaeris Miracula...**", itinerario narrato e animato tra storia, arte e fede nel Santuario francescano di Polla col racconto del "gran rifiuto" del Marchese Giovanni, a cura dell'Associazione Culturale "Artificio" di Polla.
- Diversi contributi erogati per sostenere le spese mediche di persone disagiate.
- Le manifestazioni organizzate nel 2012 dalle diverse **Pro-Loco** operanti nell'area di competenza.
- Le attività della Fondazione IRIDIA nella promozione del **Museo Naturalistico degli Alburni** a Corleto Monforte.
- Contributo per l'**acquisto di n. 15 ciaspole** a favore dell'"Associazione Cilentana Prodotti di Qualità" di Valle dell'Angelo.
- Contributo pubblicitario per il **programma sportivo 105 Sport** di 105 Tv.
- Contributo alle **attività di pesca sportiva** organizzate dall'Associazione S.P.S. "Valnoce Enalpesca" di Trecchina e l'Associazione "Team Rubino Pesca" di Silla di Sassano.
- Contributo per le attività sociali svolte presso l'Hospice di Sant'Arzenio da parte dell'Associazione "Fiore di Mandorlo" di Sala Consilina
- Numerose testate giornalistiche e periodici d'informazione, come **Unico, Il Corriere a Sud di Salerno, Al Seggio, I Fatti**, attraverso anche articoli di funzionari della Banca, col duplice fine di favorire la comprensione delle metodologie di gestione bancaria e supportare la diffusione e lo sviluppo di periodici a carattere locale.
- La **Società Operaia "Torquato Tasso"** di Sala Consilina nelle numerose attività socio-culturali svolte a favore dei propri associati.
- Contributo alle attività culturali del **Centro Studi e Ricerche del Vallo di Diano "Pietro Laveglia"** di Sala Consilina.
- Le esperienze nel campo del micro-credito in collaborazione con la **Fondazione Antiusura Nashak** di Teggiano.
- Diversi contributi per la realizzazione e stesura di libri, a vario contenuto, realizzati da soci e clienti della Banca.
- Contributi di mutualità alle diverse Parrocchie operanti nell'area di competenza per lo svolgimento di molteplici iniziative a carattere sociale.
- Partecipazioni a spettacoli teatrali a favore di soci e clienti della Banca.
- Convegni, altre manifestazioni organizzate sul territorio e attività di beneficenza al fine di aiutare le categorie sociali più svantaggiate nel raggiungimento di una maggiore serenità.
- Eventi sportivi che si sono svolti nel territorio di competenza e Associazioni Sportive locali che promuovono l'attività sportiva dilettantistica.

ALLEGATO 2 RELAZIONE SULLA GESTIONE

ATTIVITA' DEL CIRCOLO BANCA MONTE PRUNO

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE MONTE PRUNO GIOVANI

- **Gita sociale** a Napoli, organizzata dal Circolo Banca Monte Pruno, per assistere allo spettacolo teatrale **“Questi fantasmi”** di Eduardo De Filippo, con l'attore Carlo Giuffrè.
- **Gita sociale** a Roma, organizzata dal Circolo Banca Monte Pruno, per assistere allo spettacolo **“Sono in zona”**, con l'attore Alessandro Siani, presso il Teatro Sistina e visitare la **“Mostra di pittura del Tintoretto”** presso le Scuderie del Quirinale.
- A Sant'Arzenio, presso l'Auditorium ITC “A. Sacco”, presentazione dei lavori selezionati e premiazione dei vincitori della I Edizione del **Concorso “Idee al Futuro”**, progetto rivolto ai giovani studenti degli Istituti di Scuola Superiore. Al concorso hanno partecipato 33 progetti. I primi due classificati di ogni categoria (singoli e team) hanno ricevuto, rispettivamente, un premio di euro 1.000 e di euro 500. L'iniziativa è stata organizzata dal Circolo Banca Monte Pruno e dall'Associazione Monte Pruno Giovani.
- La II Edizione del **“Monte Pruno Festival”**, rassegna canora dedicata ai giovani talenti del territorio, organizzata dal Circolo Banca Monte Pruno e dall'Associazione Monte Pruno Giovani.
- Sono state assegnate **10 borse di studio** ad altrettanti studenti meritevoli figli di soci della Banca, che si sono distinti con merito nel loro percorso di studio. Il totale dei premi conferiti è stato pari ad euro 5.800. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con il Circolo Banca Monte Pruno e l'Associazione Monte Pruno Giovani.
- È stata promossa, in collaborazione con il Circolo Banca Monte Pruno e l'Associazione Monte Pruno Giovani, la II Edizione del **Concorso “Idee al Futuro”**. Il tema della II Edizione del concorso è la sicurezza stradale: l'obiettivo è quello di raccogliere tra i giovani idee e proposte finalizzate a sensibilizzare la problematica della prevenzione degli incidenti stradali.
- **Gita sociale** a Medjugorje, organizzata dal Circolo Banca Monte Pruno, alla quale hanno partecipato anche soci della Banca.
- Sul Monte Carmelo di Sant'Arzenio, **serata di poesia** sotto le stelle, promossa dal Circolo Banca Monte Pruno e dedicata al tema **“I Pensieri dell'anima”**. Nel corso della serata sono stati consegnati **“Attestati di benemerenzza”** ad alcuni soci. All'evento ha partecipato anche Mr. Raj Mukerti, vice sindaco di Jersey City, con cui il Comune di Sant'Arzenio è gemellato.
- **Gita sociale** a Lisbona e Fatima, organizzata dal Circolo Banca Monte Pruno, alla quale hanno partecipato anche soci della Banca.
- A Sant'Arzenio, il Circolo Banca Monte Pruno in collaborazione con l'Associazione Culturale **“Luigi Pica”**, ha organizzato il **“Concerto per la Pace 2012”**, al quale hanno partecipato artisti e cori polifonici del territorio.
- La **Convenzione** con la Società Meta S.p.A. per la fruizione agevolata delle strutture sportive del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo.
- La **raccolta di fondi** destinati ad opere di carattere umanitario.
- E' proseguita l'attuazione del progetto **“Solidarietà e Lavoro”**, che prevede l'assegnazione di Borse Lavoro a favore di persone inoccupate ed in particolari condizioni di disagio socio-economico, residenti nell'ambito territoriale di competenza della Banca. Ogni anno vengono date concrete opportunità di lavoro grazie al sostegno e alla collaborazione di aziende del posto. L'iniziativa è stata promossa dal Circolo Banca Monte Pruno.
- Ad Atena Lucana, si è svolta la serata di amicizia **“Facciamo Strike”** promossa dall'Associazione Monte Pruno Giovani al fine di favorire l'incontro e la conoscenza tra gli associati.

- Il progetto **“Buona Impresa!”**, iniziativa del Credito Cooperativo rivolta ai giovani di età inferiore ai 35 anni, finalizzato alla promozione della imprenditorialità giovanile. Partecipando all’iniziativa, un’azienda del territorio, la Santo Jacopo Salumi di Monte San Giacomo, è stata selezionata per il lancio nazionale del progetto. L’iniziativa è stata promossa dall’Associazione Monte Pruno Giovani.
- A Piaggine, presso l’Istituto Scolastico Omnicomprensivo, **incontro con gli studenti** delle classi IV e V del Liceo Socio Psico Pedagogico, per parlare di banca ma anche di futuro e di prospettive per le nuove generazioni del territorio. L’evento è stato organizzato dall’Associazione Monte Pruno Giovani.
- In collaborazione con il Forum Giovani di Postiglione, l’Associazione Monte Pruno Giovani ha preso parte al **Convegno “Nuove generazioni”**, svoltosi presso il Castello Normanno di Postiglione.
- Presso il Teatro comunale di Sant’Arsenio, incontro-dibattito sul tema **“Crisi, Depressione, Abbandono”**, organizzato dall’Associazione Monte Pruno Giovani. A seguire lo spettacolo teatrale **“Quem Quaeritis? Il caso Mastrogiovanni”**, di Giancarlo Guercio.
- A Sala Consilina, incontro sul tema **“Dai credito ai tuoi progetti nel Vallo”**, a cui ha preso parte l’Associazione Monte Pruno Giovani. Nel corso dell’evento si è discusso del futuro dei giovani del Vallo di Diano.
- E’ stato presentato a Sant’Arsenio il libro di poesie del giovane studente di Teggiano Pierpaolo Manzione, intitolato **“Il Melograno”**.
- Partecipazione al **concerto di Biagio Antonacci** ad Eboli. L’iniziativa è stata promossa dall’Associazione Monte Pruno Giovani.
- A Sant’Arsenio, presso il Teatro comunale, in occasione dell’European Solar Days, l’Associazione Monte Pruno Giovani ha organizzato il I Convegno informativo sul tema: **“Efficienza energetica - Green economy - Vallo di Diano”**. Nel corso dell’evento esperti del settore, tra i quali giovani ingegneri del territorio, hanno discusso di green economy in edilizia, dell’importanza strategica dell’efficienza energetica, delle energie alternative e dei possibili scenari locali e globali.
- In collaborazione con i giovani del corso Freequalia, il concorso cinematografico per cortometraggi d’animazione **“Smell Film Festival”**, svoltosi a San Pietro Al Tanagro. Nel corso dell’evento si sono tenute mostre tematiche, lezioni magistrali e laboratori di cinema.
- Partecipazione al **concerto di Luciano Ligabue** a Napoli. L’iniziativa è stata promossa dall’Associazione Monte Pruno Giovani.
- A Polla, presso l’Auditorium “Santu Niculicchiu”, è stato presentato il libro **“Polla e i suoi sapori”**, raccolta di ricette tradizionali curata dagli alunni e dalle insegnanti della scuola dell’infanzia dell’Istituto Comprensivo di Polla.
- **Serata di beneficenza** organizzata a San Pietro al Tanagro dall’Associazione Monte Pruno Giovani. Nel corso dell’evento, i giovani dell’Associazione hanno partecipato al gioco d’intrattenimento culturale **“Dr. Why”**. I fondi raccolti sono stati devoluti all’AIRC, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
- Sono state organizzate, inoltre, dal Circolo Banca Monte Pruno e dall’Associazione Monte Pruno Giovani, diverse attività finalizzate alla socializzazione ed alla coesione degli associati.

